Registrazione N. 259 Tribunale di Roma – anno 1999 *1° anno di pubblicazione: 1999* ***Periodicità 12 numeri***

Organo mensile di informazione tecnica – fiscale – normativa – amministrativa del lavoro
Pubblicazione specifica di tematiche di certificazione CE, Direttive di Nuovo Approccio, Notifica – Abilitazione e altre autorizzazioni Organismi Notificati, Autorizzati e Soggetti Abilitati – Accreditamento Organismi Ispezione

NewsliftLetter

***SPECIAL** Notified & Authorized Bodies*

Il numero attuale si compone di NN. 88 pagine ***Editore e Direttore Responsabile***: Iginio S. Lentini

Invio periodico mensile via e-mail in abbonamento gratuito previa autorizzazione e registrazione sul sito www.newsliftletter.it **e spedizione cartacea a Enti di cui all'obbligo di conoscenza** **Mailing list: nn. 600**

Direzione e Amministrazione:
00144 Roma EUR - Via M. Peroglio, 15/A
Tel.: 335.1336500 – Fax: 06.52200316

Edizione e Redazione:
00144 Roma EUR - Via S. Forti, 20

www.newsliftletter.it – info@newsliftletter.it

Organizzazione – Impaginazione – Grafica – Stampa – Aggiornamento on-line:
Linda Rodica Mihaela Baranciuc

Articoli, foto, disegni e manoscritti inviati alla redazione, non si restituiscono.
Gli articoli, anche se non firmati, impegnano, comunque, il Direttore Responsabile.
E' consentita la copia di parte del contenuto purché ne sia citata la fonte.

******

Per la natura stessa dell'operatività degli Organismi Notificati/Abilitati e degli Soggetti parimenti autorizzati dalla P.A., il presente organo di stampa fa riferimento all'UN.I.O.N. – Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati da cui attinge notizie, fatti e situazioni di mercato, attività associativa, proposte e comunicazioni ai Ministeri di riferimento, pubblicando quant'altro pervenuto da altri all'associazione stessa o al Direttore responsabile del periodico stesso.

In questo Numero:

Pag. 2 – Editoriale
Pag. 3 – In memoria di L. Simonelli
Pag. 5 – I lavori della XXVII Assemblea UNION
Pag. 12 – Il Programma del Workshop "L. Simonelli"
Pag. 16 – Le relazioni: G. Trieste FIABA
Pag. 19 – " : V. Iacuzio
Pag. 21 – " : L. Thione
Pag. 26 – " : G. Varisco
Pag. 47 – " : R. Cianotti
Pag. 52 – Programma riunioni
Pag. 52 – Commissione Centrale Tecnica
Pag. 54 – EN 12999
Pag. 59 – ISO 4309
Pag. 60 – ISO TC 214 – ISO/CD 18893
Pag. 61 – ISO 16653
Pag. 62 – Relazione Workshop: M. Alvino
Pag. 68 – TAR Sentenza tariffe MSE
Pag. 70 – Il bilancio UNION 2011
Pag. 74 – Rev. Conti: Bilancio preventivo 2012
Pag. 75 – Com.ni Presidente a programmazione Corsi
Pag. 81 – Relazione S. Sciancalepore
Pag. 87 – Derby Campioni del Cuore
Pag. 88 – UNION Elenco Organismi Associati

Tematiche e problematiche di:

- Direttive UE di nuovo approccio e di approccio globale – Certificazione CE – Accreditamento
- Legislazione nazionale ed europea
- Ministeri: circolari – quesiti – risposte – proposte
- Attività MiSE – Direzione Generale Vigilanza e Normazione Tecnica
- Legislativo, Consiglio di Stato – Corte Costituzionale / Giurisprudenza
- Pareri legali e Pareri tecnici
- Comportamento dei non iscritti
- Comportamento Organismi Notificati e/o Abilitati
- Comportamento imprese di manutenzione
- Comportamento amministratori condominiali
- Prodotti in attesa di regolamentazione (impianti di sollevamento, etc.)
- Lift & Machinery Notified Bodies Group – Bruxelles
- Uni – Cei: norme e informativa varia
- Attività dell'associazione
- Aggiornamento normativo
- Comitato di Controllo Codice Deontologico Union
- Conflittualità tra Organismi
- Accredia – Ente Unico Italiano
- Lettere di segnalazioni pervenute e risposte
- Assemblee – convegni – riunioni
- DPR 462/01 – operatività e problematiche
- DM Art. 71 – operatività e problematiche

L'Editoriale

Si è appena conclusa da pochi giorni la XXVII Assemblea Nazionale dell'associazione alla quale è seguito il giorno dopo il Workshop che ha visto la presenza di autorevoli relatori con tematiche di assoluto interesse degli Organismi, Notificati e Abilitati. Quest'anno, anche per adempiere ad una promessa fatta molti anni fa ad alcuni associati presenti nella Regione, ci siamo recati in Puglia (prima volta di Unione), scegliendo il resort di CASTEL DEL MONTE quale location dei nostri lavori: l'hotel, peraltro, era vicinissimo al rinomato Castello, visitato ogni anno da turisti italiani ed europei. Per la verità, sul piano delle presenze sono mancati molti vecchi associati "nordisti" e buona parte dei nugolo dei nuovi iscritti : il numero legale di validazione di tale assemblea è stato quindi raggiunto con le deleghe (conosciute solo all'atto di inizio dei lavori!); del consuntivo, ne leggerete, così come del quantum degli interventi della "duegiorni". Un'assemblea, va detto, non proprio inizialmente gioiosa, avendo all'inizio ricordato la prematura (a 68 anni oggi si è ancora giovani!) scomparsa di un Amico: Liborio Simonelli a me particolarmete vicino, non solo in associazione!, al quale è stato tributato un minuto di silenzio, seguìto da un lungo e sentito applauso. Egli ha stoicamente sopportato la malattia, cercando di allontanarla fino all'ultimo : conservo le sue ultime mail di risposta alle mie: lucido, razionale, sincero, anche nell'infondermi coraggio davanti ad alcune mie difficoltà, personali e di summa di una molteplice attività. Il 1° aprile 2012, giorno in cui Egli ci ha lasciato,non è soltanto la celebrazione di un rito sepolcrale, nè tantomeno l'assemblea considerarsi il raduno di un archeologico reducismo. Quanto ne ho ricordato della sua esistenza, proba e professionale, è frutto di un'infinita resistenza. L'aspetto collaborativo, altruistico, si fonde con gli aspetti piu' ancestrali dell'Uomo e delle sue (non) manifestate paure: di vivere, di morire; delle sue speranze: di superare la vita, la morte. Mi mancherà: lo riaffermo. Peccato peraltro che, in tale circostanza in cui lo si è ricordato, sia stata notata l'assenza del Ministero dello Sviluppo Economico: quella abituale, peraltro, del Dirigente della Div,XVIII, motivata peraltro molto laconicamente, già quasi un mese prima dell'invito, dal solito refrain di "precedenti impegni" e non sappiamo quindi dirvi di piu', tuttavia, altrettanto sinceramente, seppure sia dispiaciuto (tale dirigente abbina alla simpatia doti di franchezza e molti di noi gli sono affezionati sul piano umano), non si puo' dire che - specie negli ultimi due/tre anni - abbia portato un fattivo contributo nel merito dell'accoglimento delle istanze le quali, per il Dpr 462/01, riguardavano la possibilità di ampliare il possibile raggio d'azione operativo, mentre - laddove Union trasmette al suo ufficio segnalazioni di non corretto comportamento di alcuni "abilitati" - non si puo' certo dire brilli in quanto a risposte (e' più facile che un ...cammello entri nella cruna di un ago piuttosto che tale dirigente si degni di riscontrare e, soprattutto, di far conoscere (abbiamo finora evitato di ricorrere alla 241!...) se il suo ufficio sia intervenuto. Comunque, ci fidiamo. Quanto alla Vigilanza e Normativa Tecnica - che rientrano ambedue nelle responsabilità della sua divisione - francamente non ricordiamo nulla in termini di iniziative volte a migliorare una situazione, quale quella delle ispezioni sugli impianti (apertis verbis: ci riferiamo anche agli ascensori), non certo accettabile per gli OONN, quanto, invece, favorevole all'ente unico di accreditamento. Tuttavia, Union non ha atteso oltre e si è mossa su ben altri fronti, andando direttamente a monte dei...Monti. parimenti - peraltro - ad altra iniziativa, quale la richiesta degli atti, allo stesso ed altro Ministero, investendo della quaestio anche le due rispettive direzioni generali firmatarie delle Convenzioni con lo stesso Ente Unico. Sul fronte di altra questione, quale quella delle tariffe MSE pervicacemente reintrodotta con il dpr 214/2010, malgrado il Consiglio di Stato, bocciandole, avesse dato ragione alla nostra associazione, la sentenza del TAR Lazio, di appena un mese fa, ha ..tagliato la testa al toro, dando ragione ancora a Union (potete leggerne attraverso la pubblicazione dell'atto dopo questo editoriale) : adesso vedremo se, anche questa volta, il MSE cercherà altre, non maestre, strade.

In assemblea, e nel Workshop, è stato dal sottoscritto affrontato l'altro problema di assistenza al presidente su problematiche, quali quelle sopra accennate e, in tale contesto, non posso non ringraziare, ma pubblicamente, il significativo, indispensabile apporto fornito dai Consulenti dell'associazione, particolarmente ex ministeriali insieme con un Amico salernitano(ormai quasi...romano stante i numerosi viaggi verso Roma) professionista parimenti stimato il quale peraltro - nel quadro dell'attività del D.I.C.A. il nuovo dipartimento creato da Union - ha dato un valido apporto ad alcuni iscritti alle prese

con i problemi dell'accreditamento : costoro mi sono stati vicino, unitamente ad altro stimato esperto di lunga data, già presidente di altra più storica associazione di categoria degli Organismi al quale ho ufficializzato l'incarico di Presidente del suddetto D.I.C.A.,collaborando direttamente con il Direttore sopra citato, tutti, quindi, assistendomi, i primi attraverso ben sette riunioni tenute in questi primi mesi del 2012 e, l'altro, a distanza, risiedendo a Milano :
se l'associazione ha potuto coagulare cio' di cui aveva in mente, lo si deve a loro. Grazie.
In questo quadro di attività, si è reso indispensabile lo scorporo dell'attuale segreteria, non piu' generale, ma suddivisa in due, avendo fatto il suo ingresso, almeno sulla carta (si dovrà operare adesso la scelta della nuova candidata), la ''Co.Segreteria'', a sè stante, diversamente operativa dalla segreteria attuale. In quest'ultima confluiranno molti dei compiti svolti dall'unica impiegata (con me da sei anni) ed alla quale va riconosciuto il gravoso impegno, soprattutto considerando quanto allora Union svolgeva e quanto oggi vi ha aggiunto. Tuttavia, anche in relazione ai suoi peculiari aspetti caratteriali e complice, forse, l'insieme del lavoro (la sola NewsLetter assorbiva prima almeno una settimana di tempo ed oggi ancora di piu'), i bisogni degli associati, vecchi e nuovi, le attivazioni piu' pressanti del presidente, l'esigenza di avere a fianco una persona alla quale trasferire la realizzazione del lavoro (la sede esterna, ormai già vecchia, vicina al mio posto di lavoro, è lontana per molte motivazioni), obbligano di tale necessità anche in ottica di razionalizzazione. Peraltro, essendo l'attuale in part-time prevalentemente antimeridiano e la novizia anche, ma in quello pomeridiano, sarà possibile avere comunque la sicura disponibilità dell'una o l'altra, co.segreteria, quest'ultima almeno fino alle 19,00. Quanto all'attuale sede, collocata nel seminterrato, pertanto accessibile solo con la scala ed essendo stati allacciati stretti rapporti di partnership con Fiaba, prevedendo riunioni nell'arco dell'anno, tuttavia anche per la sua non agevole utilizzazione, sara' dato corso alla sua sostituzione, inviando per tempo formale disdetta della locazione. I tempi, peraltro, per trovarne una ad hoc, anche in termini di quotazione, comunque nella stessa area dell'Eur, sono favorevoli.
In assemblea, è stato infine deciso di tenere la prossima II assemblea 2012 a Bolzano nella prima decade di dicembre. L'ipotesi di tenerla a Rho, in concomitanza, a fine novembre, del salone LIFT, si ritiene non sarà possibile, in quanto i nuovi vertici di tale manifestazione, impongono, diversamente dal passato, un contributo economico di utilizzazione sale (di cui una per il convegno) assolutamente inaccettabile: la proposta di revisione ha finora trovato un generico interessamento e, almeno di eventuali, positive, novita', ad oggi rimaste in un ipotetico limbo, l'associazione rimane ferma nella sua decisione.
Questo numero, scusandoci per il ritardo dei precedenti, ci auguriamo possa pervenirvi, essendo state integrate le attuali 50 pagine con le quasi altrettante complessive degli atti e relazioni di assemblea e workshop, entro max la metà del mese di maggio (spes ultima dea....).

Iginio S. Lentini
Direttore Responsabile

PER LIBORIO SIMONELLI

Non potrei iniziare i lavori di questa assemblea senza tributare il sentito pensiero ad un collega per alcuni di Voi, Amico per me sin dalla prima ora, già presidente Eucert, quindi firmatario del primo documento statutario di Union, componente del direttivo, componente di altre attribuzioni in associazione quali quella di coordinatore della commissione tecnica. E mi fermo qui.
Liborio Simonelli AL QUALE VORREI DEDICASTE SIN D'ORA IL MIO E VOSTRO APPLAUSO PER QUANTO HA DEDICATO ALL'ASSOCIAZIONE, ha contributo non poco al successo dell'Union, svolgendo un lavoro talvolta oscuro ma essenziale. Era stimato all'interno ed all'esterno, ministeri compresi. La sua dipartita verso il mondo migliore, mi ha lasciato sinceramente un vuoto: un vuoto di solitudine, un vuoto di essenza orfana, un vuoto di collaborazione doppia (egli era anche il mio direttore tecnico in Incsa) e tuttora ho problemi di individuazione del sostituto perché troppo è il suo specchio che ho davanti. Ci ha lasciati il 1 aprile, come a volerci fare uno scherzo, ma affrontando con coraggio, dignità, lucidità l'intero mese finale di marzo,

durante il quale, affievolito nella voce e via anche di questa minima forza, mi hanno legato le numerose mail alle quali mi rispondeva, facendomi coraggio e dandomi consigli nelle mie vicende personali che egli conosceva bene: ad un Amico si trasferisce tutto. Mi invitava a non lavorare troppo, constatando anche i miei fine settimana al tavolo con le "carte" ma, soprattutto, a vedere i problemi con distacco. Ricordo di lui, oltretutto, il suo acume, la sua intelligenza, l'immediata comprensione dei problemi prima ancora della loro evidenza: Vi racconto un solo particolare. Eravamo agli albori dell'esistenza, vera e concreta, degli Organismi e ci stiamo trovati, senza conoscerci, a Torino, all'ERGOTECNICA (oggi non esiste più), in quanto allora vigeva il principio che ogni ON organizzasse un incontro per discutere dei problemi comuni. Venne Monaco in quella circostanza. Sentendo in questa prima riunione da come si sarebbe sviluppato l'andazzo per noi tutti, vedendo anche me trasecolato, lo sguardo di ambedue ci colse nella condivisione: ecco quello fu l'impatto con Liborio. Da quel momento, egli condivise la strategia di creazione di una nostra associazione, libera, decisa, volitiva della difesa della nostra opera davanti al potere della P.A. (se penso ad Accredia adesso, credo che anch'egli, avendone in parte vissuto il travaglio degli ultimi sei mesi del 2011, avrebbe convenuto che al peggio non c'è mai fine) . Ci siamo sentiti poi nei tre mesi successivi, fin quando egli non venne a Roma a firmare l'atto di costituzione dell'attuale nostra associazione. Al funerale non ho potuto partecipare, essendo solo in Incsa (il giorno dopo sarebbe morto anche il papà della mia amministrativa) ma, ringraziandolo, l'Amico Magliacane si è prontamente offerto e insieme con Linda sono andati a Firenze, laddove oltre 100 persone erano presenti. Nel nostro piccolo, abbiamo voluto testimoniare il ricordo verso la sua Persona: sarà approntato uno "speciale" della NewsLetter, sul quale apparirà, quale editoriale, questo stesso mio scritto, oltre a foto di quand'era con noi e della cerimonia funebre, insieme con estrapolati di alcune delle molte sue lettere, considerazioni ed osservazioni di natura tecnica e giuridica (era anche avvocato). Infine, una targa sarà apposta in Union: ''*Sala riunioni Liborio Simonelli*''. Addio, Amico mio, mi mancherai.

Iginio S. Lentini

From: Leonardo Simonelli
Sent: Thursday, April 26, 2012 1:03 PM
To: info@union-associazione.net
Subject: Un saluto ad UNION per workshop 27-28 Aprile 2012.

Malgrado la mia impossibilita a prendere parte a questo workshop sento il dovere di portare, a nome mio ma soprattutto di mio padre, un caro saluto a Voi tutti ed un ringraziamento speciale al presidente Dott Lentini per l'amicizia dimostrata a mio padre in questi anni conscio del fatto che, attraverso il ricordo, continuerà anche in quelli a venire, amicizia che mi da ora modo e privilegio di portare a Voi tutti, in questo per me seppur difficile momento, il mio augurio di fortuna e prosperita'. E' da poco infatti trascorso il decennale della fondazione di Union a cui ne' mio padre ne' io abbiamo purtroppo potuto essere presenti (sebbene egli aveva personalmente prenotato il biglietto del treno) ma a cui certamente abbiamo assistito con il cuore e con i pensieri. L'Union e la sua missione e' stata infatti, sin dal suo inizio, per mio padre motivo di orgoglio sia professionale che umano, in cui ha sempre profondamente creduto dedicando ad essa, come a tutti Voi del resto, i suoi pensieri fino ai suoi ultimissimi giorni di vita. Ognuno di noi prima o poi passa e ciò che lascia a chi prende il suo posto, al di la degli affetti personali, ne qualifica il nome. So che il suo rimarrà indissolubilmente e positivamente legato ad Union ed, anche attraverso Union, a tutti Voi. Auguro a tutti un buon lavoro.
Grazie.
L. S.
Inviato da iPhone di
Ing. Leonardo Simonelli

XXVII Assemblea ordinaria UNION

seconda ed ultima convocazione

27 aprile 2012 presso Castel del Monte Park Hotel

Loc. Castel del Monte, SP 234 km 17,00 – ex SS 170 km 22,00 – 76123 Andria (BT)

Ordine del Giorno

ORE 09.45 Adempimenti della Segreteria-Controllo e Registrazione partecipanti-consegna cartella assemblea;

ORE 10.00 Preliminari: A) Il benvenuto del Presidente ed **1 minuto di silenzio** di commemorazione dell'Amico, professionista e collaboratore **Ing. Liborio Simonelli**;
B) Nomina del presidente dell'assemblea e del segretario verbalizzante;

ORE 10.15 INIZIO LAVORI – Presidente Union:

- Il programma del Workshop di domani;
- Sostituzione componente Direttivo con primo escluso votazione Assemblea PR – Marzo 2011;
- Costituzione segreteria Codice Deontologico: nomina di associato quale Segretario;
- Presentazione/benvenuto di nuovi associati ed associati al CO.Aa.L.;
- Presentazione bilancio consuntivo 2011 e presentazione bilancio preventivo 2012;
- Istanza al Mse art. 13/dpr 162/99 e Richiesta accesso atti ai due Ministeri;
- L'attività, la struttura ed il Regolamento D.I.C.A. Dipartimento Istruzione Certificazione Accreditamento;
- Retribuzione Verificatori a % sul fatturato (riferimento conformità Accredia);
- Direttore Tecnico Dpr 162 e 462: dipendente tuttavia CoCoCo se iscritto all'Albo antecedentemente alla Legge Biagi;
- Revisione GdL Dpr 462 e Dpr 162: componenti e coordinatori: conferma e/o sostituzioni;
- L'ALPI all'ombra di CONFERMA; La nascita di una associazione dei "medi"?
- Nascita e fine del progetto CONSORZIO Union;
- Accreditamento: il caos, i rilievi Union, il futuro delle verifiche, l'accreditamento estero;
- A che punto siamo con il travagliato iter dell'art.71;
- DOMANDE E RISPOSTE

ORE 11.15 ***Aperitivo / Coffee-breack***

ORE 11.45 La presentazione di SINTEG – **Dr. Di Castri** Presidente Gruppo Sinteg;

ORE 12.10 Risposte a domande;

ORE 12.20 La presentazione in ottica di funzionalità/conformità dell'ON del "SISTEMA VENETA ENGINEERING" – Associato Union (**Dr. Ingg. Loris & Alessandro Turella**);

ORE 13.20 RISPOSTE A DOMANDE

ORE 13.30 ***Colazione di lavoro***

ORE 14.45 Continuazione esposizione presentazione "Sistema Veneta Engineering";

ORE 15.15	RISPOSTE A DOMANDE FINALI
ORE 15.30	1) DPR 462/01: le proposte di miglioramento funzionale e di ampliamento operativo (nuovi canali di verifiche): **Ing. S. Sciancalepore** e **p.i. Giorgio Castellazzi**; 2) Il Corso in programmazione a maggio – durata 4 gg. di previsione compretam. Norma CEI 3) L'opportunità di coinvolgimento del GdL nelle proposte: parola agli associati
ORE 16.00	RISPOSTE A DOMANDE
ORE 16.10	***Coffee break***
ORE 16.20	La relazione del **Revisore dei Conti** in ordine al Bilancio 2011
ORE 16.50	RISPOSTE A DOMANDE
ORE 17.00	LIFT 2012 – I perché della mancata partecipazione Mecspe – Parma (**Presidente**)
ORE 17.30	Termine lavori assembleari

LA SERATA SARA' ALLIETATA DA MUSICA.

N.B. Per gli argomenti trattati il programma potrà subire delle variazioni di orario e di argomenti, anche in relazione alle assicurazioni di presenza certa di tutti gli invitati/oratori.

Roma, 06.05.2012 A tutti gli Associati UNION – ll.ss.

Oggetto: REPORT XXVII ASSEMBLEA - 27.04.2012 a CASTEL DEL MONTE - BA

L'Assemblea ha inizio intorno alle h.10.15 e, dopo aver tributato il sentito pensiero di un minuto di silenzio a Liborio Simonelli, al quale è andato l'affettuoso applauso di tutti i presenti, si è proceduto alla nomina del presidente e del segretario dell'assemblea stessa, nominando quindi, rispettivamente, B. D'Introno e Pasquale Gentile.
Si provvede alla nomina di D. Grippo quale sostituto nel CD del compianto Liborio Simonelli, fermi restando gli attuali supplenti P. Gentile e L. Capra.
È la volta della revisione dell'organigramma, completandolo peraltro con l'inserimento di ciò che mancava:

- Segreteria Codice Deontologico: segretario Ing. B. D'Introno
- mentre, per il Collegio dei Probiviri, in sostituzione di L. Simonelli, viene nominato l'Ing. A. Venezia, fermi restando gli attuali altri due.
- D.I.C.A. Dipart. Istruz .Certific.ne Accred.to; in aggiunta al Direttore, Dr. V. Iacuzio, è nominato presidente l'Ing. L. Thione i quali si avvarranno dell'ausilio della segreteria storica e della sede attuale. Nei diversi compiti del DICA rientrano i corsi, l'organizzazione delle assemblee, altre riunioni che non fossero di diretta responsabilità del presidente e, quindi, della Co.Segreteria. Il DICA, tuttavia, si avvarrà di tutti gli attuali consulenti ministeriali, docenti e trainers, anche di nuova immissione ed a seconda delle esigenze. Va nel complesso chiarito che il D.I.C.A. è una struttura tecnica, non autonoma, in quanto direttamente dipendente da Union
- Segreteria generale: viene sostituita da Segreteria e Co.Segreteria di nuovo inserimento (le mansioni di ciascuna saranno assegnate una volta provveduto alla scelta della seconda candidata).
- NB Lift Bruxelles: Ing.Torretta con delega a Ing. G. Bonfiglio (Ing. C. Degasperi solo per iniziale addestramento che parte sin dalla riunione di fine maggio), Torretta, che ha partecipato in questi anni in sola prima persona alle riunioni bruxelliane, chiarisce che Bonfiglio è diventato il suo vice a Bruxelles, stante la sua indisponibilità nel corso del 2011 per problemi personali fisici. Sciancalepore, nel merito chiede che l'elezione del rappresentante Union a Bruxelles sia votata in assemblea la quale, seppure non si sia espressa con chiarezza, tuttavia stante il silenzio, si deve intendere accettata.
- ''Machinery'': Ing. C. Degasperi
- Commissione Uni Ascensori : Ing. L. Cucchiararo - Ing. C. Degasperi (supplente)
- Segreteria Organizzativa FORUM: Co.Segreteria Union
- Gruppi di Lavoro: costituzione di nuovo gruppo di lavoro ART. 71 - DM 11.4.2012: Coordinatore Ing. R. Cianotti: membri: Ing. G. Bonfiglio, p.i. F. De Palma, Ing. P. Gentile.

Quanto alla revisione/integrazione degli altri quattro G.d.L. attuali, se ne provvederà in occasione della prima assemblea del 2013, unitamente a tutto il resto, in quanto ad aprile di tale anno scadono tutte le cariche, presidente e direttivo evidentemente compresi.
Confindustria, Il Presidente chiede se sia propria necessaria la continuazione di tale nostra iscrizione. Torretta, ed alcuni altri, ne ravvisano l'utilità, tuttavia la domanda sarà riproposta in occasione della prima assemblea 2013, non essendo oggi in tempo per formulare la disdetta.
D'Introno propone però la votazione per decidere se continuare l'iscrizione e l'assemblea delibera di rimandare la decisione all'ultima assemblea del 2012.
Sciancalepore chiede chiarimenti sul rappresentante Union ai lavori CEI.
Prima di dare la parola in relazione all'intervento ''SISTEMA V.E.'', il presidente ne dà una breve presentazione. Prende la parola l'Ing. Loris Turella che illustra agli astanti il ''Sistema'' che rappresenta un ''sistema di gestione integrato'' delle attività, a monte ed a valle, dell'Organismo, Quindi, con l'aiuto di

proiezione di slides, passa la parola a suo figlio, Ing. Alessandro,il quale chiarisce i vari passi ed i diversi aspetti dell'iter operativo/funzionale al quale sono approdati dopo oltre due anni di studi, provando infine in sede ON e sul field il sistema stesso, oggi messo a punto sotto ogni aspetto, pertanto proposto agli associati Union. Si continua ad illustrarne attraverso le suddette slides. Particolarmente attivi nel porre domande i componenti dell'ON/OA Boreas di To.

Il presidente chiede all'assemblea se tale sistema può interessare gli iscritti, in quanto aiuto innovativo anche in proiezione accreditamento. Le risposte sono in parte vaghe, tuttavia alcuni desiderano approfondirne in loco, direttamente, trovando la disponibilità di massima della Veneta Eng.

Dopo la colazione di lavoro, alle ore 15.00 (ripresa dell'attività assembleare), il Presidente dà lettura, presente l'ex presidente Alpi Ing. L. Thione, di una lettera trasmessa ai loro associati, rilevando – tra l'altro – l'intenzione di questa associazione verso la ricostituzione del FORUM, affidato in precedenza all'Ing. Thione quale coordinatore. Si vedrà in seguito se dalle intenzioni si passerà ai fatti ed al ''come'' si intenda procedere.

Quanto al Bilancio consuntivo 2011, il presidente ritiene di non soffermarsi su ciascuna delle oltre 100 voci di spesa, tuttavia lasciando liberi ciascuno degli iscritti di esprimere successivamente (presenti ed assenti di oggi) tutte le richieste e le domande che si intendono inoltrare al presidente. Si ricorda comunque che tale bilancio è stato passato al vaglio del Revisore dei Conti.

Quanto al bilancio preventivo 2012, ci si riallaccia a quanto presentato in occasione dell'ultima assemblea 2011 a Montaldo Torinese, tuttavia integrato da una relazione dei primi 4 mesi di attività di quest'anno, di cui dà lettura.

Consorzio: si valuterà se approfondirne in una apposita riunione successiva.

Sempre il presidente, provvede ad informare del successo dell'associazione presso il TAR Lazio a proposito del ricorso presentato dall'associazione sulle tariffe MSE ed, avendo davanti la sentenza stessa, ne dà lettura. Si vigilerà peraltro nel merito di quanto al MSE imposto dal TAR a tale proposito.

Agli iscritti oggi assenti sarà provveduto a cura della segreteria ad informarli sia direttamente (copia di tale sentenza), ovvero a mezzo lettura del NEWS (si ricorda di consultarlo al fine di evitare la richiesta di notizie di cui si dà comunicazione, tuttavia non lette), mentre, i presenti, hanno nella propria cartella assembleare copia della stessa.

SINTEG. Viene presentato dal presidente il Sig. Di Castri, presidente Sinteg e funzionario nazionale ANACI chiarendo di essersi egli stesso recato a Prato per approfondire tale realtà per la quale ha proposto (apposita mail) un sconvolgimento degli iscritti Union.

Prende la parola Di Castri che, seppure approfondendo il ''chi'' di Sinteg (Gestione Immobiliare, mentre ''Amm.re Cond.le'' ne rappresenta una sola parte) non pare soddisfare la richiesta Union. Peraltro, la continuazione della collaborazione con SINTEG rientra nell'insieme D.I.C.A., pertanto di diretta sua appartenenza. Tuttavia, Di Castri chiarisce Sinteg essere un network, alias un insieme di aziende (200 sul territorio) che operano in ragione di profitto, quindi presenta il ''Gruppo Sinteg''.

DPR 462.

Il presidente informa che allo stato (documentazione in suo possesso) non parrebbero esistere i numeri per organizzare il corso di 4 gg. ma, avendo la segreteria presentato proprio in quel momento, una nuova situazione dei partecipanti, ritiene che tale corso possa trovare collocazione sia a Milano, sia a Roma, per la fine di maggio il primo ed agli inizi di giugno quello di Roma. Sarà comunque provveduto a reperire il docente, quindi dando alla segreteria tutti gli elementi, anche di costo, per organizzarlo.

Interviene Sciancalepore sul tema ''luoghi con pericolo di esplosione'' che dovrebbe trovare collocazione del contesto del corso stesso. Il presidente concorda.

Nient'altro da discutere in questa prima giornata, i lavori si chiudono alle h.18.00.

Thione, quale presidente DICA, chiede se gli OONN possono essere dei partners di Sinteg. Risposta Di Castri: la collaborazione si può instaurare e sarà valutata nel seguito da ambedue Union - Sinteg.

Prima di prendere la parola il Dr. Iacuzio, il presidente informa, tributando un applauso al quale si è unita l'assemblea, che egli è stato nominato presidente dell'ON/OA S.I.C. srl.

Egli, nell'esporre la propria relazione, illustra alcune modalità operative di Accredia confrontandosi con Thione e l'assemblea stessa. A questo punto. il presidente dà lettura di una informativa Accredia diretta agli accreditandi ai quali dice ''chiaro e tondo'' che essi saranno valutati anche in relazione alle ispezioni e, quindi, non solo sugli allegati V, o VI e/o X che rappresentano la sola specificità dell'accreditamento.

Si passa ad altri chiarimenti di interesse degli OONN ed OOAA:

- Direttore Tecnico /dpr 162 e 462: la tipologia di contratto può essere quella di CoCoCo, mentre, se il DT è un Socio dell'Organismo, non occorre alcun contratto, tuttavia il presidente obietta che la 17020 nulla stabilisce della qualità di tale socio di essere esonerato dal contratto, stabilendo invece che il comunque DT debba avere un contratto.

Il presidente, peraltro, in ordine al disposto ministeriale che prevede la destituzione dell'On laddove questi non fosse in grado di dimostrare di aver effettuato almeno una certificazione nell'arco dei sei mesi di attività (discorso peraltro già osservato per la direttiva macchine dalla Div. XIV, non permettendo quest'ultima il rinnovo dell'autorizzazione) e, confortato dal legale Union Avv. De Santis, il quale giudica iniqua, se non illegale, tale disposizione, ritiene ci si debba opporre attraverso il TAR, tuttavia, constatando alcune indecisioni, ritiene di riproporre la questione alla prossima assemblea se non, addirittura, sin da adesso, proporsi personalmente (senza alcun costo per l'associazione) facendo ricorso a proprie spese.

CORSO DPR 462/01.

Tale corso, informa il presidente, dovrebbe tenersi alla fine di maggio (per la sede di Milano) e prima settimana di giugno (per Roma).Il presidente individuerà il docente, quindi ne trasmetterà alla segreteria ai fini dell'organizzazione (Hotels - sala - dispense - cartelle - attestato).

Infine, sempre il presidente, desidera chiarire i perché che potrebbero portare, legittimamente, a ricorrere all'accreditamento in altri Paesi UE. A tal proposito un ex associato, Oe.Cis di Roma, che sembra avere intenzione di riassociarsi, avendo inviato un emissario in esplorazione in Slovenia, riferirà al Dr. Iacuzio ed al sottoscritto. Altra possibilità è quella della Romania.

Sciancalepore, ritornando sul discorso del dpr 462, si sofferma sui ''luoghi con pericolo di esplosione'' che dovrebbe trovare collocazione nel corso stesso. Il presidente concorda.

Alle ore 18,00, non avendo altro di cui discutere in questa prima giornata, l'assemblea chiude i propri lavori.

Pre - Presentazione "SISTEMA" VENETA ENGINEERING

Quanto ideato e posto in pratica ormai da quattro anni (marzo 2008), si intende trasferirlo agli iscritti Union, economicamente ottimizzandone attraverso il maggior numero di aderenti (economia di scala).

CONSIDERAZIONI E VANTAGGI.

- Si affronta la situazione ante accreditamento, in relazione alla nuova realtà cui si sono calati o si devono calare tutti i "Notificati", anche dal punto di vista dei costi, pertanto non solo sotto l'aspetto dell'indispensabile correttezza dell'insieme procedurale;

CORRELAZIONI:

A) Permettendo, il sistema, **l'omogeneità di comportamento,** anche l'ente unico di accreditamento ne trarrebbe vantaggio, di tempo e di riguardo dell'ispezione, potendo Union legittimamente accampare una riduzione dei costi all'Ente stesso;

B) Efficienza organizzativa anche per effetto dell'ottimizzazione della fase "a valle" (post esecuzione operativa), il tutto attraverso l'avvenuta realizzazione dello studio dell'evoluted informatic system ideato da Veneta Eng.

C) Rappresentatività "politica" (immagine dell'associato attraverso l'associazione), assolvibile dal presidente Union, mentre la certezza tecnica dovrebbe essere curata da un esperto di riconosciuto valore (già individuato)

D) Quanto alla "rappresentatività" tecnica, per quanto il compito non essenziale all'insieme propostale, si è pensato all'opera di un ex ministeriale (peraltro fuori dal circuito dei consulenti attuali Union)

E) Il progetto-proposta e, quindi, tutti gli argomenti connessi e conseguenti, non possono non riguardare se non LE PERSONE DI CUI AGLI OONN REALMENTE INTERESSATE E MOTIVATE LE CUI CARATTERISTICHE SONO LE SEGUENTI:

E1) COSCIENZA DELLA NUOVA SITUAZIONE

E2) REALE INTERESSE AD AFFRONTARE FATTIVAMENTE LA PROBLEMATICA

E3) ONESTA' INTELLETTUALE VERSO LA PROFESSIONALIZZAZIONE DEL COMUNE LAVORO
E4) SCELTA DEL TECNICO CHE DOVRA' PROVVEDERE ALLA RAPPRESENTATIVITA'

OVE — DOPO L'ESPOSIZIONE DEGLI INGG. ALESSANDRO E LORIS TURELLA – SI VOLESSE POTER COSTITUIRE "UN GRUPPO DI LAVORO AD HOC" – PER MEGLIO CONOSCERE DE VISU (SEDE VENETA ENGIN. A VERONA) L'INTERA FASE PRATICA DEL "SISTEMA", NON SOLO LO RITERREI VALIDO MA,VIEPIU', INDISPENSABILE.

Cordiali saluti.

Dr. Iginio S.Lentini
Presidente UN.I.O.N.

Qualche flash fotografico

XXVII Assemblea ordinaria UNION

27 aprile 2012 presso Castel del Monte Park Hotel

Link galleria foto sito UNION:

http://www.union-associazione.net/galleria-foto-union/anno-2012/category/60-assemblea-union-andria-27-aprile-2012.html

Dott. I. Lentini **Ing. B. D'Introno**

F. Di Castri SINTEG **Dott. P. Gentile**

Ingg. L. & A. Turella VENETA ENGINEERING

Dott. V. Iacuzio

Qualche veduta della sala

W O R K S H O P *"LIBORIO SIMONELLI"*
28 aprile 2012 presso Castel del Monte Park Hotel
Loc. Castel del Monte, SP 234 km 17,00 – ex SS 170 km 22,00 – 76123 Andria (BT)

ORE 10.15 Adempimenti della Segreteria-Registrazione partecipanti-consegna cartella congressuale;
ORE 10.30 Apertura lavori: brevi interventi di introduzione **(Ing. M. Alvino – Dott. G. Magliacane)**
ORE 10.45 Eventuali chiarimenti/sospesi del 27/03 in ordine ai lavori assembleari **(Presidente)**
ORE 10.55 INIZIO LAVORI WORKSHOP "**L. SIMONELLI**"
ORE 11.00 **Dott. V. Iacuzio**: intervento sul tema **"La valutazione della conformità: la sensibilizzazione della filiera al rispetto della sua correttezza"**
ORE 11.20 Risposte a domande
ORE 11.30 **Ing. L. Thione**: intervento sul tema ***"Le rappresentanze associative degli Organismi italiani di valutazione della conformità; stato attuale, criticità e prospettive"***
ORE 12.00 Risposte a domande
ORE 12.15 **Ing. R. Cianotti**: intervento sul tema ***"Aggiornamento su evoluzione normativa apparecchi sollevamento e relative procedure di controllo"***
ORE 12.45 Risposte a domande
ORE 13.00 **Ing. G. Varisco**: intervento sul tema ***"Piattaforme elevatrici e montascale"***
ORE 13.30 Risposte a domande
ORE 13.40 ***Colazione di lavoro***
ORE 15.15 **Ing. M. Candreva**: intervento sul tema ***"Verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro di cui al D.M. 11.04.2011: stato dell'arte"***
ORE 15.45 Domande e risposte
ORE 16.00 Presidente FIABA, **Comm. G. Trieste** (Fondo Abbattimento Barriere Architettoniche): intervento sul tema ***"FIABA ed il Total Quality Management"***
ORE 16.30 Domande e risposte
ORE 16.40 ***Coffee break***
ORE 16.55 **Ing. M. Alvino**: intervento sul tema ***"Le verifiche delle attrezzature di lavoro – Liberalizzazioni e semplificazioni – Prospettive e proposte"***
ORE 17.20 Risposte a domande
ORE 17.30 **Sig. G. Recchia** - V. Pres. Confart. Ascensori: intervento sul tema ***"DPR 214/2010"***
ORE 17.45 Risposte a domande
ORE 17.55 Intervento di conclusione **(Presidente Union)**
ORE 18.00 circa TERMINE LAVORI.

N.B. Per gli argomenti trattati il programma potrà subire delle variazioni di orario e di argomenti, anche in relazione alle assicurazioni di presenza certa di tutti gli invitati/oratori.

Qualche flash fotografico

XXVII Assemblea ordinaria UNION

27 aprile 2012 presso Castel del Monte Park Hotel

Link galleria foto sito UNION:

http://www.union-associazione.net/galleria-foto-union/anno-2012/category/60-assemblea-union-andria-27-aprile-2012.html

Comm. G. Trieste FIABA

Dott. L. Thione

Dott. I. Lentini **Dott. G. Magliacane**

Dott. V. Iacuzio **Ing. R. Cianotti**

Dott. I. Lentini **Mario Ramondino CONPIAI**

Ing. M. Candreva

Ing. G. Varisco **Ing. M. Alvino**

G. Recchia **Segreteria UNION**

Qualche veduta della sala

From: presidente@union-associazione.net
Sent: Sunday, April 15, 2012 8:56 PM
To: VENETA ENGINEERING - segreteria ; Verit Srl ; McJ ; CTE Certificazioni ; BOREAS ; CSDM ; ECC ; E.Q.M. ; EMQ-DIN ; I&S ; ICEPI ; ICT ; VERICERT ; MA.DE Engineering ; OCERT ; QSM ; SAFETY SYSTEMS ; SEVEN ; SICAPT ; TECNICA ; T-SYSTEM SRL ; VERIFICHE INDUSTRIALI ; VERIGO ; A.&C. ; OEC srl ; Automatos Srl ; ISIEI SAS ; Verifica SpA ; Istituto Nazionale di Verifiche ; Eco Certificazioni Spa ; CML VERIFICHE srl ; SIC SRL ; Certificazioni e Collaudi srl ; SOVIT ; ECS srl
Cc: Ing. Leonardo Simonelli
Subject: Workshop "Liborio Simonelli" 28.04.2012

La prematura e dolorosa scomparsa di un collega ed Amico, Liborio Simonelli, il quale ha contribuito non poco al vissuto dell'associazione, merita pertanto sia ricordato sin da oggi, attraverso un particolare intervento del presidente in ambedue i due giorni e, anche

- Il prossimo workshop sarà titolato WORKSHOP "L. SIMONELLI";
- Alla sala riunioni presso la sede dell'associazione attuale e futura sarà apposta sulla porta di ingresso una targa "SALA RIUNIONI L. SIMONELLI";
- E' stato peraltro predisposto uno special number della NewsLiftLetter che conterrà parte della numerosa documentazione da egli predisposta negli anni, foto ed infine – come hanno voluto i numerosi presenti alla cerimonia funebre dire a Linda con le foto finali a lui dedicate – inviato alla consorte e al figlio che ne curerà la distribuzione (e Lui ne sarà felice...);

Cordiali saluti.

==========

Dott. I. Lentini
Presidente UNION

WORKSHOP "LIBORIO SIMONELLI"
28 aprile 2012 presso Castel del Monte Park Hotel
Loc. Castel del Monte, SP 234 Km. 17,00 –Andria (BT)

INTERVENTO del presidente di FIABA Onlus Comm Giuseppe Trieste

FIABA E IL TOTAL QUALITY MANAGEMENT

Un cordiale saluto a tutti voi presenti in questa sala ed ringraziamento all'UNION per l'invito a questo WORKSHOP al quale partecipo con piacere a testimonianza dei rapporti che intercorrono fra i nostri enti in virtù del protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio 2007.
Dalla sua nascita, ormai dieci anni fa, FIABA sta tracciando un percorso che tocca e si prospetta verso tutti gli ambiti della vita per affermare una nuova visione di welfare che consideri al primo posto la *"qualità della vita"*. FIABA non considera il mondo in categorie; infatti tutti facciamo parte della società con le nostre peculiarità, caratteristiche, genialità. Ecco perché a tutti, proprio per la unicità che viene rappresentata, deve essere garantito il diritto di vivere la propria vita e l'ambiente in cui interagisce senza problemi, ostacoli, discriminazioni. L'impegno di FIABA è quello di intervenire nella mente e nelle coscienze andando ad abbattere le barriere più difficili: quelle psicologiche e mentali e per raggiungere questo importante obiettivo, FIABA ha lanciato l'idea della TOTAL QUALITY. Un sistema che coinvolge l'intera società per arrivare ad una vivibilità totale dell'ambiente.
L'ambiente ed il territorio sono i mezzi fondamentali attraverso i quali si esercita il vivere dell'uomo. Non sono un museo e non sono un totem. L'approccio sistemico e particolare al loro utilizzo deve essere improntato al principio generale che porta: "ogni strumento ha un uso razionale governato dall'efficienza, dall'efficacia, dalla durevolezza e dal massimo possibile risultato ottenibile con il minimo sforzo e cioè dall'economicità intrinseca". La gestione dell'uomo per l'uomo è volta quindi a conseguire livelli sempre maggiori di benessere diffuso in relazione alle compatibilità che sono sostanziate dai potenziali propri dell'ambiente e del territorio in termini anche socio-tecnici in relazione al quadro scientifico e tecnologico attuale ed ai conseguenti presidi tecnologici e metodi utilizzabili ed applicabili.
In particolare è possibile applicare all'urbanistica - intesa questa come assetto del territorio tanto quanto come scienza e pratica del costruire in genere l'ambiente ed il territorio antropizzati in tutte le loro componenti e partizioni funzionali, dalla singola stanza o componente di essa ai macro complessi sia a destinazione abitativa che produttiva - i principi ed i metodi dell'Universal Design e del Total Quality Management.
In tale ottica il concetto di base nel passato riassunto dal termine "accessibilità" deve essere meglio specificato e reso premiante e generale col termine "fruibilità".
L'abbattimento delle barriere – di qualsiasi natura esse siano e comunque siano configurate – porta naturalmente a definire un contesto organizzato all'interno del quale pari opportunità per tutti automaticamente significano fruibilità estesa a largo spettro a prescindere dalla particolare situazione del singolo.
Ciò comporta un ricorso sistemico e totale a tutto quanto ci sia allo stato di meglio sia nel campo delle buone pratiche e dei metodi che nel campo delle acquisizioni tecnologiche. Il combinato disposto di ciò si configura come ambiente e territorio in Qualità Totale.
Questa concettualità dovrebbe poter essere supportata nel suo attuarsi da uno strumento legislativo adeguato il quale, sotto l'aspetto del testo unico, costituisca un parterre che fissi, in modo dinamico e non statico, l'intelaiatura generale dei rapporti fra tutti gli attori della gestione territoriale ambientale. Una

società civile che intraprende la strada della Qualità Totale ha davanti a se due possibilità che sono quella di modificare norme e prassi - nel senso di un affinamento e di una ottimizzazione dell'esistente - e quella più cogente e significativa di modificare la cultura - il che implica la definizione di una missione di base e di un sistema di valori guida il cui obiettivo finale è il ben operare dell'uomo per conseguire il benessere dell'uomo -.

In tal senso ed in estensione della norma UNI EN ISO 9004 2000 (e 9000 2005) si possono definire gli otto principi della gestione della Qualità:

1. orientamento al benessere di ogni singolo individuo a prescindere dalle sue specificità;
2. leadership motivata al conseguimento di quanto sopra e capace di azioni cogenti in tal senso secondo approccio proattivo;
3. coinvolgimento pieno di tutti gli attori di qualsiasi tipo, grado e livello;
4. approccio per processi e singole tematiche in ragione del quadro generale e delle situazioni particolari;
5. approccio sistemico, proattivo e sinergico all'evoluzione normativa, tecnico scientifica e gestionale;
6. ottimizzazione continua e innovazione sistematica mediante formazione permanente e continua, attenzione al livello di soddisfazione percepita e manifestata dal singolo, attenzione attiva anche al particolare, controllo sistemico di Qualità in ogni atto o processo;
7. decisioni operative basate su dati oggettivi e di fatto: analisi dei risultati ottenuti, statistiche ed analisi di marketing territoriale e strategico, feedback dai singoli, indicatori macro e micro economici;
8. rapporti di reciproco beneficio fra struttura organizzata e singoli.

Gli strumenti attuativi tengono conto del concetto fondamentale della Qualità Totale il quale afferma che ogni analisi della situazione ed ogni azione di miglioramento, sia per ottimizzazione dell'esistente che per introduzione dell'innovazione, deve essere fondata su dati oggettivi e non emozionali in modo tale da poter misurare scientificamente e tecnicamente il fenomeno e l'azione valutandone l'effettivo beneficio o la mancanza di esso.

Dal punto di vista organizzativo nella società tradizionale la definizione dello standard era opera della tecnostruttura politico-amministrativa. In una società connotata TQM la definizione è un work in progress che avviene a livello operativo il quale non solo controlla lo standard – precedentemente appannaggio dei soli dirigenti e controllori – ma partecipa proattivamente alla sua definizione. La funzione direttiva mantiene il solo compito di indirizzamento strategico per le politiche della Qualità.

Le sfide della globalizzazione impongono di operare in eccellenza e per l'eccellenza in ogni campo dell'umano agire. Di essi quello fondamentale è costruire una "casa per tutti" che tutti possano usufruire con pari dignità, opportunità e piena soddisfazione. Questo è ciò che intendiamo per Qualità Totale dell'ambiente, del territorio e della Società organizzata.

E' pertanto opportuno, per diffondere la cultura della Total Quality operare per formare una figura professionale multidisciplinare e complessa, come quella del Total Quality Manager, che interpreti il corretto management sia presso gli enti pubblici che privati. Un tecnico realmente esperto e in grado di concepire l'accessibilità in modo globale, a 360 gradi, che si faccia garante della qualità percepita dalle persone nel vivere le proprie città. La congruità con i principi del modello organizzativo del "Total Quality Management" adottato in campo aziendale, che al primo posto vede l'orientamento al cliente, suggerisce la concezione di un nuovo modello per la programmazione, progettazione e gestione della qualità del territorio intesa come insieme di requisiti rivolti al perseguimento di una migliore qualità della vita di tutti e dei singoli. Il Manager per la Total Quality mira a scelte e iniziative che conducano a "progettare" tutto quello che ci circonda non caso per caso, ma secondo il criterio guida che nessuno dovrà incontrare difficoltà in ogni momento e per qualunque uso o servizio: se sarà assolta questa condizione chiunque, anche chi ha disabilità più o meno gravi, vedrà ogni difficoltà automaticamente risolta e percepirà migliorata la sua qualità di vita. Oggi il nuovo quadro delle direttive europee ci invita ad accantonare l'approccio derivante da politiche incentrate sull'abbattimento delle barriere architettoniche, atteggiamento plausibile negli anni 80/90, ovvero alla nascita della normativa tecnica sulla disciplina dell'accessibilità; oggi l'obiettivo è la piena fruibilità e godibilità dell'ambiente costruito da parte di tutti i cittadini, adulti, bambini, anziani, disabili e non, perseguibile solo attraverso la pianificazione delle attività future e la progettazione dei nuovi interventi di cui la riqualificazione dell'esistente diviene parte integrante

in una logica di sviluppo globale in contrapposizione all'azione puntuale mirata a risolvere l'episodio singolo (approccio peraltro oneroso e poco efficace).
FIABA insieme ad alcune Università ha già avviato percorsi formativi post laurea Master sul Total Quality Management dell'ambiente costruito e del territorio rivolto ai liberi professionisti ed ai tecnici delle P.A. per garantire attraverso l'alta formazione la diffusione della cultura dell'accessibilità nell'ottica dell'integrazione dei requisiti fondamentali all'interno di un più ampio programma di governo della città e di qualità dell'offerta progettuale.
Il Total Quality Management è promosso da FIABA innanzitutto presso le amministrazioni comunali e provinciali con la proposta di attivazione di "Cabine di regia FIABA per la Total Quality", che possono arricchire la funzione che tali organi hanno nel migliorare l'accessibilità e fruibilità del territorio interessato.
E' importante garantire i principi di uguaglianza come indicato all'art. 3 della Costituzione della Repubblica che testualmente, recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Purtroppo, siamo ancora lontani dal raggiungimento questo traguardo! Progettare senza barriere significa promuovere "una progettazione inclusiva" di ambienti e servizi che pone al centro i bisogni differenti di uomini e donne, anche dal punto di vista multigenerazionale.
Non c'è settore che non abbia bisogno di "qualità", dalla sanità, alla scuola, ai trasporti pubblici, al turismo e così via. In ogni settore della vita si deve ambire alla Total Quality poiché si tratta di diritti sanciti, oltre che dalla nostra Carta Costituzionale, anche dalle Convenzioni ONU sui diritti umani e sulle pari opportunità. In poche parole si tratta di applicare in tutti i Paesi, in modo indifferenziato e non discriminatorio, quel diritto su cui poggia tutto l'impianto giuridico europeo, cioè la libera circolazione delle persone.

Comm. Giuseppe Trieste
Presidente FIABA Onlus

"LA VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ:
LA SENSIBILIZZAZIONE DELLA FILIERA AL RISPETTO DELLA SUA CORRETTEZZA"

UNION
WORKSHOP "Liborio Simonelli"
Loc. Castel del Monte - Andria (BT)
28.04.2012

Dr. Vincenzo Iacuzio

CONFORMITÀ =
Soddisfacimento di un Requisito =
RISPETTARE LA REGOLA

Rispetto delle REGOLE
una RESPONSABILITÀ collettiva
della SOCIETÀ

L'assenza del rispetto delle regole ha portato a un deciso sottosviluppo del settore sociale ed economico ed a una diffusione del sommerso che porta la Società Civile a crescere poco

"Il rispetto delle regole è una responsabilità collettiva della società e deve essere insegnata fin dall'inizio nelle scuole," ha detto Corrado Passera, di Intesa Sanpaolo ed oggi Ministro Sviluppo Economico
dando il via al dibattito
moderato da Ferruccio de Bortoli, direttore del *Corriere della Sera*.
"In Italia purtroppo manca la sanzione sociale contro chi contravviene e le istituzioni non svolgono il loro ruolo di controllo."

Anno dopo anno, l'Italia sta retrocedendo in tutte le classifiche relative allo sviluppo economico, alla disoccupazione giovanile, all'educazione e alla ricerca, ai diritti dei consumatori.
Mentre sale nelle graduatorie che misurano l'evasione fiscale, la corruzione, l'abusivismo edilizio, la lentezza della giustizia.

Tutte queste criticità sono però accomunate da un grave limite, che porta alla degenerazione dell'intero sistema: l'Italia non ha saputo darsi le regole giuste? In genere da noi leggi, norme e regolamenti sono troppo numerosi e troppo complicati, tanto che diventa molto difficile rispettarli. Così, chi non li rispetta viene spesso condonato o amnistiato, e i cittadini e le imprese si adattano alla loro elusione di massa. Per rimediare, vengono emanate nuove regole, sempre più severe, e la situazione peggiora.
È INUTILE INTRODURRE NUOVE REGOLE SE NON VI È LA VIGILANZA PER CONTROLLARE IL RISPETTO DELLE STESSE

Regole:
dobbiamo innescare un circolo virtuoso delle regole in tutta la società: un processo che coinvolga i cittadini, che devono essere informati e partecipare alla definizione e al miglioramento delle regole grazie a una scuola che non deve solo trasmettere nozioni, ma formare le "COMPETENZE DELLA VITA" necessarie per interagire efficacemente con gli altri; una giustizia civile veloce; un sistema dell'informazione indipendente dalla politica e dagli affari
(*soprattutto se gli affari anno una sola "logica affaristica" e non di impresa, sviluppo e di rispetto delle regole*).

CHI NON RISPETTA LE REGOLE (NON È CONFORME)
CREA CONCORRENZA SLEALE A DISCAPITO DI COLORO CHE LE RISPETTANO

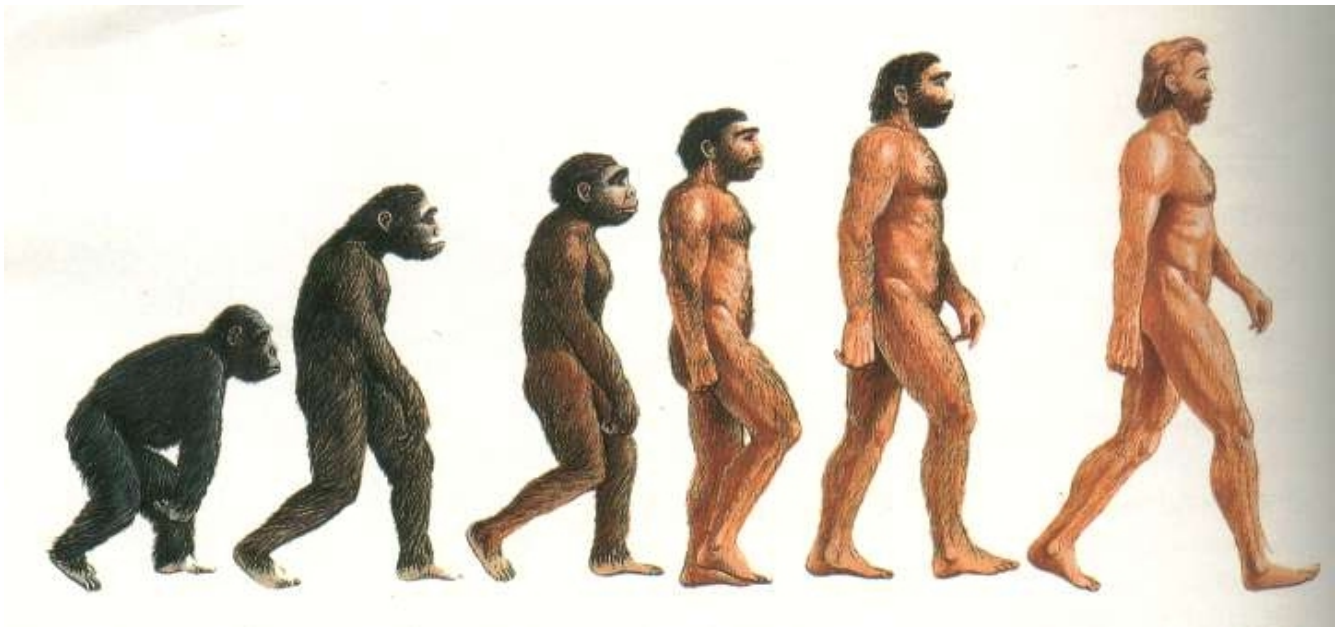
CONCLUDENDO

REGOLE BUONE?
POSSONO ESSERE FATTE SOLO DA PERSONE CHE HANNO LE GIUSTE COMPETENZE
RISPETTO DELLE REGOLE ?
POSSONO ESSERE RISPETTATE SOLO DA PERSONE CHE HANNO LE GIUSTE COMPETENZE
CONTROLLO EFFICACE DEL RISPETTO DELLE REGOLE?
POSSONO ESSERE CONTROLLATE SOLO DA PERSONE CHE HANNO LE GIUSTE COMPETENZE

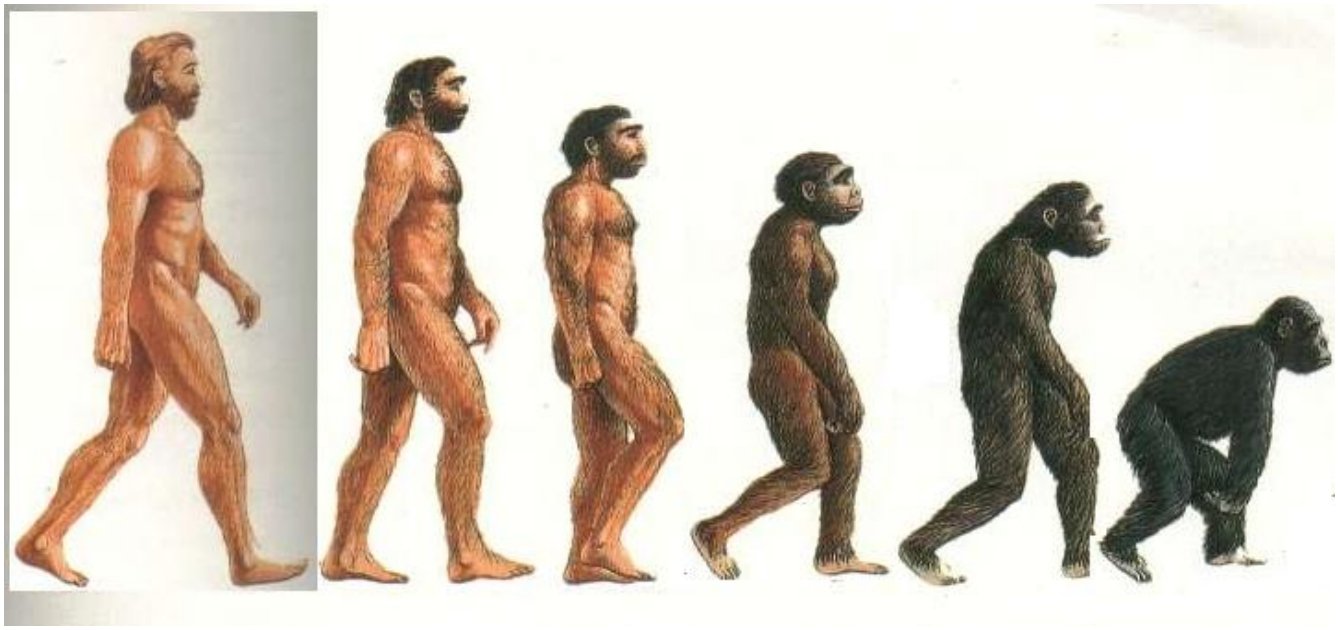
DEFINIZIONE DELLA COMPETENZA

La competenza è la capacità dimostrata di applicare conoscenze ed abilità.

DA DOVE SIAMO PARTITI ……



……DOVE STIAMO ANDANDO?????????



Workshop "Liborio Simonelli"
Castel del Monte Park Hotel – Andria
28 Aprile 2012

IL SISTEMA ITALIANO DI VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ IL RUOLO DELLE RAPPRESENTANZE ASSOCIATIVE DEGLI ORGANISMI DI VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ STATO ATTUALE, CRITICITÀ E PROSPETTIVE

Ing. Lorenzo Thione

1. PREMESSA

Il sistema italiano di valutazione della conformità è preposto alla verifica e attestazione della rispondenza di prodotti, processi, impianti, sistemi di gestione e personale, ai requisiti di qualità stabiliti:

- da Regole Tecniche obbligatorie che sono finalizzate alla protezione di interessi pubblici generali (esigenze primarie), quali la salute e la sicurezza delle persone, la salvaguardia dell'ambiente, la tutela dei diritti umani in genere, e/o
- da Norme Tecniche volontarie che – sempre garantendo, come punto di partenza, il soddisfacimento di suddetti bisogni fondamentali – stabiliscono i requisiti costruttivi, prestazionali e funzionali dell'oggetto della normazione in relazione allo stato dell'arte, assicurando in tal modo il soddisfacimento di esigenze accessorie (es. prestazioni, affidabilità, durata, stile, comfort e altre caratteristiche qualitative di prodotti e servizi).

Il buon funzionamento di tale sistema si basa sulla disponibilità di regole chiare ed efficaci e sull'osservanza delle regole da parte degli Operatori addetti, quali: Pubbliche Autorità di Regolazione che svolgono anche funzioni di "accreditamento", Enti di accreditamento propriamente detti ai sensi del Regolamento (EC) 765/2008, e Operatori specializzati della valutazione di conformità (Laboratori di prova e taratura, Organismi di certificazione e ispezione).

Al riguardo merita conto ricordare che è inutile e spesso controproducente emanare "regole" se non vi è la capacità di imporre il rispetto delle stesse tramite un efficace sistema di controllo e sanzionatorio.

La "sovra-regolamentazione" e la mancanza di controlli e sanzioni favoriscono i "furbi", penalizzando gli Operatori seri desiderosi di rispettare le regole.

È questo un primo problema generale del sistema italiano di valutazione della conformità su cui non ci si sofferma ulteriormente in questa sede ma che è comunque opportuno richiamare in premessa.

Nel seguito della presente Relazione, dopo un breve richiamo dell'importanza rivestita dall' "accreditamento", quale assicurazione della "competenza" degli Organismi di valutazione della conformità, e problematiche correlate, ed alcuni cenni al quadro generale degli Organismi italiani, viene analizzato il ruolo che le rappresentanze associative di tali Organismi possono e devono svolgere allo scopo di contribuire al superamento delle attuali criticità e debolezze e ponendosi in una prospettiva di crescita e affermazione del sistema italiano di valutazione della conformità al servizio delle imprese e dei cittadini.

2. L'ACCREDITAMENTO

L' "accreditamento" svolge una funzione essenziale per il buon funzionamento del sistema di valutazione della conformità e ne costituisce un caposaldo.

Gli Organismi di valutazione della conformità (Laboratori di prova e taratura, Organismi di certificazione e ispezione) sono, infatti, chiamati ad assicurare la qualità dei servizi forniti (servizi di valutazione e attestazione della conformità) qualificandosi opportunamente agli occhi del contesto socio-economico a cui tali servizi sono destinati, tramite dimostrazione oggettiva del possesso dei requisiti istituzionali, organizzativi, tecnici e morali atti a garantire il rispetto e l'efficace implementazione dei principi fondamentali di apertura, trasparenza, imparzialità, indipendenza, etica professionale e competenza tecnica che devono ispirare i loro comportamenti.

Tale operazione di qualificazione, che può derivare da obblighi giuridici o rappresentare una scelta volontaria, costituisce un presupposto essenziale per la credibilità dei risultati forniti da suddetti Organismi e per il buon funzionamento del sistema nei suoi vari aspetti e componenti.
Ai fini di suddetta di qualificazione, un criterio oggettivo e univoco di crescente diffusione (ancorché non necessariamente perfetto) è rappresentato dalla rispondenza ai requisiti della specifica normativa quadro appositamente sviluppata su scala sovra nazionale: in Europa Norme della serie **EN 45000**; a livello internazionale **Norme ISO/IEC (serie 17000)**.
Si noti che la distinzione, tuttora presente, tra norme europee e norme internazionali in materia di qualificazione degli Operatori in oggetto è dovuta a motivazioni storiche di carattere contingente ed è destinata ad essere superata in tempi brevi, nel quadro di una progressiva unificazione in fase già alquanto avanzata.
Tale operazione di qualificazione è condotta da appositi Enti di "accreditamento" che devono essere organizzati ed operare in conformità ai requisiti di apposita norma internazionale (ISO/IEC 17011), oltre che, in Europa, ai requisiti dello specifico Regolamento (EC) 765/2008 recante "Requisiti per l'accreditamento e la sorveglianza sul mercato". Tali Enti possono essere soggetti di diritto privato (es. Associazioni senza fini di lucro) o soggetti di diritto pubblico (es. Agenzie). L'Ente di accreditamento può altresì essere parte diretta di una Pubblica Amministrazione (es. Dipartimento), purché sia opportunamente "separato" dalle restanti strutture della medesima.
L'istituto dell'accreditamento, come sopra sinteticamente delineato, si è andato affermando soprattutto nel settore volontario (qualificazione di soggetti operanti la valutazione di conformità a Norme Tecniche consensuali).
Nel settore cogente (conformità alle Regole Tecniche obbligatorie nazionali o sovra-nazionali), l'operazione di qualificazione è un obbligo giuridico. Come tale, essa è stata storicamente eseguita direttamente dalle Autorità competenti, tramite appositi organi tecnici interni, e si è concretizzata, e si concretizza, tuttora, con l'emanazione di appositi Decreti che autorizzano l'Organismo di valutazione della conformità ad operare nel contesto nazionale.
Per gli Organismi che svolgono attività di valutazione della conformità ai requisiti della legislazione Europea (Direttive e Regolamenti) l'autorizzazione viene quindi "notificata" alla Commissione Europea e la notifica viene resa pubblica a livello Europeo tramite pubblicazione del nominativo dell'Organismo sull'apposita banca dati della Commissione Europea (NANDO: New Approach Notified and Designated Organizations).
Nel settore cogente, le Autorità di regolazione che emettono le Regole Tecniche hanno quindi storicamente svolto, sia la funzione valutativa, sia quella autorizzativa conseguente alla valutazione.
Con la pubblicazione del Regolamento (EC) 765/2008 e della Decisione 768/2008/EC, l'Unione Europea ha raccomandato agli Stati Membri di utilizzare l'accreditamento, come sopra definito, ai fini della valutazione degli Organismi che devono essere autorizzati a svolgere attività di valutazione della conformità ai requisiti della legislazione comunitaria che armonizza le condizioni per la commercializzazione dei prodotti sul mercato dell'Unione Europea (es. Direttive) e, successivamente "notificati" alla Commissione Europea.
In tal caso, l'accreditamento costituisce la base per la concessione dell'autorizzazione ed il certificato di accreditamento, con relativo allegato – che deve specificare chiaramente le attività di valutazione della conformità per le quali l'Organismo è stato valutato e riconosciuto competente – costituisce evidenza della competenza dell'Organismo ai fini della notifica.
In sostanza, l'Autorità competente "delega" all'Ente di accreditamento la funzione valutativa, pur conservando in pieno la potestà autorizzativa.
Con riferimento a quanto precede, si ribadisce l'auspicio più volte espresso che possano essere superate le note difficoltà e colmati i noti ritardi tuttora esistenti e che si possa pervenire rapidamente al pieno utilizzo dell'accreditamento come strumento efficace ed omogeneo di valutazione della conformità degli Organismi ai requisiti applicabili, a scopi di concessione delle autorizzazioni e successive notifiche alla Commissione Europea, ove previste.
A tal fine, occorre che il sistema italiano di accreditamento – che è oggi rappresentato dall'Ente ACCREDIA, designato quale Ente unico italiano di accreditamento, ai sensi del Regolamento (EC) 765/2008, con Decreto interministeriale del 22 Dicembre 2009, che ha riunito in sé le attività precedentemente svolte da tre Enti distinti (SIT, SINAL e SINCERT) e che ha storicamente operato nel settore volontario, specie per quanto attiene all'accreditamento degli Organismi di certificazione e ispezione che sono i principali attori della valutazione

della conformità ai requisiti essenziali delle Direttive Europee – provveda a potenziare le competenze e risorse necessarie per valutare la rispondenza degli Organismi operanti nel settore cogente ai requisiti organizzativi e gestionali e, soprattutto, di specifica competenza tecnica settoriale ad essi applicabili.
Occorre altresì che l'Ente di accreditamento provveda, in generale, a rafforzare il rigore e l'efficacia del processo di accreditamento, onde consolidare la fiducia in esso riposta da tutte le Parti interessate.
A fini di creazione dell'indispensabile fiducia, è essenziale che venga consentito alle Parti suddette di contribuire al buon funzionamento dell'Ente di accreditamento e di esercitare la necessaria attività di controllo sull'operato dello stesso, garantendone l'efficace ed equilibrato coinvolgimento nelle forme e sedi opportune.
Un "buon" accreditamento – condotto con validi criteri tecnico-economici, nel rispetto dei requisiti di trasparenza, indipendenza, imparzialità e assunzione di responsabilità – è infatti presupposto fondamentale per il buon funzionamento del sistema di valutazione della conformità al servizio del progresso economico e della tutela dei bisogni primari della collettività.

3. GLI ORGANISMI ITALIANI DI VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ

Per quanto riguarda tale categoria di Operatori, la situazione italiana sembrerebbe, quantitativamente, assai "florida".
Oltre ad un buon numero di Laboratori di prova e taratura accreditati (circa un migliaio), sono presenti numerosi Organismi di certificazione (di sistema di gestione e prodotto) e Organismi di ispezione operanti nel settore volontario (complessivamente alcune centinaia), di cui 170 circa accreditati.
Nel settore cogente, sono inoltre attivi circa 250 Organismi Notificati per le Direttive del Nuovo Approccio, nonché circa 300 Organismi abilitati ai sensi di Decreti nazionali, per complessivi oltre 500 Soggetti.
La situazione è tuttavia meno positiva dal punto di vista qualitativo.
Mentre i Laboratori accreditati (norma di riferimento ISO/IEC 17025) sono in genere dotati di sufficiente competenza tecnica, nonostante la presenza di talune "ombre" anche in questo ambito, gli Organismi di certificazione e ispezione operanti, sia nel settore volontario, sia in quello cogente, non offrono, tutti, adeguate garanzie di competenza tecnica, indipendenza, imparzialità e correttezza professionale nei termini previsti dalle norme di riferimento (EN 45011 per Organismi di certificazione di prodotti, ISO/IEC 17021 per Organismi di certificazione di sistemi di gestione, ISO/IEC 17024 per Organismi di certificazione del personale, ISO/IEC 17020 per Organismi di ispezione), nonché dalla Decisione 768/2008/EC, anche se in possesso di accreditamento e/o autorizzazione ministeriale.
Al fine di modificare tale situazione – che rappresenta un punto di debolezza qualitativa dell'infrastruttura del Sistema Italiano per la Qualità, apparentemente "forte" dal punto di vista quantitativo – si rendono necessari un maggior rigore e maggiori controlli da parte dell'Ente di accreditamento, per il settore volontario, nonché da parte delle Amministrazioni e, in prospettiva dello stesso Ente di accreditamento, per il settore cogente.
Occorre, in definitiva, fare "pulizia"nel contesto in esame tramite sospensione/revoca degli accreditamenti/autorizzazioni rilasciati a Soggetti non conformi.

4. IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI ORGANISMI DI VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ

La soluzione dei problemi evidenziati, richiede, innanzitutto, una sostanziale e consapevole scelta di qualità e un deciso impegno al miglioramento da parte degli Organismi in questione.
Esiste, tuttavia, anche un importante ruolo che può e deve essere svolto dalle rappresentanze associative (Associazioni) – in cui gli Organismi tendono a riunirsi, come ogni altro Soggetto socio-economico – nei termini di cui al seguito.
Per svolgere efficacemente i compiti ad esse affidati, suddette Associazioni devono, in primo luogo, ispirarsi ai seguenti criteri fondamentali:

- essere fondate sul principio di **sussidiarietà**, non sovrapponendosi alle attività svolte dai rispettivi Membri ma, al contempo, non lasciando scoperte aree di attività di interesse per gli Associati.
- essere, possibilmente, di natura **multi-settoriale**, raggruppamenti settoriali (in termini di discipline e settori di attività), potendosi agevolmente costituire all'interno di una più ampia aggregazione (mentre non vale il contrario).
- non costituire un **"Club esclusivo"**, essendo aperte a tutte le Organizzazioni che soddisfano ai requisiti primari dei rispettivi Statuti e Regolamenti, con particolare riferimento agli aspetti di deontologia professionale, evitando di introdurre inutili e spesso solo formali barriere di ingresso.

- essere, ovviamente, **apolitiche**, nell'accezione più ampia del termine, vale a dire non controllate da singoli poteri politici, finanziari ed economici.

Le Associazioni in questione devono essere inoltre in grado di esprimere con chiarezza ed implementare con efficacia politiche societarie basate sui seguenti elementi:

- una chiara e dinamica visione del contesto in cui sono chiamate ad operare;
- una precisa definizione degli obiettivi (a breve, medio e lungo termine) che intendono perseguire;
- un'adeguata pianificazione delle azioni richieste per il conseguimento di tali obiettivi;
- la creazione ed il mantenimento degli strumenti tecnici, organizzativi e finanziari necessari per la realizzazione delle azioni suddette.

Tali elementi costituiscono fattori chiave della caratteristica essenziale che ogni rappresentanza associativa deve possedere, vale a dire la sua **credibilità**.

Ciò premesso e alla luce di quanto precede, le Associazioni in questione sono chiamate a svolgere i seguenti compiti principali (elencati a titolo indicativo e non necessariamente esaustivo):

- sensibilizzare le istituzioni, le imprese ed i cittadini utenti-consumatori sull'importanza di assicurare, tramite un efficace ed efficiente sistema di controlli iniziali e periodici, la rispondenza di prodotti, servizi, sistemi, impianti e processi alle connesse esigenze di sicurezza, tutela della salute, protezione dell'ambiente, nonché la rispondenza alle caratteristiche costruttive, funzionali e prestazionali richieste, così come stabilite dai riferimenti nomativi cogenti e volontari applicabili, in conformità al miglior stato dell'arte.
- svolgere opera di qualificazione degli Organismi associati, favorendo il miglioramento continuo della competenza tecnica, promuovendone l'indipendenza, l'imparzialità e la correttezza professionale in genere, per quest'ultimo aspetto anche tramite l'adozione di un apposito Codice Etico.

  Si ricorda che, per quanto riguarda gli Organismi Notificati, la Commissione Europea ha da tempo raccomandato (vedi "Blue Guide") che tali Organismi si riuniscano in forme associative che ne promuovano, con modalità opportune ed in virtù della maggior massa critica ottenibile, il conseguimento e mantenimento della conformità ai requisiti, anche in funzione della continua evoluzione della normativa europea di riferimento.
- favorire il coordinamento delle attività degli Associati e lo scambio di informazioni su esperienze e problemi di comune interesse e, promuovere l'adozione di indirizzi e intese comuni, anche tramite l'istituzione di opportuni Comitati di studio e Gruppi di lavoro.
- promuovere lo sviluppo del mercato dei servizi di valutazione della conformità nel rispetto dell'etica professionale e dei valori di impresa, contribuendo ad identificare e rimuovere forme di concorrenza sleale e favorendo l'applicazione di tariffe congruenti con il valore dei servizi offerti.
- collaborare con le Pubbliche Amministrazioni per contribuire all'ottimizzazione delle regole tecniche cogenti (Leggi, Decreti, Regolamenti) e garantirne l'applicazione efficace ed armonizzata.
- sviluppare la collaborazione con le Associazioni di categoria delle imprese che utilizzano i servizi di certificazione per la qualificazione dei propri prodotti e processi, al fine di contribuire, anche in virtù di una miglior comprensione delle esigenze e aspettative delle imprese, al miglioramento della qualità di suddetti prodotti e processi (specie per quanto attiene agli aspetti cogenti di salute e scurezza), attivare iniziative congiunte nei confronti delle Amministrazioni per l'efficace sviluppo della legislazione applicabile, nonché, in generale, valorizzare le complementarietà esistenti e promuovere le possibili sinergie.
- sensibilizzare il sistema politico sulla necessità che lo Stato riponga adeguato impegno nei compiti di regolazione e controllo in materia di qualità e sui vantaggi derivanti da un efficace applicazione, in tali ambiti, del principio di sussidiarietà pubblico-privato.
- contribuire, nelle forme e sedi opportune e con riferimento ad entrambi i settori volontario e cogente, al miglioramento dell'efficacia ed efficienza delle attività di accreditamento, così come definite e regolate nel Regolamento (EC) 765/2008, onde far sì che l'accreditamento rappresenti una viepiù autorevole e credibile attestazione della competenza degli Organismi accreditati, a costi congruenti con il valore aggiunto arrecato.

- contribuire, in ambito nazionale, europeo ed internazionale, allo sviluppo della normativa orizzontale in materia di valutazione della conformità e delle norme tecniche settoriali utilizzate nelle specifiche attività di valutazione, siano esse cogenti o volontarie.

Si tratta di compiti impegnativi che molte "piccole" Associazioni, specie se di natura settoriale, pur se dotate di competenza e buona volontà, hanno difficoltà a svolgere interamente in proprio, anche per cause di insufficiente massa critica.

È pertanto opportuno che le numerose rappresentanze associative degli Organismi di valutazione della conformità, presenti oggi in Italia, pongano in essere sia pur graduali forme di collaborazione, coordinamento ed aggregazione, nel quadro di una visione strategica, in termini di azioni ed obiettivi, che non può che essere comune, pena un ulteriore indebolimento della già debole capacità di tutela degli interessi e promozione della funzione economica e sociale svolta dagli Operatori rappresentati.

In poche parole, è necessario – andando oltre le diverse storie e le indubbie differenze di carattere culturale, nonché gli inevitabili personalismi – superare, nei tempi e modi opportuni, l'attuale frammentazione delle rappresentanze che è fonte di grave debolezza e che, alla luce di recenti accadimenti, parrebbe destinata a crescere anziché a ridursi come richiesto.

Tale aggregazione riveste particolare importanza nel settore della certificazione cogente, settore in cui è in giuoco la tutela dei bisogni/diritti primari dei cittadini che non godono di altre forme di protezione né sono, ovviamente, in grado, di proteggersi da soli, ed in cui i principali, ancorché non unici, interlocutori degli Organismi in oggetto sono rappresentati, storicamente, dalle Pubbliche Amministrazioni e, in prospettiva, dall'Ente di accreditamento poiché l'accreditamento costituirà, viepiù, pre-requisito per la concessione dell'autorizzazione e conseguente notifica.

È pertanto auspicabile che le iniziative già avviate in tal senso, anche con il contributo dello scrivente, non vengano lasciate cadere ma vengano riprese e portate a compimento, realizzando opportune forme di coordinamento tra le diverse Associazioni che possano, altresì, costituire un momento, più o meno formalizzato, di incontro, oltre che tra le Associazioni stesse, anche tra dette Associazioni e le Pubbliche Amministrazioni ed altri stakeholders.

L'instaurazione di un rapporto di collaborazione sistematico tra Associazioni di Organismi di valutazione della conformità consentirà a tali Organismi di contribuire più efficacemente ai processi di regolamentazione gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, nonché di interloquire, con altrettanta efficacia, verso altri importanti stakeholders, quali l'Ente di accreditamento ed il sistema delle imprese, oltre a dare valore aggiunto alle attività svolte dalle singole Associazioni nei rispettivi campi disciplinari e settori tecnologici (si cresce meglio se si cresce insieme).

L'obiettivo di costituzione di un'unica grande Rappresentanza Associativa nazionale di Organismi è probabilmente utopistico, ma si noti che, fino a pochi anni fa, sembrava utopistica anche l'unificazione del sistema italiano di accreditamento che è però avvenuta su "spinta" dell'Europa, e non è da escludere del tutto che qualcosa di analogo possa accadere anche nel campo della valutazione di conformità, quantomeno relativamente al settore cogente.

In tale settore, infatti, la costituzione di un unico grande Soggetto nazionale di tipo federativo rappresentativo dell'insostituibile categoria dei "certificatori" della conformità ai requisiti di legge (incaricati di pubblico servizio) che sia veramente terzo rispetto alle categorie dei produttori e degli utilizzatori e che sia, altresì, dotato della massa critica necessaria per interloquire efficacemente ed alla pari con tutte le Parti interessate, non sembra, a priori, del tutto irrealistica.

Le Associazioni attuali, di carattere sia settoriale sia orizzontale, potrebbero trovare adeguato spazio all'interno di tale Soggetto federativo con sostanziale mantenimento delle rispettive organizzazioni ed attività, ma con un peso strategico e operativo fortemente amplificato (l'unione fa la forza).

Ing. Lorenzo Thione

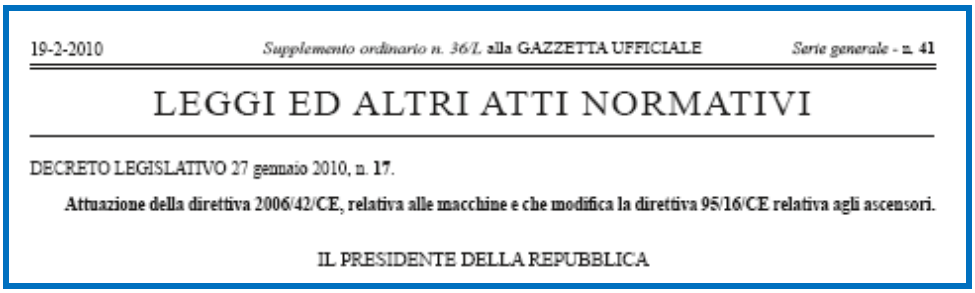
Workshop "Liborio Simonelli"
Castel del Monte Park Hotel – Andria
28 Aprile 2012

"Piattaforme elevatrici e montascale"
EN 81-40 - rev1 e EN 81-41

Ing. Giovanni Varisco

D.P.R. 214/2010
Conseguenze pratiche

- **Ogni Direttiva Europea è recepita negli Stati membri con apposita disposizione**
- **Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 17 - Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori**
- **Per le piattaforme elevatrici stesse regole degli ascensori (per messa in esercizio e mantenimento in servizio)**



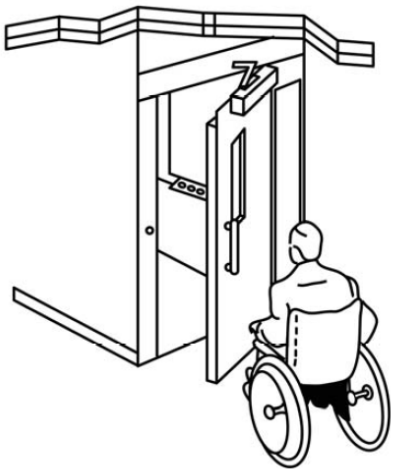
19-2-2010 *Supplemento ordinario n. 36/L* alla GAZZETTA UFFICIALE *Serie generale* - n. 41

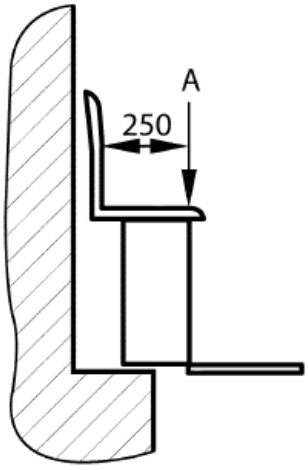
LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 27 gennaio 2010, n. 17.

Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA





EN 81-40
Montascale (Stairlifts)

Campo di applicazione
moto tra livelli fissi (lungo scala o superficie inclinata accessibile);

- **inteso per l'uso da parte di una sola persona;**
- **inclinazione <= 75° su orizzontale (solo in aree di arrivo è permessa una salita verticale di 500 mm);**
- **10 viaggi / ora**
- **direttamente trattenuto/guidato da guide rigide;**

- azionato a catena, cremagliera, vite, frizione;
- comando a uomo presente;
- velocità nominale <= 0.15 m/s

Non applicabile a prodotti costruiti prima della pubblicazione della norma

Requisiti non coperti

- funzionamento in condizioni severe (climatiche, metereologiche, magnetiche, atmosfera esplosiva, incendio, materiali pericolosi);
- protezione dal fulmine;
- azionamento non elettrico
- rumore e vibrazioni;
- evacuazione durante un incendio;
- trasporto di sole cose;
- fondazioni e progetto degli ancoraggi

Lista delle situazioni pericolose (79)

- meccaniche;
- elettriche;
- termiche;
- respiratorie;
- ergonomiche;
- guasti, errori umani;
- alimentazione elettrica mancante;
- montaggio

Requisiti di sicurezza

- materiali non combustibili;
- 1 persona: portata >= 115 kg;
- montascale a piattaforma: >= 250 kg;
- controllo del sovraccarico: >= 75 kg;
- calcoli a fatica per materiali soggetti;
- protezione contro ingresso H2O;
- protezione contro flora e fauna;
- protezione IP55 per esterni
- sistemi di supporto tali da impedire inclinazione piattaforma > 20 mm se caricata con carico nominale;
- guide metalliche;
- piattaforme ripiegabili permesse solo se a piegamento automatico (posizione estesa durante il moto)
- paracadute (attivo solo in discesa);
- limitatore di velocità;
- intervento per v = 1,15 v nominale;
- decelerazione media <= 1,0 g;
- componente orizzontale <=0,25 g;
- ripristino solo alzando la piattaforma;
- dispositivo elettrico di arresto motore a seguito dell'intervento
- freno elettromeccanico;
- arresto entro 20 mm;
- attivo anche con 125% carico;
- dispositivo per manovra manuale di emergenza;

- **diametro funi (almeno 2) >= 5 mm;**
- **coefficiente di sicurezza >= 12**

Manuale di istruzioni
- **uso previsto;**
- **avvertimenti contro gli abusi;**
- **formazione pratica all'uso;**
- **intervalli raccomandati per la manutenzione**
- **rischi residui;**
- **montascale da non usare in caso di incendio;**
- **istruzioni per l'uso dei comandi;**
- **sistema di allarme (se presente);**
- **manovra di emergenza**

Marcature
- **portata;**
- **uso da seduti (sedie a ruote);**
- **allarme colorato in giallo;**
- **simbolo dei disabili (uso pubblico);**
- **direzione del movimento;**
- **interruttore F.M. (uso pubblico)**

EN 81-41

Part 41: Vertical lifting platforms intended for use by persons with impaired mobility
Parte 41: Piattaforme elevatrici verticali intese per l'impiego da parte di persone con ridotta mobilità

Introduzione

Piattaforme elevatrici (parte 41) sono adatte per sedie a ruote delle norme prEN 12183 e/o prEN 12184.
Parte 41 non rivolta solo a RES DM: aggiunge regole minime per installare piattaforme elevatrici in edifici.
In talune nazioni vi possono essere regolamenti delle costruzioni che non possono essere ignorati.
Passaggi minimi: conformi a regolamenti nazionali e non ostruiti da apertura di porte o botole e/o da mezzi di protezione delle aree lavoro esterne ai vani (se installate secondo istruzioni di manutenzione).

Ipotesi

Installazione in edifici nuovi o esistenti.
Componenti senza requisiti specificati nella norma devono essere progettati secondo normale pratica elettrica e meccanica e senza materiali pericolosi.
Componenti tenuti in buono stato di manutenzione indipendentemente dall'usura.
Macchina con funzionamento sicuro per carico (portata) tra zero e il massimo sovraccarico.
Per un funzionamento sicuro, il campo di temperature delle apparecchiature deve tenere conto delle condizioni ambientali (da + 5 °C a + 40 °C) e per ambienti molto freddi o molto caldi possono essere necessari requisiti "extra".

Accordi

Condizioni ambientali.
Problemi di ingegneria civile.
Altri aspetti relativi al luogo di intallazione.
Impiego e luoghi impiego della macchina.
Luogo installazione per permettere uso sicuro.
Ogni ulteriore requisito antincendio.

Adattabilità all'utente.

Campo di applicazione

Piattaforme costruite dopo pubblicazione della norma EN 81-41.
Percorso verticale guidato tra livelli definiti con inclinazione ≤ 15°.
Impiego da persone con/senza sedia a ruote.
Sospensione/sostegno mediante funi, catene, cremagliera, pistone idraulico (diretto o indiretto), vite, catena guidata, aderenza tra ruote e guide, o meccanismo a pantografo.
Percorsi chiusi.
Velocità ≤ 0,15 m/s.
Piattaforme non completamente chiuse.

Requisiti non specificati

Condizioni severe (clima, magnetismo, fulmini, terremoti, inondazioni, rumore, vibrazioni, atmosfera esplosiva, atti di vandalismo, incendio, evacuazione).
Trasporto materiali.
Supporto del carico completamente chiuso.
Progettazione strutture.
Sedie a ruote secondo prEN 12183/12184.

Definizioni

Vano chiuso (Enclosed liftway)
Spazio totalmente circondato da fondo fossa, difesa solida (ma non necessariamente un soffitto) e porte di piano.
Mobilità ridotta
Difficoltà a usare scale: utenti su sedia a ruote, con bastoni e/o difficoltà di deambulazione, persone anziane, ecc.
Accesso pubblico
Qualunque luogo dove l'utente non è conosciuto.

Lista dei pericoli significativi

Pericoli significativi definiti in base alla norma EN ISO 14121-1.
Prima di fornire qualunque piattaforma, è importante verificare che tutti i rischi presenti in loco siano contenuti nella norma.

Requisiti

Le dimensioni specificate devono essere mantenute malgrado l'usura, devono essere considerate le esigenze di protezione contro la corrosione e minimizzate le conseguenze di rumore e vibrazioni.
I materiali devono essere privi di amianto.
La progettazione meccanica deve tenere conto della frequenza di impiego della piattaforma.

Protezioni

Componenti protetti contro rischi di ferite alle persone.
Pannelli di accesso resi sicuri con impiego di un attrezzo o chiave per la rimozione.
Sistemi di fissaggio che restano attaccati alle protezioni quando esse sono rimosse.
Protezioni secondo EN 953, EN ISO 13857 ed EN 349.

Accesso per manutenzione, riparazione, verifica
Aree di lavoro sulla piattaforma

Ogni movimento incontrollato e inatteso che può essere pericoloso, dovuto alla manutenzione / ispezione, deve essere prevenuto da un dispositivo meccanico che assicuri spazio libero ≥ 300 mm tra parti piattaforma e parti rigide del vano ove esiste rischio di schiacciamento.

Dispositivo elettrico di sicurezza per controllare posizione passiva di tale dispositivo prima del funzionamento normale
Dispositivi per manovra emergenza e prove dinamiche posizionati in modo da essere azionati dall'esterno del vano.

Aree di lavoro sotto la piattaforma

No spazio libero ≥ 500 mm: dispositivo bloccaggio manuale per mantenere piattaforma a distanza ≥ 500 mm tra fondo fossa e sue parti più basse e in grado di arrestarla in discesa (V nominale e Q max).
Dispositivo bloccaggio in posizione prima di entrare in fossa, provvisto di dispositivo elettrico di sicurezza che rileva corretta posizione, disabilita comandi cabina/piano, abilita bottoniera/e ispezione.
Apertura ogni porta con chiave precludendo funzionamento normale.
Informazione visibile dispositivo bloccaggio non in posizione attiva.
Ritorno a funzionamento normale da dispositivo esterno accessibile solo a persona autorizzata.
Bottoniera di ispezione se necessario muovere piattaforma da fossa.
Pavimento fossa in grado di sostenere forze applicate e 2 persone (2x1000 N) in qualunque posizione senza deformazione permanente.
Possibilità di lasciare area di lavoro in sicurezza.
Dispositivi per manovra emergenza e prove dinamiche posizionati in modo da essere azionati dall'esterno del vano.

Aree di lavoro esterne al vano

Se macchinario nel vano e manutenzione / ispezione prevista dall'esterno, accesso a dispositivi solo attraverso porta / botola.
Se qualunque parte del macchinario è posta esternamente al vano, essa deve essere in armadio costituito da pareti, pavimento, soffitto e porta(e) ciechi.
Le porte non si devono aprire verso interno, devono avere blocco a chiave e poter essere chiuse e bloccate senza impiego di chiave.
Uniche aperture permesse: per ventilazione, cavi, ecc. Se accessibili a persone non autorizzate, da proteggere come da EN ISO 13857, Tabella 5, IP2XD secondo EN 60529

Portata nominale

Calcolata ≥ 250 kg/m^2 su area libera, esclusi i corrimano. (250 kg/m^2 tiene conto di persone che impiegano sedie a ruote elettriche di classe A o B)
Massima portata nominale: 500 kg.
Valori minimi:
a) Utente non accompagnato in piedi o in sedia a ruote tipo A: 250 kg;
b) Utente in sedia a ruote tipo A o B con accompagnatore: 315 kg.

Controllo del carico

In caso di sovraccarico, dispositivo per impedire partenze normali (eccetto livellamento per azionamento hydro).
Sovraccarico = Q nominale + 75 kg.
Segnalazione visibile e udibile a utenti.
Porte sbloccate e non bloccabili nella zona di sblocco.

Dimensioni piattaforma

Area libera carico ≤ 2m^2 (compresi fotocellula, radar, ecc., esclusi corrimano).
Edifici nuovi e sedie a ruote tipo prEN 12183/4: dimensioni ≥ di tabella.
BEX con spazio ridotto: dimensioni ≠ e rispetto norme nazionali.
Tabella delle dimensioni
Sedie a ruote tipo A e B con accompagnatore e ingressi adiacenti
L = 1.100 mm × P = 1.400 mm - Q = 385 kg
Sedie a ruote tipo A e B con accompagnatore

L = 900 mm × P = 1.400 mm - Q = 315 kg
Utente non accompagnato, sia in piedi sia su sedia a ruote tipo A
L = 800 mm × P = 1.250 mm - Q = 250kg
Edifici con accesso pubblico
P ≥ 1.400 mm, per dare spazio sufficiente all'accompagnatore.

Resistenza piattaforma

Resistenza meccanica per sostenere prevedibile sovraccarico.
Piattaforma + sospensioni progettate per sostenere 125% del carico (vedi tabella successiva).

Carico	Area	Carico	Area
100	0,37	525	1,45
180	0,58	600	1,60
225	0,70	630	1,66
300	0,90	675	1,75
375	1,10	750	1,90
400	1,17	800	2,00
450	1,30		

Resistenza alle forze durante il funzionamento

La piattaforma deve resistere, senza deformazioni permanenti, a tutte le forze applicate durante il suo funzionamento normale, dei dispositivi di sicurezza, degli arresti fissi.
Sono accettate deformazioni locali che non coinvolgano la sicurezza.
Componenti di guida e relativi attacchi devono resistere a flessioni dovute a carico asimmetrico senza influenzare il funzionamento normale.
Analisi di resistenza a fatica richieste per tutti i componenti e giunti critici alla fatica.
La norma descrive i criteri delle prove.

Protezione contro influenze esterne dannose

Componenti elettrici e meccanici protetti da influenze esterne come: ingresso H_2O e corpi solidi, effetti di umidità, temperatura, corrosione, inquinamento, raggi solari, flora e fauna, ecc.
Protezione contro ingresso umidità:
non deve depositarsi sul pavimento del vano; come alternativa il drenaggio.
Grado di protezione elettrica in caso di uso all'esterno: secondo le condizioni del luogo e > IP54 come definito in EN 60529.

Sistema di supporto e guida

Piattaforma guidata durante la corsa.
Sui lati di accesso: massima distanza di 20 mm tra faccia interna del vano e componenti della piattaforma (da mantenere lungo tutta la corsa nelle condizioni di massimo carico).
Massima inclinazione della piattaforma in caso di carico nominale concentrato su metà piattaforma (in larghezza o profondità): ± 10 mm .
Guide e supporti di sostegno: metallici.
Riferimenti per i calcoli alle Appendici G delle norme EN 81-1&2.

Paracadute

Richiesto paracadute in grado di arrestare e tenere ferma la piattaforma con il massimo sovraccarico statico.
Eccezioni: azionamento idraulico diretto oppure a vite con dado di sicurezza.

Paracadute fissato alla piattaforma.
In grado di fermare la piattaforma con carico nominale entro 150 mm dal punto di azionamento.
Ogni parte di supporto in metallo.
Inclinazione dopo l'intervento ≤ 5°.
Intervento azionato meccanicamente da un limitatore quando velocità ≥ 0,3 m/s, (per idraulici indiretti può essere azionato da una fune di sicurezza).
Ripristino da parte di persona competente e solo sollevando la piattaforma.
In grado di funzionare dopo il ripristino.
Paracadute accessibile per prove e verifiche.
Dispositivo elettrico che arresta e tiene ferma la macchina (attivato dal paracadute che è stato azionato).

Limitatore di velocità

Ogni azionamento a frizione indipendente da azionamento piattaforma.
Inizio arresto macchina (al più tardi) al raggiungimento velocità intervento per mezzo di dispositivo elettrico di sicurezza (DES).
Se, dopo ripristino paracadute, il limitatore non si ripristina automaticamente, DES impedisce avvio macchina.
DES arresta macchina per rottura/allentamento fune limitatore.
Tensione fune limitatore, quando azionato, ≥ di valore maggiore tra 300 N e doppio del necessario per azionare paracadute.
Coefficiente sicurezza fune ≥ 8.
Ø nominale fune ≥ 6 mm.
D/d ≥ 30.

Azionamenti

Alimentazione in entrambe le direzioni (eccetto idraulico).
Azionamenti a ingranaggi: coefficienti di sicurezza mantenuti anche in caso di usura (secondo il ciclo di vita della piattaforma).
Ingranaggi protetti da materiali ciechi.
Almeno due catene o cinghie con controllo elettrico dell'integrità.
Sospensioni a fune / catena: controllo incorporato per arresto macchina in caso di rottura / allentamento.
Protezione pulegge e pignoni contro scarrucolamento, danni persone, introduzione corpi estranei.
Protezioni tali che: parti rotanti visibili e ispezione possibile (se forate in conformità a EN ISO 13857:2008, Tabella 4).
Smontaggio richiesto solo in caso di sostituzione fune /catena o puleggia/pignone.

Sistema di frenatura

Freno a frizione elettromeccanico (eccetto hydro): capace di arrestare dolcemente e tenere ferma piattaforma con 25% sovraccarico.
Freno disattivato solo se motore è alimentato. Non influenzato da magnetismo residuo.
Ferodi autoestinguenti e con fissaggi non indeboliti da usura.
Componenti meccanici doppi, ciascuno in grado di fornire sufficiente sforzo frenante (in discesa a carico nominale).
Freno che può essere aperto manualmente: richiesto sforzo costante.
Molle di azionamento: se usate devono essere compresse.
Componente sul quale agisce il freno: accoppiato positivamente con mezzi meccanici a tamburo, pignone, eccetera.
Interruzione alimentazione freno: almeno da 2 dispositivi elettrici indipendenti.
Motori che funzionano come generatori: dispositivo elettrico che aziona il freno non può essere azionato dal motore.

Precisione di fermata/livellamento

Relativamente a impiego previsto:
Precisione fermata ≤ ± 10 mm.
Precisione livellamento ≤ ± 20 mm
Distanze di arresto ≤ 20 mm in risposta all'azione di un DES.

Manovra di emergenza

Massimo T per portare piattaforma a fermata più vicina: 15 min.
Manovra emergenza possibile solo da persona autorizzata e competente (da posizione esterna al vano).
Manovra manuale: DES per proteggere uso imprevisto comandi normali durante l'esecuzione.
Per sforzo > 30 N per superare il freno: mezzi per aprire il freno.
Discesa controllata sempre possibile.
Manovra emergenza elettrica: V massima = 0,05 m/s, comandi a ritenuta, possibile neutralizzare dispositivi allentamento, arresto emergenza, DES paracadute/limitatore, dispositivi protezione porte.
Cartello con indicazione direzione di marcia.

Requisiti per pignone e cremagliera

Uno o più pignoni (con equilibrio dei carichi).
Uno o più motori.
Protezione contro ingresso corpi estranei.
Coefficienti di sicurezza dei denti mantenuti anche a seguito di fatica, usura, effetti dei carichi dinamici.
Cremagliere fissate con sicurezza, accuratamente allineate, costituite da materiale congruente con pignoni.
Cremagliere compresse: coefficiente ≥ 3 contro carico di punta.
Corretto accoppiamento di pignone e cremagliera.
In caso di guasto, almeno il 90% della larghezza della cremagliera deve essere ingranata dal pignone.

Requisiti per sospensione con funi / catene

Tamburo e funi metalliche (oppure pignone e catene metalliche) per sospendere piattaforma e contrappeso.
Funi (almeno 2): Ø ≥ 6 mm e conformi a EN 12385-4.
Catene (almeno 2) : conformi a ISO 606.
Coefficienti di sicurezza: ≥ 12 (funi) e ≥ 10 (catene).
Giunzione tra attacco e fune / catena: resistenza ≥ 80 % del carico di rottura di fune / catena.
Fissaggi in conformità a EN 13411.
Rapporto D/d ≥ 25.
Tamburi con gole disposte a elica e in un solo strato.
1 ½ giro di fune avvolto quando piattaforma è sugli arresti.
Pignoni metallici con almeno 16 denti di cui almeno 8 ingranati.
Mezzi per evitare allentamento catene o uscita dal pignone.
Dispositivo automatico per rendere uguali le tensioni (almeno a una estremità).

Requisiti per azionamento idraulico

Azionamento: diretto o indiretto.
Più pistoni: collegamento idraulico per garantire equilibrio di pressione.
Requisiti funi / catene (indiretto): già indicati.
Calcoli cilindro / pistone: EN 81-2:1998, App. K.
Arresto del pistone a fine corsa (≤ 1 g_n).
Protezione componenti interrati (cilindro, valvole, ecc.).
Connessioni pistone / piattaforma e pistoni telescopici: EN 81-2:1998

Tubazioni: EN 81-2:1998.
Tubazioni marcate con: nome fabbricante, pressione e data di prova.

Arresto della macchina: EN 81-2:1998.
Valvole e loro controllo: EN 81-2:1998.
Serbatoio e manometro: EN 81-2:1998.
Manovra di emergenza: EN 81-2:1998.
Pompa a mano.

Protezione contro abbassamento: ≤ 20 mm.

Table 5 — Combinations of precautions creeping

Dispositivi a morsa e tacchetti

		Precautions against creeping			
		Additional tripping of safety gear (5.3) by downward movement of the platform	Clamping device (5.4.10.19), tripped by downward movement of the platform (5.3.2)	Pawl device (5.4.10.20)	Electrical anti-creep system (5.4.10.21)
Direct acting lifting platforms	Safety gear (5.3.1) tripped by over-speed governor (5.3.2)	X		X	X
	Rupture valve (5.4.10.11.1)		X	X	X
	Restrictor (5.4.10.13)		X	X	
Indirect acting lifting platforms	Safety gear (5.3.1) tripped by over-speed governor (5.3.2)	X		X	X
	Rupture valve (5.4.10.12.1) plus safety gear (5.3.1) tripped by failure of suspension gear (5.3.1.2) or by safety rope (5.3.2.2)	X		X	X
	Restrictor (5.4.10.13) plus safety gear (5.3.1) tripped by failure of suspension gear (5.3.1.2) or by safety rope (5.3.2.2)	X		X	
X = Alternative combinations to be selected.					

Altri sistemi

Azionamento a vite.
Ruote (aderenza).
Catena guidata.
Sistema a pantografo.

Installazioni e dispositivi elettrici

Piattaforme collegate ad alimentazione dedicata (EN 60204-1).
Interruttore principale con mezzi per blocco in apertura (EN 60204-1, 5.6).
Fusibile o dispositivo di sovraccarico.
Requisiti non applicabili per alimentazioni a batteria.
Interruttore principale: non interrompe illuminazioni associate a piattaforma né presa elettrica per manutenzione.

Installazioni e dispositivi elettrici secondo norma EN 60204-1.
Tensione nominale DC o AC tra conduttori, conduttori e terra o comandi e circuiti di sicurezza ≤ 250 V.

Alimentazione derivata da secondario di trasformatore conforme a EN 61558-1.

Isolamento

Table 6 — Insulation resistance

Nominal circuit voltage V	Test voltage (d.c.) V	Insulation resistance MΩ
SELV	250	≥ 0,25
≤ 500	500	≥ 0,5
> 500	1 000	≥ 1,0

Illuminazione

Illuminazione al pavimento piattaforma ≥ 50 lux.
Riduzione al minimo di abbagliamento, riflessi, ombre, ecc.
Interruttore protetto da azionamento non autorizzato.
Alimentazione emergenza ricaricabile (1W / 1 ora) con accensione automatica in assenza di alimentazione normale.
Presa elettrica adiacente a piattaforma per operazioni di manutenzione (EN 60204-1:2006, 15).

Circuiti e contatti di sicurezza

Prescrizioni generali analoghe a EN 81-1&2.
Protezione IP2X contro contatti diretti.
EMC: rispetto di EN 12015 e EN 12016.
Protezione contro guasti elettrici: EN 81-1&2.
Dispositivi elettrici di sicurezza (DES) che impediscono movimento della macchina (o la arrestano).
Tabella 7 dei DES (diapositiva seguente).

Table 7 — Electrical safety devices

Devices	Relevant clauses
Door locking safety device for:	
a) closed position of landing doors;	5.8.5.2
b) locking of landing doors at limits of unlocking zone.	5.8.5.3
Safety device for detecting slack in a suspension rope or chain	5.4.1.6
Emergency stop device	5.5.15.5
Devices operated by sensitive edges, surfaces, photo cells or light curtains	5.9.2
Final limit device	5.5.15.6
Safety gear device	5.3.1.5
Screw/nut drive failure device	5.4.6.1.4
Trap door device	5.6.5.3
Stop device for working area	5.1.4.2.1, 5.1.4.1
Stopping safety device	5.4.6.1.3.9
Drive control	5.5.6, 5.5.7
Levelling, re-levelling and anti-creep	5.4.10.18.2

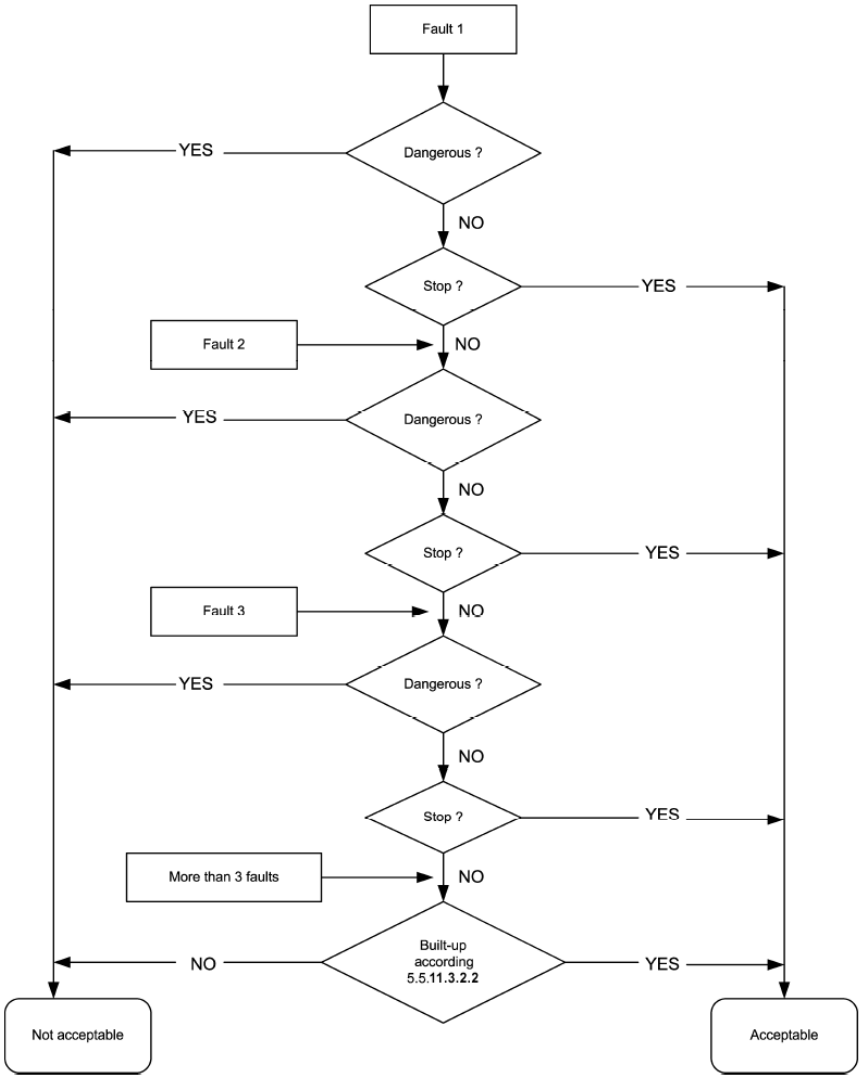


Figure 3 — Diagram for assessing safety circuits

Dispositivi di comando

Table 8 — Control devices

Element	Requirements
Minimum dimension of the active part of the buttons	Inscribed circle with a diameter of 20 mm
Identification of active part of buttons	Identifiable visually and by touch from face plate or surrounds
Identification of faceplate	Colour to contrast with its surrounds
Operating force	2,5 – 5,0 N
Mechanical operating feed back	Required to inform user that the pushed button has been operated
Position of symbol	Preferable on active part (or 10-15 mm left of it)
Size of symbol (relief)	15 - 40 mm
Height of relief	min. 0,8 mm
Distance between active parts of call buttons	10 mm
Distance between groups of call buttons and other group of buttons	Minimum twice the distance between active parts of call buttons
Minimum height between the floor level and the centre line of any button	900 mm
Maximum height between the platform floor level and the centre line of the highest button on platform	1 200 mm (preferably 1 100 mm)
Maximum height between the landing floor level and the centre line of the highest button on landing	1 100 mm
On a platform suitable for wheelchairs, the minimum lateral space between the centre line of any buttons to a corner in the platform or outside the landing	400 mm

Comandi a ogni piano e nella piattaforma.
Piattaforma: comandi a uomo presente.
Piani: comandi non a uomo presente.
Possibili comandi speciali per persone disabili (App. C).
Piattaforme in vano chiuso: impossibile chiamare da un piano se la piattaforma non è ferma a un altro piano.
Ritardo ≥ 1 s prima di partenza se piattaforma è chiamata da altro piano o se chiusa porta del piano ove staziona.
Dispositivo di arresto montato su piattaforma (EN ISO 13850), visibile e facile da usare.
Dispositivi di fine corsa: impediscono movimento (senza ritorno automatico in servizio).
Mezzi per arrestare la piattaforma: diversi dai fine corsa.
Possibilità di telecomandi (purché utilizzabili su una sola piattaforma e a prova di errore contro falsi segnali).

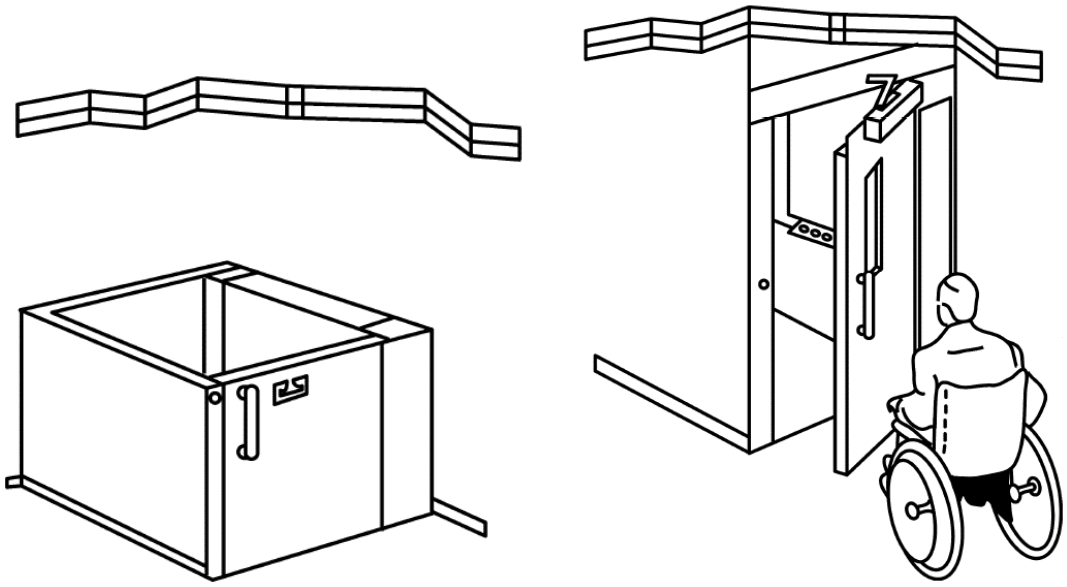
Dispositivo di allarme

Dispositivo vocale bidirezionale con un centro di soccorso.
Alimentazione alternativa (come batteria ricaricabile), in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica (≥ 1 ora).
Dispositivo funzionante anche in caso di mancanza di alimentazione elettrica (non richiesto se linea telefonica pubblica).
Impossibilità di comunicazione acustica diretta tra piattaforma e macchinario: necessario un citofono.

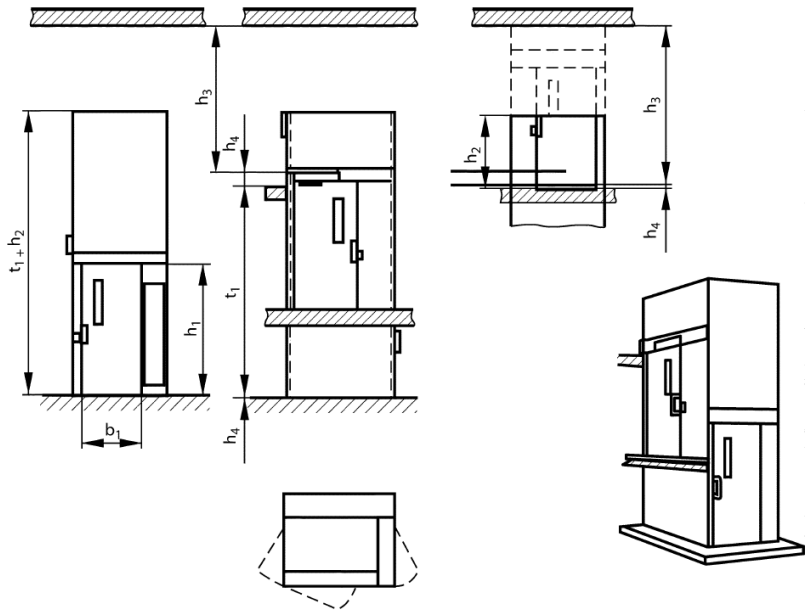
Manovra di ispezione

Bottoniera di ispezione facilmente accessibile.
Attivata da dispositivo bistabile conforme a DES.
Protetta contro azionamenti involontari.
Neutralizza funzionamento normale.
Pulsanti a uomo presente.
Direzione movimento indicata.
Dispositivo di arresto.
Funzionamento soggetto ai DES.

Requisiti per vani chiusi



Piattaforma contro arresti: h da pavimento ≥ 2 m.
Allarme ove esiste rischio di persone imprigionate nel vano.
Nessun dispositivo nel vano diverso da quelli relativi alla piattaforma.
Difese continue, lisce, di elementi duri.
Sporgenze o rientranze ≤ 5 mm.
Smussate a 15° se ≥ 1,5 mm.
Resistenza come EN 81-1&2.



Description	Subclause	Symbol	Dimension mm
Travel		t_1	–
Clear access height	5.8.2	h_1	≥ 2 000
Enclosure height/Upper landing door height	5.6.3.4 5.8.3.1	h_2	≥ 1 100 ≥ 2 000 (if travel > 3 m)
Top clearance	5.6.1	h_3	≥ 2 000
Unlocking zone	5.9.3	h_4	≥ Half of unlocking zone

Requisiti per i vetri di vani e porte

Altrimenti, conformi a norma EN 81-1&2, da J1 a L6

Table 9 — Glass panels to be used in walls of enclosed liftway or of the platform

Dimensions in millimetres

Type of glass	Minimum thickness in mm	
	Diameter of inscribed circle	
	1 000 max.	2 000 max.
Toughened and laminated	8 (4 + 4 + 0,76)	10 (5 + 5 + 0,76)
Laminated	10 (5 + 5 + 0,76)	12 (6 + 6 + 0,76)

Table 10 — Glass panels to be used in hinged doors

Dimensions in millimetres

Type of glass	Minimum thickness	Maximum diameter of inscribed circle
Toughened	8	100
Toughened and laminated	8 (4 + 4 + 0,76)	1 000
Laminated	10 (5 + 5 + 0,76)	1 000

Porte di ispezione, antincendio

Porte e botole di ispezione: nessuna interferenza con corsa della piattaforma.
Apribili dall'esterno con chiave o attrezzo speciale.
Bloccate meccanicamente e controllate elettricamente.
Rispetto regolamenti antincendio per edificio (EN 81-58).

Porte a battente

Ingressi vani corsa chiusi da porte di piano.
L ≥ 800 mm e H ≥ 2.000 mm.
Se non previsto uso con sedia a ruote tipo A e B, e accesso privato, permessa L ≥ 500 mm.
Cieche, auto richiusura (salvo antincendio), apertura verso esterno.
Sforzo alla maniglia: ≤ 40 N.
Spia di vetro ≥ 60 mm se non trasparenti e con h ≥ 1,1 m.
Bordo inferiore spia tra 300 e 900 mm sopra il pavimento.

Porte EN 81-1&2 con spia più alta 900 mm: accettate se provviste di indicatore di presenza.

Altezza delle porte

Fermata superiore:
Per corsa ≤ 3 m H ≥ 1,1 m sopra pavimento.
Per corsa > 3 m H ≥ 2,0 m (a ogni piano).
H sempre fino a bordo più alto delle pareti piattaforma quando essa è nel punto più alto, incluso extra corsa.
Altre fermate:
H ≥ valore minore tra H ingresso o bordo superiore della difesa del vano.
Edifici esistenti:
H minima riducibile al massimo compatibile con l'edificio ma ≥ 1,8 m (con avviso nella piattaforma e al piano).

Costruzione delle porte

Superficie interna liscia, dura, verticale, continua.
Sporgenze/rientranze ≤ 5 mm e smussate a 15° se ≥ 2 mm.
Superficie allineata con continuità all'interno del vano.
Fessure sopra, sotto, a lato o tra le porte ≤ 6 mm lungo corsa ed extracorsa.
Entrata con soglia in grado di sopportare i carichi.
Rampe incorporate per gradini di accesso ≥ 10 mm con inclinazioni non superiori a:

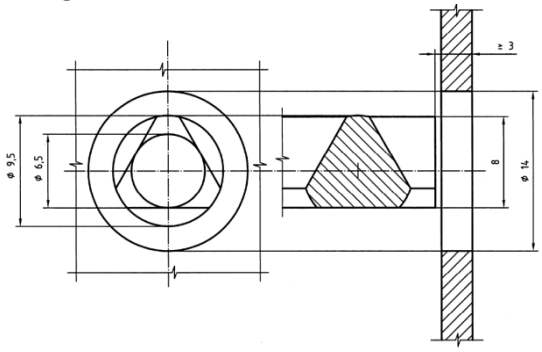
- **a) 1:4 per un dislivello fino a 50 mm;**
- **b) 1:6 per un dislivello fino a 75 mm;**
- **c) 1:8 per un dislivello fino a 100 mm;**
- **d) 1:12 per un dislivello fino a 100 mm.**

Resistenza delle porte

Porte e dispositivi di blocco, sottoposti a forza di 300 N (area di 5 cm²) devono resistere senza deformazioni permanenti e con deformazioni elastiche ≤ 15 mm (conservando la funzione di sicurezza dopo tale prova).
Blocco per mezzo di gravità, molle compresse e guidate, magneti permanenti.
Nel caso di molle e magneti non più efficienti, la gravità non deve provocare lo sblocco.
Elementi di blocco a magneti non devono potere essere disattivati con mezzi semplici (calore o urto).
Dispositivo di blocco protetto contro la polvere se ciò ne può compromettere il funzionamento.

Bloccaggio delle porte

Impossibile aprire porta se piattaforma dista più di 50 mm dalla soglia.
DES impedisce partenza o movimento con porta aperta.
Contatto chiuso se elementi inseriti ≥ 7 mm (controllato da DES).
Piattaforma non si muove con porta aperta se dista ≥ 50 mm da soglia.
Elementi di blocco e fissaggi resistenti agli urti.
Inserimento elementi blocco non diminuito da forza applicata nel senso di apertura della porta.
Dispositivo di blocco resistente a 3.000 N applicati nella direzione di apertura della porta.



Inaccessibili dall'esterno e protetti contro azioni deliberate non corrette.
Ispezioni facili (esempio spie).
Dispositivo di sbloccaggio.

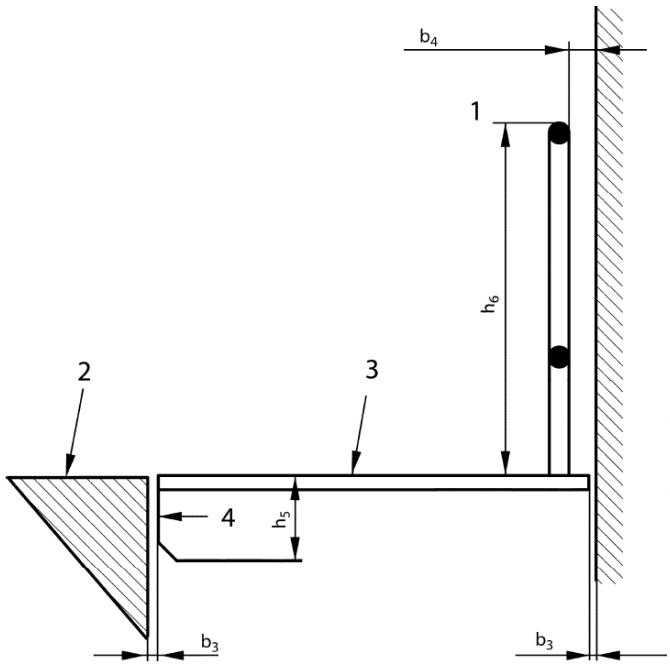
Funzionamento delle porte

Sforzo per resistere a moto di porta automatica: ≤ 150 N.

Energia cinetica (V media) ≤ 10 J.
Tempo apertura porte impostato (inizialmente) a 5 s.
Regolabile tra 2 s e 20 s.
Non regolabile dagli utenti.

Piattaforma

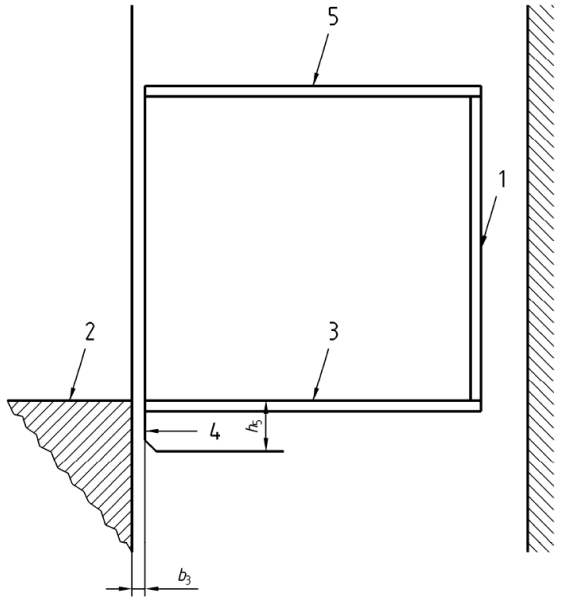
Parti verticali sottoposte a forza di 300 N (area di 5 cm²) devono resistere senza deformazioni permanenti e con deformazioni elastiche ≤ 15 mm.
Protezione dei meccanismi a lato della piattaforma (se pericolosi).
Bordi sensibili, fotocellule, rete di fotocellule lungo i bordi di ogni apertura e ovunque vi sia rischio di urto (rischio se distanze < 100 mm da superficie adiacente).
Attivazione di ogni dispositivo deve interrompere alimentazione elettrica (interruttore di sicurezza categoria 2 secondo EN ISO 13849-1).
Forza media per attivare un bordo sensibile: ≤ 30 N.
Distanza orizzontale tra bordi sensibili, fotocellule, rete di fotocellule della piattaforma e le difese del vano ≤ 20 mm.
Identico valore tra piattaforma e soglia di piano.



Grembiule (largo come la porta) sotto ogni soglia della piattaforma con dimensione verticale ≥ ½ zone di sbloccaggio.

1 protection device required if $b_4 < 100$ mm
2 landing level
3 platform
4 toe guard

Description	Subclause	Symbol	Dimension mm
Distance between enclosure and platform edges	5.9.2.4	b_3	≤ 20
Distance between handrail and fixed surfaces	5.9.7	b_4	≥ 35
Distance between handrail and moving surfaces	5.9.7	b_4	≥ 100
Toe guard height	5.9.3	h_5	≥ Half of unlocking zone
Handrail height	5.9.7	h_6	900 ± 25



1 platform wall
2 landing level
3 platform floor
4 toe guard
5 platform ceiling

Description	Subclause	Symbol	Dimension mm
Distance between enclosure and platform edges	5.9.2.4	b_3	≤ 20
Toe guard height	5.9.3	h_5	≥ Half of unlocking zone

Pavimento resistente (contrasto di colore con pianerottolo).
Manutenzione dei soffitti solo dalla piattaforma.
Soffitto in grado di sopportare massa di 1 persona (1.000 N - 0,2 x 0,2 m), no deformazione permanente.
Apertura porta accesso a soffitto: chiave (funzionamento normale escluso).
Ritorno a funzionamento normale solo da dispositivo di ripristino esterno accessibile solo a persone autorizzate.
Cartelli di divieto di cammino sul soffitto.

Bottoniera con comandi, arresto di emergenza, dispositivo di allarme.
Corrimano almeno su un lato:
(sezione tra 30 e 45 mm, raggio minimo 10 mm, distanza minima da parete 35 mm - aumentati a 100 mm se il corrimano è adiacente a superficie mobile, altezza entro 900 ± 25 mm da pavimento).
Interrotto se ostruisce i comandi.
Parti verso porte di piano chiuse e curvate verso il basso.
Sedile se previsto:
H da pavimento: 500 mm ± 20 mm;
Profondità: da 300 a 400 mm;
Larghezza: da 400 a 500 mm;
Massa sostenuta: 100 kg.

Verifiche

Sub clause	Safety requirements	Visual inspection[1]	Performance check/test[2]	Measurement[3]	Drawing/ Calculation[4]	User info[5]
5.1	General	✓	✓	✓	✓	✓
5.1.2	Pattern of use	✓	✓		✓	✓
5.1.3	Guarding	✓	✓	✓	✓	
5.1.4	Access for maintenance, repair and inspection	✓		✓		✓
5.7	Fire resistance				✓	✓
5.1.5	Rated speed			✓	✓	
5.1.6	Rated load and platform dimensions			✓	✓	✓
5.1.7	Load control		✓	✓		
5.1.8	Internal floor area			✓		
5.1.9	**Mechanical strength of the platform**		✓		✓	
5.1.10	Resistance to operating forces		✓		✓	
5.1.11	Protection of equipment against harmful external influences	✓	✓		✓	✓
5.1.11.3	Guarding	✓	✓	✓	✓	

Sub clause	Safety requirements	Visual inspection[1]	Performance check/test[2]	Measurement[3]	Drawing/ Calculation[4]	User info[5]
5.1.12	Degree of protection for outdoor use	✓			✓	
5.2.1	Platform support/guide system	✓	✓	✓	✓	
5.3	Safety gear and overspeed governor[6]	✓	✓	✓	✓	
5.4.1	Driving units and drive systems - General requirements	✓	✓	✓	✓	
5.4.2	Braking system	✓	✓	✓	✓	
5.4.3	Emergency/Manual operation	✓	✓			✓
5.4.4	Rack and pinion drive - Additional requirements	✓	✓	✓	✓	
5.4.5	Rope and chain suspension drive - Additional requirements	✓	✓	✓	✓	
5.4.6	Screw and nut drive additional requirements	✓	✓	✓	✓	
5.4.7	Friction traction drive additional requirements	✓	✓	✓	✓	
5.4.8	Guided chain drive additional requirements	✓	✓	✓	✓	
5.4.9	Scissors mechanism drive additional requirements	✓	✓	✓	✓	
5.4.10	Hydraulic drive additional requirements	✓	✓	✓	✓	

5.5	Electrical installation and equipment					
5.5.1.1	Power supply	✓		✓	✓	✓
5.5.1.2	Electrical installation	✓		✓	✓	✓
5.5.1.2	Operating voltage	✓		✓	✓	✓
5.5.2	Neutral conductor	✓			✓	✓
5.5.3	Insulation resistance			✓	✓	
5.5.4	Lighting	✓		✓		✓
5.5.5	Socket outlet	✓			✓	✓
5.5.6	Drive contactors	✓			✓	
5.5.7	Motor and brake circuit	✓	✓	✓	✓	
5.5.8.1	Enclosures requirements	✓	✓		✓	
5.5.8.2	Creepage and clearance distances	✓		✓	✓	
5.5.10	Protection against electrical fault	✓	✓		✓	✓
5.5.11	Electric/Electronic safety devices	✓	✓		✓	✓
5.5.15.4	Time delay			✓		✓
5.5.12	Protection of the driving motor		✓		✓	✓
5.5.13	Electrical wiring	✓			✓	
5.5.11.3	Safety circuits	✓	✓	✓	✓	
5.5.14	Additional requirements for battery powered supply	✓	✓	✓	✓	✓
5.5.15	Control devices	✓	✓	✓		✓
5.5.15.6	Terminal limit switches and final limit devices	✓	✓	✓	✓	✓

Sub clause	Safety requirements	Visual inspection[1]	Performance check/test[2]	Measurement[3]	Drawing/ Calculation[4]	User info[5]
5.5.16	Emergency alarm devices	✓	✓			✓
5.5.17	Cable less controls		✓		✓	✓
5.6	Specific requirements for lifting platforms with enclosed liftways					
5.6.1	Top clearance			✓		
	Equipment requiring inspection or servicing					
5.6.3.1	Wall of the enclosure	✓				✓
5.6.3.2	Internal surfaces of the enclosure projections	✓		✓		✓
5.6.3.3	Enclosure walls resistance		✓	✓	✓	✓
5.6.3.4	Enclosure height above the floor of upper landing			✓		✓
5.9.2.4	Distance between the platform and enclosure			✓		
5.6.4	Glass in the enclosed liftway enclosure			✓	✓	
5.6.5	Inspection doors and traps	✓	✓			✓
5.8.2	Landing doors	✓		✓		
5.8.3	Height of landing doors			✓		
5.8.4	Construction of landing doors	✓	✓	✓	✓	

5.8.5	Door locking	✓	✓	✓	✓	
5.8.6	Emergency unlocking	✓	✓			✓
5.8.7	Protection during door operation	✓	✓	✓		
5.9.1	Platform construction		✓	✓		
5.9.2	Sensitive edges	✓	✓	✓		
5.9.3	Toe guard	✓		✓		
5.9.4	Floor covering	✓				✓
5.9.5	Ceiling	✓				✓
5.9.6	Control panel	✓	✓		✓	✓
5.9.7	Handrail	✓		✓		
5.9.8	Glass	✓			✓	
5.9.9	Tip up seat	✓		✓		

1 Visual inspection will be used to verify the features necessary for the requirement by visual examination of the components supplied.

2 A performance check / test will verify that the features provided perform their function in such a way that the requirement is met.

3 Measurement will verify by the use of instruments that requirements are met, to the specified limits.

4 Drawings / calculations will verify that the design characteristics of the components provided meet the requirements.

5 Verify, that the relevant point is dealt with in the instruction handbook or by marking.

6 See verification tests for safety gear and overspeed governor.

Verifiche prima dell'impiego

Funzionamento corretto di tutti i dispositivi compresi quelli di blocco e DES
Distanze di arresto entro limiti specificati
Sospensioni e attacchi in ordine
Spazi di sicurezza corretti lungo tutta la corsa
Prove di isolamento, collegamento a terra e inversione di fase
Corretta velocità di intervento (valvola di blocco per idraulico)
Corretto funzionamento del paracadute a velocità e portata nominali
Corretto funzionamento del dispositivo di allarme
Dispositivo meccanico di arresto fornito ed efficace
Cartelli correttamente esposti
Corretto funzionamento dispositivo sovraccarico (carico nominale + 75 kg)
Prova dinamica con il massimo carico a velocità nominale
Prova statica con 125% del carico nominale
Documento che dichiari almeno il completamento delle informazioni e i risultati delle prove indicate

Manuale d'uso

Le istruzioni di funzionamento devono contenere un avviso che il paracadute può essere ripristinato solo da una persona competente.
Requisiti generali per informazioni, manuale d'uso, segnali, avvisi, cartelli, sono contenuti nella norma EN ISO 12100-2.

Cartelli

Cartelli su piattaforma: portata, numero persone (maiuscole 10 mm, minuscole 7 mm).
Identificazione della funzione dei comandi.
Dispositivo di allarme giallo con simbolo di campana (No. 5013 in IEC 60417-DB).
Piattaforme con accesso pubblico: simbolo disabili No. 0100 di ISO 7000 a ogni fermata (altezza minima 50 mm).
Manovra emergenza: istruzioni operative dettagliate in manuale d'uso e in posizione evidente presso il dispositivo per l'abbassamento.
Indicazione della direzione del movimento.
Cartello "Valvola per abbassamento di emergenza" (idraulici).

Identificazione dell'interruttore generale (per idraulici con scritta "Aprire solo con piattaforma alla fermata più bassa")
Cartello di fragilità del soffitto.
Vicino alle soglie della piattaforma: "PERICOLO DI CADUTA NEL VANO – PORTARE LA PIATTAFORMA AL LIVELLO DEL PIANEROTTOLO – SE NON FOSSE POSSIBILE, SALVATAGGIO SOLO DA PERSONA COMPETENTE"
Nome del fabbricante e indirizzo, tipo del macchinario, anno di fabbricazione.

Documenti

Uso previsto, rischi residui, divieto d'uso in caso di incendio
Avvertenze contro uso improprio e di componenti non corretti
Addestramento per uso , intervalli per manutenzione, parti di ricambio, prove, smontaggio
Istruzioni per uso comandi, allarme e manovra di emergenza
Sostituzione batterie
Rapporti delle prove e verifiche
Dichiarazione di livello di rumore ≤ 70 dB(A)
Scema elettrico con identificazioni necessarie
Istruzioni di montaggio
Requisiti dei fissaggi

Marcatura

Marcature minime di una piattaforma:
Nome e indirizzo del fabbricante
Anno di fabbricazione
Indicazione di serie o tipo
Numero di serie o di identificazione
Dati nominali: tensione, frequenza, potenza, carico

Requisiti edificio

Informazioni nel manuale di istruzioni
Dimensioni aree lavoro davanti a macchinario per un lavoro sicuro:
H ≥ 2 m e area orizzontale 0,50 x 0,60 m (manutenzione e verifiche).
Spazio orizzontale davanti quadri: profondità 0,70 m, larghezza maggiore tra 0,50 m o L quadro.
Solo per BEX: H riducibile al massimo consentito da edificio (ma ≥ 1,80 m).
Se H < 2,0 m, avvisi posti sul quadro.

Verifiche periodiche

Verifiche ameno ogni 12 mesi
Verifica della efficacia di:
Dispositivi di blocco
Circuiti elettrici di sicurezza
Collegamenti di terra
Sostegni e sospensioni per il sollevamento
Unità di azionamento e freni
Dispositivi contro la caduta libera
Allarme
Bordi sensibili;
Ispezione delle superfici interne (distanze, superfici, bordi taglienti)
Ispezione di guide, pattini e rulli
Illuminazione normale e di emergenza

Workshop "Liborio Simonelli"
Castel del Monte Park Hotel – Andria - 28 Aprile 2012
L'evoluzione normativa apparecchi
sollevamento e relative procedure di controllo
dott. ing. Roberto Cianotti
Presidente Commissione UNI - "Apparecchi di sollevamento e relativi accessori"

Situazione norme CEN TC 98, TC 147 e TC 168 pubblicate come UNI EN nel 2011

Doc. Aggiornato al 13-04-2012

Norme nuove in traduzione e in revisione

2	**EN 12999:2011**	***Cranes - Loader cranes***	**UNI EN 12999:2011 in Italiano Fine revisione**
3	**EN 15011:2011**	***Cranes - Bridge and gantry cranes***	**UNI EN 15011:2011 in Inglese/Italiano Fine revisione**
4	**EN 13411-4:2011**	***Terminations for steel wire ropes – Safety - Part 4: Metal and resin socketing***	**UNI EN 13411-4:2011 in Inglese/Italiano Fine revisione**
5	**EN 13001-2:2011**	***Crane safety - General design - Part 2: Load actions***	**UNI EN 13001-2:2011 in Inglese/Italiano Fine revisione**
6	**EN 13411-8:2011**	***Terminations for steel wire ropes – Safety - Part 8: Swage terminals and swaging***	**UNI EN 13411-8:2011 in Inglese/italiano Fine revisione**
7	**EN 1570-1:2011**	***Safety requirements for lifting tables - Part 1: Lifting tables serving up to two fixed landings***	**UNI EN 1570-1:2011 in Inglese/italiano In traduzione -**

Nuove norme da recepire

8	**EN 13001-2:2011/AC:2012**	***Crane safety – General design – Part 2: Load actions***	**UNI EN 13001-2:2011/AC:2012 Inglese Da recepire**
8	**EN 13001-3-1:2012**	***Cranes - General Design - Part 3-1: Limit States and proof competence of steel structure***	**UNI EN 13001-3-1:2011 Inglese Da recepire**
9	**EN12999:2011FprA1**	***Cranes - Loader cranes***	**In traduzione Italiano -**
10	**EN 14985:2012**	***Cranes - Slewing jib cranes***	**UNI EN 14985:2011 in Inglese/Italiano in traduzione -**
11	**FprEN 280**	***Mobile elevating work platforms- Design calculations- Stability criteria – Construction- Safety- Exsaminations and tests***	**UNI EN 280:2012 Inglese Da recepire**

PLE
CEN/TC 98 - prEN 280:2011

CEN/TC 98 N 183

CEN/TC 98
Date: 2011-06
FprEN 280:2011
CEN/TC 98
Secretariat: DIN

Mobile elevating work platforms — Design calculations - Stability criteria - Construction - Safety - Examinations and tests

Fahrbare Hubarbeitsbühnen — Berechnung - Standsicherheit - Bau - Sicherheit - Prüfungen

Plates-formes élévatrices mobiles de personnel — Calculs - Stabilité - Construction - Sécurité - Examens et essais

Data/Date: 2011-07-05 E-mail: anja.stippler@vdma.org

To Secretariat CEN/TC 98

From: UNI- ITALY Ref. 9662/11.6-f.98/ar

Subject: Italian reply on draft resolution CEN/TC 98 N 170

Dear Mrs Stippler,

By the present letter we are sending you the Italian position on the document CEN/TC 98 "Draft resolution N 170 - Formal vote on prEN 280: 2011". (see attached the relevant form duly filled in.)

Italy disagrees on resolution N 170 as in the text of prEN 280 ((Doc N 183), as worked out after February 2011 meeting, we have noticed an inconsistency which has not been cleared up during the last WG 1 meeting.

In relation to this we are submitting you the Italian proposal, meant to be a possible solution to the raised objections.

Hoping you will consider our suggestions, we thank you for your kind attention and we take the occasion to send you our best regards.

G. L. Salerio
Head of International Area

Encl. - Form
- Italian proposal

Objection to prEN 280:2011 (CEN/TC98 N 183)

Clause 5.11.3 table 4

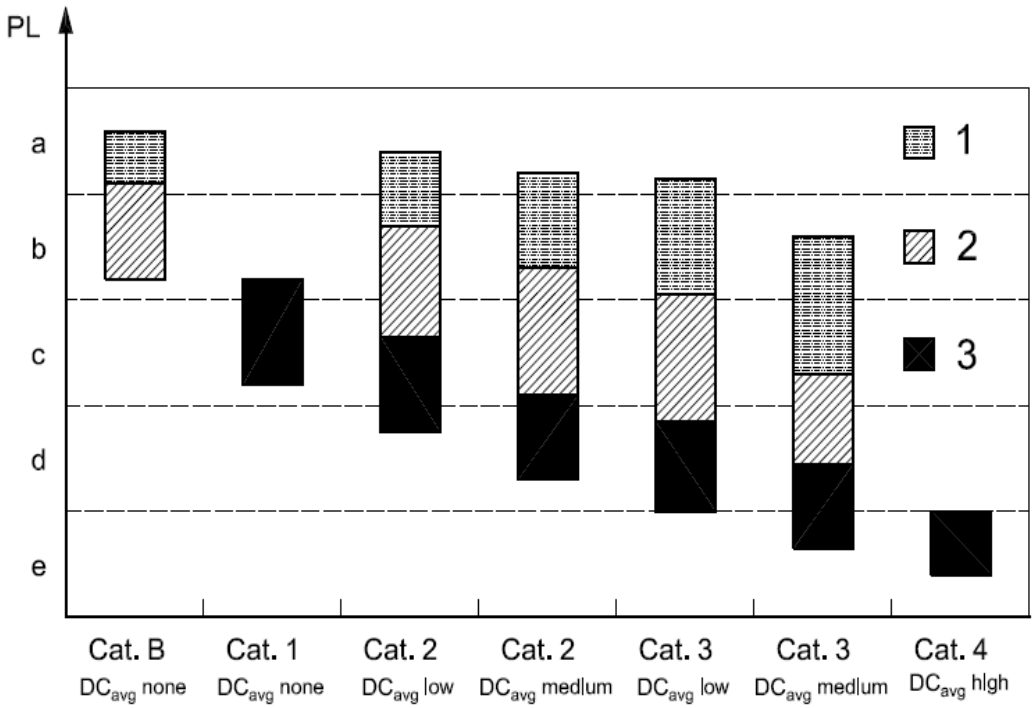
The request of using category 3 associated to a minimum performance level d (PL d) for specific safety devices (those related to the stability of the MEWP, listed in clauses 5.3.2.2.3 - 3rd paragraph, 5.4.1.3.3 and 5.4.1.4) was originated during the CEN/TC 98/WG1 London meeting (February 2011).

5.11.3 It shall only be possible to override a safety device listed in Table 4 in a safe manner by using a separate device of the same performance level or better.

Table 4 — Performance levels for safety devices

Paragraph of standard	Required performance level according to EN ISO 13849-1:2008	Description of safety function
5.3.1.1	c	Prevent travel of pedestrian controlled MEWPs
5.3.1.2	c	Prevent travel above inclination limit
5.3.2.1.2	c	Monitoring of stabilisers
5.3.2.1.3	d	Prevent operation outside limited range
5.3.2.1.4	d	Monitoring of stabilisers
5.3.16	c	Limitation of travelling speed
5.3.2.2.3 2. paragraph	c	Control or lock of tilting
3. paragraph	cat 3-d	Control or lock of tilting
5.3.2.3.1 2. paragraph	c	Control of oscillating axles
3. paragraph	d	Control of oscillating axles
5.4.1.2	d	Load sensing system
5.4.1.3.3	cat 3-d	Position control
5.4.1.4	cat 3-d	Moment sensing system
5.4.3	c	Downward movement stop of platform
5.5.1.3	c	Monitoring of chain / belt
5.5.2.7	c	Stop movement of slack rope conditions
5.5.3.7	c	Stop movement of slack chain conditions
5.5.5.2	c	Overspeed governor of rack and pinion drives
5.6.1	d (c, in case of master slave systems)	Levelling system
5.6.3	c	Interlocking of guard rails
5.7.2	b	Interlocking of controls
5.7.4	c	Interlocking of control positions

ISO 13849-1:2006(E)



Key

PL performance level
1 $MTTF_d$ of each channel = low
2 $MTTF_d$ of each channel = medium
3 $MTTF_d$ of each channel = high

mean time to dangerous failure
$MTTF_d$ Tempo medio per un guasto pericoloso

diagnostic coverage
DC Copertura diagnostica

Figure 5 — Relationship between categories, DC_{avg}, $MTTF_d$ of each channel and PL

proposal to modify text of FprEN280 as follows:

5.3.2.2.3

(...)

On MEWPs of Types 2 and 3 in which stability is dependent on control or locking of the tilting mechanism(s), it shall be shown by demonstration that the inclinations of the chassis and/or the superstructure remain within the limits specified by the manufacturer when the inclination of the chassis is at the maximum value permitted by the manufacturer. Safety devices which control or lock the tilting shall be in accordance with 5.11; electromechanical or electro-hydraulic components of this safety device shall achieve also category 3.

5.4.1.3.3 Where non-mechanical limiting devices are used, permissible positions of the extending structure shall be limited by a device which measures positions of the extending structure, and operates through the control systems to limit movements to the working envelope. This device shall be backed up by a safety device in accordance with 5.11; electromechanical or electro-hydraulic components of this safety device shall achieve also category 3.

5.4.1.4 Moment sensing system

The moment sensing system is a safety device and shall operate in the following way:

- ***when the permissible overturning moment (see 5.2.4.4) is reached a visual warning shall be given and further movements shall be prevented except those which reduce the overturning moment.***

the control system for the moment sensing system shall comply with the requirements of 5.11; electromechanical or electro-hydraulic components of this safety device shall achieve also category 3.

Pr EN 280 - 2011

Mobile elevating work platforms — Design calculations — Stability criteria — Construction — Safety — Examinations and tests

7.2.10 Exchangeable work platforms shall be permanently and clearly marked in an easily visible place with:

a) manufacturer's or supplier's name;

b) part number.

Swedish proposal:

5.6.17 Exchangeable work platforms shall be connected to the extending structure as follows:

- Be locked manually or automatically in a way that moving the work platform shall not be possible if the locking is not in locked position
- Automatically connect the control position on the work platform and disconnect the lower control position
- The MEWP control system shall automatically adapt to the connected work platform, eg. work envelop, load on platform, load moment

This requirement is valid for all types of machines which are converted to a MEWP by connecting a work platform eg. all types of cranes (mobile cranes, loader cranes) and fork lifts (teli handlers).

Italy is in favor to add to EN 280 a new clause related to interchangeable work platforms, where the platform is considered as one of the possible attachments of a basic machine which is designed as a multipurpose machinery, …

	EUROPEAN COMMISSION ENTERPRISE AND INDUSTRY DIRECTORATE-GENERAL Aerospace, security, defence and equipment **Mechanical and electrical equipment**	**Directive 98/37/EC** **Machinery Working Group** **WG-2005.46rev2**

Equipment used with machinery designed for lifting goods
for the purpose of lifting persons

This document distinguishes two categories of equipment used with machinery designed for lifting goods for the purpose of lifting persons : 1), equipment assembled with the lifting machinery and 2), equipment not assembled with the lifting machinery.

1) Equipment assembled with the lifting machinery

Equipment assembled with machinery designed for lifting goods in order to modify its function for the purpose of lifting persons is interchangeable equipment according to Article 1.2 of the Machinery Directive[1]. (*"Assembled with"* means that the equipment is fitted to the lifting machinery by the user so that the assembly functions as an integral whole).

The resulting assembly of the lifting machinery and the interchangeable equipment must comply with all the relevant essential health and safety requirements of Annex I of the Machinery Directive, Such interchangeable equipment is subject to the conformity assessment procedure applicable to a device for the lifting of persons according to Annex IV, point 1.6. The conformity assessment must ensure, by means of the necessary examination, inspection and tests, that the assembly of the interchangeable equipment

and the lifting machinery with which it is to be assembled complies with all the relevant essential health and safety requirements of Annex I.

[1] Article 1.2 of Directive 98/37/EC : *" 'Machinery' also means interchangeable equipment modifying the function of a machine, which is placed on the market for the purpose of being assembled with a machine or a series of different machines or with a tractor by the operator himself in so far as this equipment is not a spare part or a tool."*

Examples of interchangeable equipment assembled with lifting machinery

Work platforms assembled with loader cranes -Work platform assembled with a variable reach lift truck

i lavori per la nuova EN280 sono terminati a fine febbraio scorso con i seguenti rilevanti aggiornamenti:

- la premessa della EN280 preciserà che se una macchina per sollevamento in genere viene convertita in PLE essa ricadrà nei requisiti della EN280.
-
- Inserito il temine *"Exchangeable work plaform"* con definizione dei requisiti di monitoraggio e del sistema di blocco.
- I riferimenti alla EN13849-1 menzioneranno solo i valori di PL
- Sono state rese più chiare alcune definizioni riguardo la riduzione di alcuni rischi contro l' intrappolamento e per quanto riguarda le postazioni di comando e l' arresto di emergenza.
- Sono stati nominati due gruppi di lavoro, all' interno del TC98WG1 che dovranno affrontare due tematiche tuttora in evoluzione quali i nuovi metodi per il calcolo strutturale e la classificazione dei dispositivi di sicurezza (well tried components).

Milano, 01 Marzo 2012

Ai Signori

Membri del **GL U360005 "Linea guida applicativa per l'esecuzione dei controlli su apparecchi di sollevamento e relativi accessori"**

Egregi Sig.ri

Su richiesta del Presidente, **ing. Roberto CIANOTTI**, ci pregiamo invitarVi alla riunione che il GL U360005 dell'UNI terrà:

Luogo **UNI** Milano, Via Sannio 2

Data **13 Aprile 2012**

Ora **10.00** inizio riunione **12.30** fine riunione prevista

con l'Ordine del Giorno di seguito elencato.

ORDINE DEL GIORNO

1. Apertura riunione e controllo presenze
2. Approvazione dell'Ordine del Giorno (O.d.G)
3. Definizione del programma di lavoro del GL U360005
4. Costituzione dei sottogruppi di lavoro
5. Assegnazione dei compiti di lavoro
6. Varie ed eventuali
7. Data e luogo della prossima riunione

Confidando nel Vostro cortesemente intervento, ringraziamo anticipatamente e porgiamo i nostri migliori saluti.

ISO TC 96 DIS

- ISO DTS 15696 List of equivalent terms
- ISO DIS 16625 Selection of wire ropes, drums and sheaves
- ISO NP 16716 Monitoring for crane design life
- ISO FDIS 12488-1 tolerances for wheels and travel and traversing traks. Part 1: general

Progetti di aggiornamenti normativi CEN TC 147

WI number	Project reference	Title	Candidate citation in OJEU*	Current status	Foreseen date of availability
CEN/TC 147 - Cranes - Safety					
00147104	prEN 13135 rev	Cranes - Safety - Design - Requirements for equipment	No	Under Approval	2013-03
00147106	FprEN 14985	Cranes - Slewing jib cranes	No	Under Approval	2012-02
00147113	FprEN 13001-3-1	Cranes - General Design - Part 3-1: Limit States and proof competence of steel structure	No	Under Approval	2012-04
00147115	prEN 13852-1	Cranes - Offshore cranes - Part 1: General purpose offshore cranes	No	Under Approval	2013-05
00147116	prEN 13155 rev	Cranes - Non-fixed load lifting attachments	No	Under Approval	2013-05
00147120	EN 13000:2010/prA1	Cranes - Mobile cranes	No	Under Drafting	2013-05
00147121	prEN 14439 rev	Cranes - Tower cranes	No	Under Drafting	2014-06
00147122	EN 12999:2011/FprA1	Cranes - Loader cranes	No	Under Approval	2012-07

EUROPEAN STANDARD
NORME EUROPÉENNE
EUROPÄISCHE NORM

FINAL DRAFT
FprEN 12999

September 2010

ICS 53.020.20

Will supersede EN 12999:2002

English Version

Cranes - Loader cranes

Appareils de levage à charge suspendue - Grues de chargement

Krane - Ladekrane

This draft European Standard is submitted to CEN members for second formal vote. It has been drawn up by the Technical Committee CEN/TC 147.

If this draft becomes a European Standard, CEN members are bound to comply with the CEN/CENELEC Internal Regulations which stipulate the conditions for giving this European Standard the status of a national standard without any alteration.

This draft European Standard was established by CEN in three official versions (English, French, German). A version in any other language made by translation under the responsibility of a CEN member into its own language and notified to the CEN Management Centre has the same status as the official versions.

CEN members are the national standards bodies of Austria, Belgium, Bulgaria, Croatia, Cyprus, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Iceland, Ireland, Italy, Latvia, Lithuania, Luxembourg, Malta, Netherlands, Norway, Poland, Portugal, Romania, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland and United Kingdom.

Warning : This document is not a European Standard. It is distributed for review and comments. It is subject to change without notice and shall not be referred to as a European Standard.

EUROPEAN COMMITTEE FOR STANDARDIZATION
COMITÉ EUROPÉEN DE NORMALISATION
EUROPÄISCHES KOMITEE FÜR NORMUNG

Management Centre: Avenue Marnix 17, B-1000 Brussels

© 2010 CEN All rights of exploitation in any form and by any means reserved worldwide for CEN national Members.

Ref. No. FprEN 12999:2010: E

5.6.1.8 For cranes with a rated capacity of 1 000 kg or above, or a maximum net lifting moment of 40 000 Nm or above, the stability of the vehicle shall be included in the safety function of the rated capacity limiter.

NOTE Stability in this case means: Deployment of every stabilizer is monitored by the rated capacity limiter and the rated capacity is reduced or the crane is stopped, if not fully deployed.

This requirement does not apply to timber handling cranes.

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

I.N.A.I.L. - T
Data 10 APR. 2
Prot. n. 321

SETTORE RICERCA, CERTIFICAZIONE E VERIFICA
DIPARTIMENTO CERTIFICAZIONE E CONFORMITA' DI PRODOTTI ED IMPIANTI

Ai Dipartimenti Territo

I.S.P.E.S.L.
Dipartimento Certificazione e Conformità di Prodotti e Impianti
03 APR. 2012
A00-09/00 01686 / 12
Corrispondenza in - A /

UFF.
N.
RIF.
DEL
ROMA,

Oggetto: EN 12999:2011 gru su autocarro – controllo del corretto posizionamento degli stabilizzatori

Pertanto, anche qualora l'allestimento su autocarro dovesse avvenire in data successiva al 8 aprile 2011, a meno di modifiche sostanziali rispetto a quanto previsto dal fabbricante della gru, lo stato dell'arte di riferimento dovrà considerarsi quello rappresentato dalle EN 12999:2005.

-gru immesse sul mercato in data antecedente all'entrata in vigore in Italia della Direttiva 2006/42/CE (15 marzo 2010) accompagnate da dichiarazione di cui all'allegato II lettera B della Direttiva 98/37/CE. In questo caso è indispensabile all'atto della realizzazione dell'allestimento su autocarro rilasciare dichiarazione di conformità di cui all'allegato II lettera A, previa verifica della conformità dell'insieme gru-autocarro ai requisiti dell'allegato I alla Direttiva.

Qualora il montaggio su autocarro dovesse pertanto avvenire in data successiva alla pubblicazione in Gazzetta della EN 12999:2011, sarà necessario adeguarsi allo stato dell'arte ivi descritto, prevedendo quindi un dispositivo che riduce la capacità della gru o ne arresta i movimenti se gli stabilizzatori non sono completamente sviluppati o altre soluzioni in grado di assicurare almeno il medesimo livello di sicurezza.

-gru immesse sul mercato ai sensi della Direttiva 2006/42/CE necessariamente accompagnate da dichiarazione CE di conformità; in questo caso se l'immissione sul mercato è successiva al 8 aprile 2011 sarà necessario un dispositivo che riduce la capacità della gru o ne arresta i movimenti se gli stabilizzatori non sono completamente sviluppati o altre soluzioni in grado di assicurare almeno il medesimo livello di sicurezza.

•A

Nel caso in cui le gru siano state immesse sul mercato dal costruttore con certificato "IIB" rispetto alla vecchia Direttiva Macchine 98/37 (cioè macchine prodotte fino alla fine del 2009) ed installate soltanto dopo aprile 2011, l'installatore sarà comunque obbligato a fare il CE "IIA" secondo la CE/ 2006/42

applicando quindi obbligatoriamente la nuova norma armonizzata EN 12999-2011. Le gru andranno quindi "adeguate" con un dispositivo di controllo stabilità.
Questo scenario non si applica alle gru immesse sul mercato con certificato CE "IIA" ai sensi della Direttiva 98/37 direttamente dal costruttore stesso in quanto si tratta di una semplice messa in servizio successiva e non è quindi necessario il retrofit.

• B

Nel caso in cui le gru siano state immesse sul mercato dal costruttore certificato "IIA" secondo la Direttiva Macchine 2006/42 ma prima di aprile 2011, non verrà richiesto nessun retrofit in quanto la gru verrà considerata soltanto come "messa in servizio" in data successiva alla immissione sul mercato. Varrà lo stesso principio anche nel caso in cui fosse l'installatore a dover emettere un nuovo certificato CE "IIA": nulla sarà richiesto per l'adeguamento in quanto la norma armonizzata EN 12999-2011 non può essere applicata retroattivamente perché considerato valido il CE "IIA" del costruttore gru.

• C

Nel caso in cui le gru siano state immesse sul mercato dopo aprile 2011, verrà richiesta la conformità alla EN 12999-2011, e quindi il controllo della stabilità.

EUROPEAN STANDARD
NORME EUROPÉENNE
EUROPÄISCHE NORM

FINAL DRAFT
EN 12999:2011

FprA1

January 2012

ICS 53.020.20

English Version

Cranes - Loader cranes

Appareils de levage à charge suspendue - Grues de chargement

Krane - Ladekrane

1 Modification to Clause 3

In Definition 3.1.15, delete the Note.

2 Modification to Clause 4

In the 1st sentence, delete ", arranged in accordance with EN ISO 12100,".

3 Modification to 5.4.1.2

At the end of the 2nd paragraph, add: "Timber handling cranes may however have fixed stabilizer feet, in which case the leg shall be designed for the additional bending moment.".

4 Modification to 5.4.3.1

Replace the 1st paragraph with the following one:

"A system (e.g. angle sensor) detecting that the first boom is not stowed below permissible transport height shall be provided to all vehicle mounted loader cranes, see 5.6.1.3.".

5 Modifications to 5.6.1.3

Replace "shall indicate when the crane height exceeds a predetermined maximum (as described in 7.2.3.4). The audible warning" *with* "shall indicate that the first boom is not correctly stowed (as described in 5.4.3.1 and 7.2.3.4). The audible warning".

Add the following Note:

"NOTE The same warning device may be used to fulfil the requirements of both 5.6.1.3 and 5.6.1.5.".

6 Modification to 5.6.1.5

Add the following Note:

"NOTE The same warning device may be used to fulfil the requirements of both 5.6.1.3 and 5.6.1.5.".

7 Modification to Annex F

In the 5th row of Table F.1, replace:

"

Situazione norme ISOTC 96, TC 214 e TC 111 da adottare come UNI ISO
Aggiornato al 13-04-2012

Norme nuove in traduzione e in revisione			
1	**ISO 12480-1:1997**	*Cranes - Safe use - Part 1: General*	**Fine revisione – controllo finale – In pubblicazione**
2	**ISO 12480-3:2005**	*Cranes - Safe use - Part 3: Tower cranes*	**Fine revisione – controllo finale – In pubblicazione**
3	**ISO 12480-4:2007**	*Cranes - Safe use - Part 4: Jib cranes*	**Fine revisione – controllo finale – In pubblicazione**
4	**ISO 23814:2009**	*Cranes - Competency requirements for crane inspectors*	**Fine revisione – controllo finale – In pubblicazione**
5	**ISO 23853:2004**	*Cranes - Training of slingers and signallers*	**Fine revisione – controllo finale – In pubblicazione**

5	**ISO 23853:2004**	*Cranes - Training of slingers and signallers*	**Fine revisione – controllo finale – In pubblicazione**
6	**ISO 15513:2000**	• *Cranes - Competency requirements for crane drivers (operators), slingers, signallers and assessors*	**Fine revisione – controllo finale – In pubblicazione**
7	**ISO 9926-3:2005**	*Cranes - Training of drivers - Part 3: Tower cranes*	**Fine revisione –in pubblicazione**
8	**ISO 4310:2009**	• *Cranes - Test code and procedures*	**Tradotta** **In revisione ultimi controlli ET**

9	ISO 16653-3:2011	*Mobile elevating work platforms -- Design, calculations, safety requirements and test methods relative to special features -- Part 3: MEWPs for orchard operations*	**In traduzione**

Nuove norme da recepire			
10	**ISO 4306-3 FDAM**	*Cranes - Vocabulary - Part 3: Tower cranes*	**Recepire in inglese e italiano**
11	**ISO 11660-4:2012**	*Cranes –Access, guards and restraints- Part 4 : Jib cranes*	**Recepire in inglese se non in contrasto con la EN**
12	ISO 16368:2010	*Mobile elevating work platforms -- Design, calculations, safety requirements and test methods*	**NON RECEPIRE per il momento**
13	**ISO 7752-2:2011**	*Cranes – Control layout and charateristics – Part 1: Basic arrangement and requirements for mobile cranes*	**Recepire in inglese**
14	**ISO/FDIS 12488-1**	*Cranes – Tolerances for wheels and travel and traversing tracks – Part 1 : General*	**Recepire in inglese**
15	**ISO/FDIS 3076**	*Round steel short link chanesfor general lifting purposes – Medium tolerance sling chains for chain slingchaings for chain slings – Grade 8*	**Recepire in inglese**

COMMISSIONE CENTRALE TECNICA
DELIBERE ADOTTATE NELLA RIUNIONE DEL 16 FEBBRAIO 2012

Delibera CCT N. 25/2012	**Adozioni norme ISO citate nei riferimenti normativi di norme europee armonizzate**	**Riunione del 16/02/2012 Punto 6 O.d.G.**

La Commissione Centrale Tecnica,

visti i contenuti del Doc. CCT N. 493 del 26/01/2012,

approva la proposta ivi contenuta ed invita gli Organi Tecnici a prendere in considerazione l'adozione come norme nazionali di tutte quelle ISO citate nei riferimenti normativi di norme europee armonizzate in attuazione al Nuovo Approccio o a motivare le ragioni del mancato recepimento

approva inoltre che l'adozione di tali norme ISO non venga sottoposta ad inchiesta pubblica preliminare

Ad esempio:
prEN 280:2011 (E)
2 Normative references
The following referenced documents are indispensable for the application of this document. For dated references, only the edition cited applies. For undated references, the latest edition of the referenced document (including any amendments) applies.
.....
ISO 3864-1:2011, Graphical symbols — *Safety colours and safety signs — Part 1: Design principles for safety signs and safety markings (ISO 3864-1:2011)*
ISO 4302:1981, *Cranes — Wind load assessment*
ISO 4305:1991, *Mobile cranes — Determination of stability*
ISO 4309:2010, *Cranes — Wire ropes — Care and maintenance, inspection and discard*

INTERNATIONAL STANDARD

ISO 4309

Fourth edition
2010-08-01

Cranes — Wire ropes — Care and maintenance, inspection and discard

Appareils de levage à charge suspendue — Câbles — Entretien et maintenance, inspection et dépose

Esempi di indice di gravità - Indice di gravità su metodi di deterioramento individuali

Esempio	Indice di gravità su metodi di deterioramento individuali %			Indice di gravità combinato %	Commento
	Rotture dei fili	Decremento del diametro[a)]	Corrosione esterna		
1	0	20	20	40	Adatta all'uso
2	20	20	0	40	Adatta all'uso
3	20	20	20	60	Adatta all'uso
4	40	20	20	80	Ispezionare più frequentemente
5	40	40	0	80	Ispezionare più frequentemente
6	0	80	0	80	Considerare lo scarto se la riduzione del diametro è attribuito prevalentemente ad usura esterna
7	60	0	0	60	Ispezionare più frequentemente (particolarmente alla ricerca di fili rotti)
8	60	20	0	80	Eseguire ispezioni più frequenti (specialmente per le rotture dei fili) e prepararsi per la sostituzione

a) Considerarlo solo quando la fune scorre su pulegge e/o si avvolge su un tamburo ad avvolgimento su strato singolo.

ISO 18893

ISO 18893:2004

Mobile elevating work platforms -- Safety principles, inspection, maintenance and operation

1.2 This standard applies to MEWPs to achieve the following objectives:

a) Prevention of personal injuries, property damage and accidents.

b) Establishment of criteria for inspection, maintenance and operation.

© ISO 2012 – All rights reserved

ISO TC 214/SC N 248

Date: 2012-03-23

ISO/CD 18893

ISO TC 214/SC /WG 1

Secretariat: ANSI

Mobile elevating work platforms — Safety principles, inspection, maintenance and operation

Plates-formes élévatrices mobiles de personnel — Principes de sécurité, inspection, entretien, mise en œuvre et utilisation

5.2 Inspection and maintenance

The MEWP shall be inspected and maintained as required to ensure proper operation. The frequency of inspection and maintenance shall be determined by the manufacturer's recommendations and the operating conditions and the severity of the operating environment. The frequency of the inspections may be increased to be compatible with operating conditions and the severity of the operating environment, but the manufacture's recommendations shall be the minimum requirements. MEWPs that are not in proper operating condition shall be repaired by a qualified person and the repairs shall be in conformance with the manufacturer's recommendations.

5.2.2 Frequent inspection

A frequent inspection is to be performed in accordance with the manufacturer's instruction on the MEWP as well as

a) upon transfer of custody, unless it is determined that the frequent inspection is current;

b) for a unit that has been out of service for a period longer than three months, unless environmental conditions require a shorter period.

5.2.3 Annual inspection

An annual inspection shall be performed on the MEWPs no later than thirteen (13) months from the date of the prior annual inspection. The inspection shall be performed by a person qualified for the specific make and model of MEWP. The inspection shall include all items specified by the manufacturer for an annual inspection.

An annual shall be performed upon transfer of custody of the MEWP, unless it is determined that the annual inspection is current.

Note Some countries require that annual inspections be performed by a third party.

Nuovo progetto ISO TC 214

ISO/CD 18878

Mobile elevating work platforms -- Operator (driver) training

Stato ISO TC 96 Training of drivers
ISO 9926-1 part 1: General
ISO 9926-3 Part 3: Tower cranes

In aggiornamento
ISO CD 9926 -2 Part 2: Mobile cranes

Tradotte e pubblicate le ultime adozioni UNI per PLE:
UNI ISO 16653-1 *Piattaforme di lavoro mobili elevabili - Progetto, calcoli, requisiti di sicurezza e metodi di prova per esecuzioni speciali - Parte 1: Piattaforme mobili di lavoro elevabili (PLE) con sistemi di parapetto retraibile*
UNI ISO 16653-2 *Piattaforme di lavoro mobili elevabili - Progetto, calcoli, requisiti di sicurezza e metodi di prova per esecuzioni speciali - Parte 2: Piattaforme mobili di lavoro elevabili (PLE) con componenti non conduttivi (isolanti)*

ISO 16653-3:2011
Mobile elevating work platforms -- Design, calculations, safety
requirements and test methods relative to special features -- Part 3:
MEWPs for orchard operations

LE VERIFICHE DELLE ATREZZATURE DI LAVORO
LIBERALIZZAZIONI e SEMPLIFICAZIONI
Prospettive e proposte

Workshop "Liborio Simonelli"
Castel del Monte - Andria 28.04.2012

Ing. Mario Alvino

Dal 1955 le attrezzature di lavoro che presentano rischi aggiuntivi rispetto a quelli caratteristici della funzione svolta (derivanti dalla loro configurazione costruttiva, dalla complessità delle modalità di uso e di manovra, dalle difficili condizioni in cui sono chiamate ad operare) sono soggette ad uno speciale regime di controllo - esercitato da Soggetti pubblici – volto a monitorarne il mantenimento delle prestazioni e condizioni di sicurezza.

Sono attrezzature nelle quali è elevato il rischio di vedere degradato in maniera significativa lo stato di conservazione e di efficienza degli elementi strutturali e/o dei dispositivi di sicurezza e controllo.

Da anni, per le note carenze strutturali e di organico, la capacità operativa delle strutture pubbliche è divenuta insufficiente a soddisfare la domanda di questo tipo di verifiche periodiche, domanda in progressivo aumento dovuto all'incremento del numero e della complessità delle attrezzature di lavoro da verificare.

Ne è derivato:

- **il mancato rispetto delle scadenze di periodicità di verifica previste dalla legge vigente,**
- **con questo, l'accumularsi di un notevole arretrato,**
- **una quasi totale non-effettuazione della "prima delle verifiche" (quella, cioè, fondamentalmente intesa a controllare la correttezza della messa in servizio per la prima volta dell'attrezzatura).**

Dal primo gennaio al 10 marzo sono morti 90 lavoratori sui LUOGHI DI LAVORO (175 se si sommano i lavoratori morti sulle strade e in itinere).
SUI LUOGHI DI LAVORO sono morti il 29% in agricoltura, il 27,4% in edilizia, il 12,3% nei servizi, l'8,9 nell'industria

Google

Brescia - Carpentiere bresciano colpito da una...
Il Giorno-**11 genn. 2011**
Infortunio mortale questa mattina intorno alle 8,30 in un cantiere edile di **...** facendo inclinare la **gru** dopo che i due ancoraggi laterali sono saltati. **...**

Regione LOMBARDIA
Anni 2000-2002
Infortuni Mortali : Totali e Da movimentazione

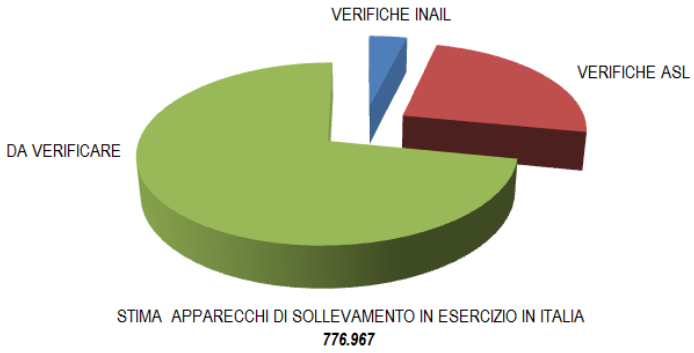
	INF. MORTALI TOTALI	INF. MORTALI "DA MOVIMENTAZIONE"	% INF. MOVIMENTAZIONE INF. TOTALI
2000	88	18	20,5
2001	105	20	22,7
2002	113	40	35,4
TOTALI	306	78	25,5

Fonte :Rapporti "SALUTE E AMBIENTE IN LOMBARDIA" dell'Ott.2002 e Dicembre 2003

Dal 2000 al 2002, su 306 infortuni mortali,78 (pari al 25,5 %) sono accaduti durante la movimentazione di materiali

A questo riguardo sono eloquenti alcuni dati:

- **il numero di esemplari di attrezzature di lavoro fuori scadenza o, addirittura, mai verificati assomma a circa 360.000 unità (fonte INAIL),**
- **mediamente solo il 30% delle richieste di intervento viene soddisfatta (stime della Regione Lombardia).**



Dati Regione Lombardia (fonte 22 giugno 2011)	App.Soll.	App. Pres.
N. apparecchi/attrezzature in attività sul territorio soggetti a verifica periodica (totali maggio 2011)	121.162	101.320
N. apparecchi/attrezzature da sottoporre a verifica mediamente in scadenza nell'anno solare (carico di lavoro medio annuale)	71.103	41.760
N. apparecchi/attrezzature che sono stati oggetto di verifica periodica nel 2010	22.764	18.550
% di copertura sul carico teorico nel 2010	32%	44%

Google

[Cede il terreno e la ***gru*** precipita]

La Nazione -**29 feb 2012**

Avrebbero potuto essere ben più gravi le conseguenze di un *incidente* avvenuto ... La grossa *gru* stava movimentando la terra per il rifacimento della soletta ...

Proiezione numero apparecchi da verificare
Fonte Regione Lombardia
Fonte Minilavoro: L'INAIL effettua c.ca il 20% delle verifiche richieste le ASL effettuano c.ca il 30% delle verifiche richieste
(1) Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive 2010 (ASIA)

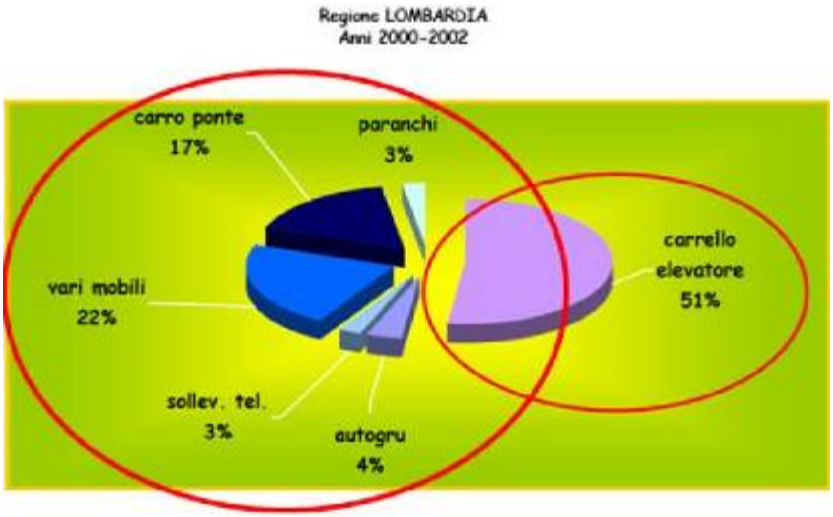
Imprese					Apparecchi					
Settori economici (1)					apparecchi di sollevamento			apparecchi a pressione		
	Industria in senso stretto	Costruzioni	totale	%	arretrati ISPESL	carico ASL	Totali	arretrati ISPESL	carico ASL	Totali
Piemonte	35.809	55.793	91.602	8,51%	12765	53.357	66.122	12765	44.679	57444
Valle d'Aosta	756	2.411	3.167	0,29%	441	1.844	2.285	441	1.545	1.986
Lombardia	**90.351**	**117.380**	**207.731**	**19,30%**	**28.949**	**120.948**	**149.897**	**28.949**	**101.320**	**130.269**
Trentino Alto Adige	7.018	12.802	19.820	1,84%	2.762	11.540	14.302	2.762	9.667	12.429
Veneto	50.675	61.305	111.980	10,40%	15.605	65.199	80.804	15.605	54.618	70.223
Friuli Venezia Giulia	9.094	12.844	21.938	2,04%	3.057	12.773	15.830	3.057	10.700	13.757
Liguria	9.131	20.010	29.141	2,71%	4.061	16.967	21.028	4.061	14.213	18.274
Emilia Romagna	42.108	58.188	100.296	9,32%	13.977	58.396	72.373	13.977	48.919	62.896
Toscana	42.463	49.650	92.113	8,56%	12.837	53.631	66.468	12.837	44.928	57.764
Umbria	7.594	10.537	18.131	1,68%	2.527	10.556	13.083	2.527	8.843	11.370
Marche	18.321	19.306	37.627	3,50%	5.244	21.908	27.151	5.244	18.352	23.596
Lazio	24.517	49.253	73.770	6,85%	10.280	42.951	53.232	10.280	35.981	46.261
Abruzzo	10.156	14.509	24.665	2,29%	3.437	14.361	17.798	3.437	12.030	15.468
Molise	2.033	3.348	5.381	0,50%	750	3.133	3.883	750	2.625	3.374
Campania	30.888	35.397	66.285	6,16%	9.237	38.593	47.831	9.237	32.330	41.568
Puglia	24.799	32.616	57.415	5,33%	8.001	33.429	41.430	8.001	28.004	36.005
Basilicata	3.361	4.964	8.325	0,77%	1.160	4.847	6.007	1.160	4.060	5.221
Calabria	9.915	13.813	23.728	2,20%	3.307	13.815	17.122	3.307	11.573	14.880
Sicilia	24.568	32.469	57.037	5,30%	7.949	33.209	41.157	7.949	27.820	35.768
Sardegna	9.428	16.787	26.215	2,44%	3.653	15.263	18.917	3.653	12.786	16.440
Italia	452.985	623.382	1.076.367	100,00%	150.000	626.967	776.967	150.000	524.994	674.994

L'insufficiente capacità di risposta delle strutture pubbliche produce direttamente:

- **una disparità inaccettabile del livello di protezione degli operatori (e delle persone comunque esposte che si trovano nell'intorno delle stesse attrezzature di lavoro), a seconda che si tratti di attrezzature di lavoro verificate o meno,**
- **significativa incidenza degli infortuni sul lavoro riconducibili al precario stato di conservazione e di efficienza a fini di sicurezza di attrezzature di lavoro non sottoposte alla dovuta sorveglianza,**
- **l'impossibilità da parte del datore di lavoro di assolvere il proprio obbligo legislativo (art. 71 comma 11 primo periodo).**

Per superare questa situazione ed in applicazione del principio di sussidiarietà, l'art. 71.11 del d.lgs. n. 81/08 ha previsto - a parziale modifica del previgente regime-l'intervento sostitutivo di *organismi privati* nel caso che le "storiche" strutture pubbliche non siano in grado di rispettare i termini temporali prefissati per legge per evadere le richieste di intervento da parte dei Datori di lavoro.

In applicazione di tale disposizione, con successivo decreto (DM 11.4.11), sono stati fissati criteri e modalità di "abilitazione" degli Organismi privati all'effettuazione delle verifiche in questione, nonché le procedure operative ed amministrative per il funzionamento del nuovo sistema "misto".



Fonte :Rapporti "SALUTE E AMBIENTE IN LOMBARDIA" dell'Ott.2002 e Dicembre 2003

Google

Muore *schiacciato da* travi di cemento

Tg-Verona - **1 mar 2012**

Un autista della ditta Fasolo Trasporti, Maurizio Milani, veronese di 50 anni, è morto orribilmente schiacciato da un carico di putrelle di cemento.

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale„ n. 98 del 29 aprile 2011 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Venerdì, 29 aprile 2011 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
VIA PRINCIPE UMBERTO 4, 00185 ROMA

N. 111

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 11 aprile 2011.

Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo.

L'attuazione di questa misura, però, appare solo in linea di principio funzionale alla soluzione del problema, essendo subordinata al positivo espletamento di una complessa procedura di tipo burocratico - amministrativo secondo cui:

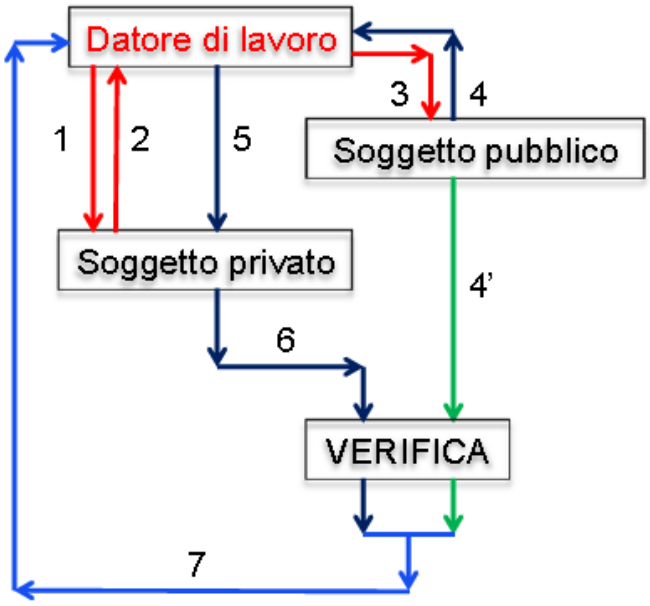
il Datore di lavoro, soggetto obbligato alla verifica:

a) fa richiesta al soggetto pubblico,

b) indica nella richiesta il nominativo dell'Organismo privato da incaricare in caso di impossibilità d'intervento della struttura pubblica, scegliendolo da apposito elenco,

c) rimane in attesa di riscontro, nel frattempo, il Soggetto pubblico:

1. da' riscontro e comunica la possibilità o meno di svolgere la verifica,
2. se impossibilitato a procedere, "gira" la richiesta ad altri soggetti pubblici con cui abbia stipulato accordi di collaborazione, accertandosi della loro disponibilità nella contingenza,
3. in caso di mancanza di accordi o di riscontrata ulteriore impossibilità, "storna" la richiesta all'Organismo privato che l'impresa avrebbe dovuto aver cura di indicare nella originale istanza.

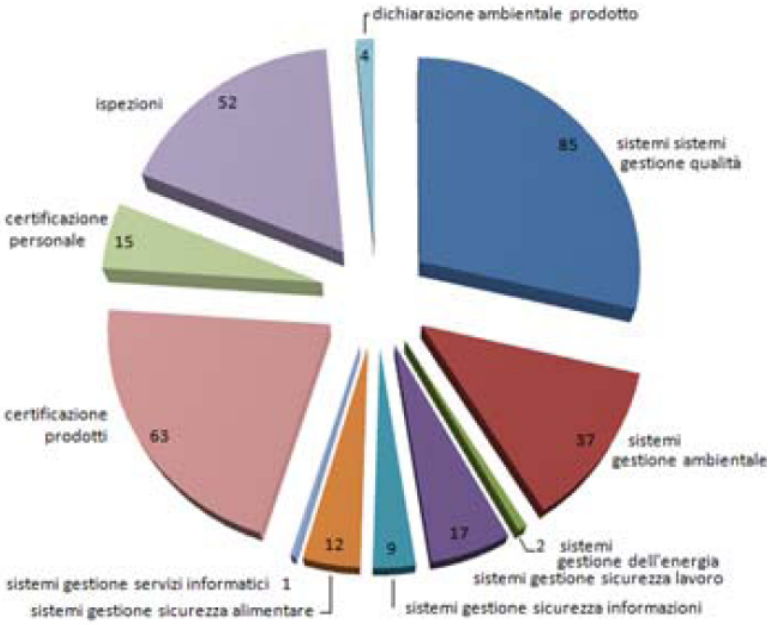


Gli Organismi Privati

In molti Paesi europei l'effettuazione delle verifiche sulle attrezzature di lavoro è interamente affidata ad Organismi privati, in possesso di idonee caratteristiche organizzative e gestionali - in una parola dei requisiti di professionalità tecnica, terzietà ed indipendenza – richiesti dalle specifiche norme tecniche per garantire l'indispensabile elevato livello di affidabilità di questa funzione.

Sotto questo rispetto, i soggetti che in Italia si sono candidati al ruolo di verificatori sono:

- Organismi che, previa autorizzazione rilasciata dalla P.A., sono stati "notificati" alla Commissione europea (e da questa riconosciuti) come idonei allo svolgimento delle procedure di certificazione dei prodotti soggetti a disposizioni comunitarie
- Organismi d'ispezione "*di tipo A*".



Rapporto annuale ACCREDIA accreditamenti 2010

Organismi di Certificazione **totale 297**

NANDO (New Approach Notified and Designated Organisations)

Organismi Notificati **totale 226**

Elenco Ministero Sviluppo Economico

Organismi d'Ispezione Abilitati **totale 235**

PERSONALE IMPIEGATO **totale 6.000**

La complessità della procedura ed i tempi previsti per il suo completamento (30 giorni nel caso delle verifiche periodiche successive alla prima, che interessano circa settecentomila esemplari), inducono a stimare che per lo meno nel 70% dei casi, sarà inevitabile la necessità di ricorrere all'intervento dei soggetti privati abilitati.
A quanto descritto deve aggiungersi che l'entrata in applicazione del nuovo sistema, inizialmente prevista a partire dal 28.07.2011, è stata differita per due volte con successivi provvedimenti, complessivamente di oltre un anno (390 giorni).

Questa ultima circostanza, oltre a prolungare la situazione di disfunzione e disservizio illustrata, comporta per gli Organismi privati che hanno intrapreso la trafila dell' "abilitazione" pesantissimi oneri economici: poiché hanno dovuto impegnare cospicue risorse – tuttora infruttifere - per porre in essere una nuova attività imprenditoriale che - mentre contribuisce all'armonizzazione dei livelli di protezione e a colmare le attuali cronicizzate lacune – costituisce un reale fattore di sviluppo e di crescita occupazionale.

Google

Cronaca. **Infortuni**: Grosseto, operaio muore in ditta mentre lavora ...
CataniaOggi -**20 feb 2012**
(Adnkronos) - Un operaio di 41 anni ha perso la vita mentre lavorava su una gru nella ditta Vidralcementi di Grosseto. L'incidente sul lavoro e' accaduto ...

Ravenna, operaio muore *schiacciato da* un *carico* di tubi
Cronaca Qui - **6 mar 2012**
Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo, dipendente di una ditta esterna, è rimasto *schiacciato* mentre stava scaricando dei tubi *da* un camion che ...

INCIDENTI LAVORO:
CROLLA **GRU**, OPERAIO FERITO DURANTE FUGA
AGI - Agenzia Giornalistica Italia - **3 mar 2012**
Una gru, per motivi ancora in fase di accertamento e' crollata e un operaio sloveno, di 30 anni, e' rimasto ferito, forse cadendo, durante la fuga per ...

L'adozione di una (ancorché temporanea) equiparazione tra i soggetti pubblici e i soggetti privati abilitati:

- **contribuisce innanzitutto, in modo concreto, al contenimento degli infortuni sul lavoro (infatti consente di sottoporre alle verifiche il 100% del parco delle attrezzature di lavoro interessate - obiettivo prioritario esplicitamente dichiarato nella relazione di accompagnamento del D.M. 11 aprile 2011)**

- **determina i seguenti vantaggi:**

1. **Eliminazione delle inammissibili differenze nella tutela dei lavoratori addetti, oggi prodotte dall'utilizzo di attrezzature nel 70% dei casi sprovviste di verifica, garantendo sostanziali e più elevati livelli di protezione.**
2. **Semplificazione delle procedure amministrative a vantaggio delle Imprese: il sistema burocratico previsto è inutilmente farraginoso e complesso, ad esempio: il Datore di lavoro fa domanda all'Ente pubblico e, se entro 30/60 giorni quest'ultimo non esegue il servizio, deve rivolgere la medesima domanda all'Ente privato, quest'ultimo a sua volta deve riferirsi all'Ente pubblico ... etc. etc..**
3. **Economia a vantaggio delle Imprese: si verrebbe a creare un significativo risparmio economico per le imprese obbligate alle verifiche valutabile in circa il 15% dei costi, grazie alla flessibilità dei meccanismi tariffari attualmente previsti.**
4. **Sviluppo di nuove Imprese e di consistenti opportunità di lavoro: infatti, si renderà necessario un cospicuo aumento del numero degli addetti alle verifiche, che si stima possa portare al raddoppio delle attuali 6000 unità, tra laureati e diplomati**

Google

LATINA: *GRU* DI 60 METRI A RISCHIO *CROLLO*, INTERVENTO DEI ...

8 mar 2012 – (AGENPARL) - **Latin**a, 08 mar - Una ***gru*** di circa 60 metri a rischio ***crollo***. Di pochi minuti fa la segnalazione ai vigili del fuoco del comando ...

Infortunio in porto, grave un marittimo

La Repubblica - **7 mar 2012**

... della "bunkerina" quando un tubo dell'impianto idraulico di una **gru** a bordo si è ...

La prognosi è riservata.

Sentenza

Giuseppe Daniele 28/03/2012 11.36.10
Carlo Taglienti 27/03/2012 11.55.59

11/04/2012

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio
(Sezione Terza Ter)
ha pronunciato la presente
SENTENZA
Giuseppe Daniele, Presidente
Carlo Taglienti, Consigliere, Estensore
Giampiero Lo Presti, Consigliere

per l'annullamento
SILENZIO RIFIUTO IN SEGUITO AL PARERE RESO DALLA SEZIONE TERZA DEL CONSIGLIO DI STATO ALL'ADUNANZA DEL 24/02/2006, NEL RICORSO STRAORDINARIO N. 12022/04.

sul ricorso numero di registro generale 10155 del 2011, proposto da:
Soc Incsa Srl Istituto Nazionale Controllo Sicurezza Ascensori ed Altri, Soc Ocert Srl, Soc Boreas Srl, Soc Emq Din Srl, in persona dei legali rappresentanti, rappresentati e difesi dall'avv. Pietro De Santis, con domicilio eletto presso Pietro De Santis in Roma, Circ.Ne Gianicolense, 18;

Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Economia e delle Finanze,in persona dei Ministri pro tempore, rappresentati e difesi dall'Avvocatura dello Stato, domiciliataria per legge in Roma, via dei Portoghesi, 12;

Visti il ricorso e i relativi allegati;
Visti gli atti di costituzione in giudizio di Ministero dello Sviluppo Economico e di Ministero dell'Economia e delle Finanze;
Viste le memorie difensive;
Visti tutti gli atti della causa;
Relatore nella camera di consiglio del giorno 22 marzo 2012 il dott. Carlo Taglienti e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;
Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1-Con ricorso notificato il giorno 11 novembre 2011 e depositato il 5 dicembre successivo, le società in epigrafe indicate hanno impugnato il silenzio serbato dall'Amministrazione in ordine alla loro istanza di prosecuzione dell'iter procedimentale del ricorso straordinario al Capo dello Stato.
Le società ricorrenti, "organismi notificati", e cioè soggetti ai quali è demandato dalla P.A. l'espletamento della procedura di valutazione relativa alla sicurezza degli ascensori, secondo le norme del DPR 30 aprile 1999 n. 162, hanno impugnato con ricorso straordinario al Capo dello Stato il decreto ministeriale 13 febbraio 2005 di determinazione delle tariffe per i servizi resi dal Ministero delle attività produttive e relative modalità di pagamento.
Con parere del 24 gennaio 2006 la terza sezione del Consiglio di Stato si è espressa per l'accoglimento del ricorso; l'amministrazione tuttavia non ha mai dato corso all'ulteriore procedura ai sensi dell'art. 14 del DPR 24.11.1971 n. 1199, nonostante la diffida delle società ricorrenti.
Infatti in un primo tempo il Direttore generale competente del Ministero per le attività produttive, già con nota del febbraio 2006, sospendeva di fatto l'efficacia del decreto ministeriale invitando gli organismi a non versare le somme richieste, nella misura prevista dal DM.
Successivamente l'art. 11 c. 2 del DPR 214/2010 introduceva il comma 1 quater nel DPR 162/1999, che affermava la permanenza in vigore del DM 13 febbraio 2004 fino alla data di entrata in vigore del decreto di rideterminazione delle tariffe.

In relazione a ciò parte ricorrente inoltrava diffida, nell'agosto 2011, affinchè venisse completato l'iter del ricorso straordinario, con l'invio al Presidente della Repubblica della proposta ministeriale di decisione del ricorso; l'amministrazione non ottemperava, talchè le società in epigrafe impugnavano il silenzio per violazione dell'art. 14 del DPR 24.11.1971 n. 1199.
Costituitosi il Ministero per lo Sviluppo economico, ha preliminarmente eccepito l'inammissibilità del ricorso per violazione dell'art. 31 c.p.a. non essendo l'Amministrazione vincolata ad attenersi al parere del Consiglio di Stato, ed essendo decorso l'anno di cui al secondo comma del citato art. 31 c.p.a.; nonché per carenza d'interesse essendo intervenuto il citato DPR 214/2010, in base al quale vengono ora richieste le somme relative alle tariffe in un primo tempo sospese; conclude quindi il Ministero per la sopravvenuta cessazione della materia del contendere anche in relazione alla nuova normativa comunitaria introdotta con Regolamento n. 765/2008 e con la designazione di Accredia quale unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento.
2-Tanto premesso, il Collegio ritiene che il ricorso debba essere accolto.
In primo luogo deve escludersi l'inammissibilità per violazione dell'art. 31 c.p.a.
Premesso che l'obbligo che incombe sull'Amministrazione e che qui interessa, non è quello di conformarsi o meno al parere del Consiglio di Stato, bensì quello di portare a conclusione l'iter procedimentale di cui all'art. 14 del Dpr 1199/71, il termine annuale previsto dall'art. 31 c. 2 c.p.a. non può ritenersi decorso nella fattispecie, in quanto non vi è un termine di conclusione del procedimento. Peraltro l'inerzia infraprocedimentale dell'Amministrazione, protrattasi ormai da lungo tempo, legittima l'azione del silenzio.
Nemmeno fondata è l'eccezione di inammissibilità per carenza d'interesse o cessazione della materia del contendere in quanto, per stessa ammissione della difesa dell'Amministrazione, il DM 13 febbraio 2004 ha ripreso vigore, seppure temporaneamente, e produce i suoi effetti per quanto attiene alla richiesta di somme come determinate con le tariffe in esso indicate.
Nel merito poi il Collegio ritiene che non sia questa la sede per evidenziare le ragioni per le quali l'Amministrazione non ritiene di sottoporre al Capo dello Stato una proposta conforme al parere espresso dal Consiglio di Stato; le sopravvenienze da valutare infatti potranno formare oggetto del rapporto con il quale l'Amministrazione stessa trasmetterà alla Presidenza della Repubblica il parere del Consiglio di Stato, affrontando sempre in detta sede la questione relativa all'obbligo o meno di avanzare una proposta conforme .E ciò anche per evitare indebite interferenze del Tribunale nel merito di una vicenda che ha formatto oggetto di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ed in presenza di un parere emesso dalla competente Sezione consultiva.
In definitiva il Collegio ritiene che l'iter procedimentale non possa essere interrotto e che l'Amministrazione abbia comunque l'obbligo di trasmettere, seppure tardivamente, la proposta ministeriale alla Presidenza della Repubblica, anche in considerazione del permanere degli effetti negativi per i ricorrenti del provvedimento che il Consiglio di Stato ebbe a dichiarare illegittimo.
La condanna al pagamento delle spese di giudizio segue la soccombenza; esse sono determinate nella misura indicata in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Terza Ter)
definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e per l'effetto ordina al Ministero per lo Sviluppo economico di trasmettere, entro giorni trenta dalla notificazione, se anteriore, o dalla comunicazione in via amministrativa della presente sentenza, la proposta di cui al comma 1 dell'art. 14 del DPR 1199/71 alla Presidenza della Repubblica.
Condanna il Ministero per lo Sviluppo economico al pagamento delle spese del presente giudizio in favore della parte ricorrente, che liquida in complessivi € 1.500,00
Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.
Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 22 marzo 2012 con l'intervento dei magistrati:

IL PRESIDENTE
L'ESTENSORE
IL SEGRETARIO
Dott.ssa Barbara Mariano
Carlo Taglienti

REVISIONE DEI CONTI BILANCIO 2011

CONFRONTI CON GLI ANNI PRECEDENTI

CENTRI DI COSTO ORDINARI				NOTE
DESCRIZIONE COSTI	2009 al 14/09/2010	2010 al 01/02/2011	2011 al 06/04/2012	DESCRIZIONE (PRINCIPALI DIFFERENZE)
Pubblicità e ordine giornalisti	€ 2.254,00	€ 1.341,00	€ 2.591,50	**2011:** maggiori costi pubblicitari
Legali	€ 25.126,30	€ 6.122,42	€ 8.036,83	**2009:** cause ARPA Taranto e ASL Grosseto **2010:** causa ARPA Taranto e consulenze **2011:** ricorso al T.A.R. e consulenze
Traduzioni	€ 444,00	€ 441,00	€ 305,00	
Commercialista / Gestione fiscale	€ 0,00	€ 6.651,96	€ 8.366,61	**2010:** costo scorporato dai " *Costi Legali* "
Riunioni Bruxelles	€ 624,10	€ 1.278,94	€ 1.685,88	**2010:** due riunioni **2011:** tre riunioni
Iscrizioni Associazioni	€ 13.266,81	€ 7.816,81	€ 8.651,12	**2009:** € 6.000 ACCREDIA iscrizione mai avvenuta **2009, 2010 e 2011**: Confindustria, CdO, UNI, CEI
Cartoleria / Apparecchiature ufficio	€ 8.343,00	€ 4.056,98	€ 2.709,76	**2009:** arredo ufficio e nuove attrezzature **2010:** computer e rimborso per furto
Solidi urbani / Elettricità	€ 1.578,58	€ 1.055,21	€ 846,01	**2011:** risparmio su ENEL (chiuso rapporto ACEA)
Telefonia e spazio Web	€ 3.802,91	€ 6.073,16	€ 4.286,77	**2009:** sito UNION
Segreteria e Collaborazioni	€ 18.911,45	€ 23.519,36	€ 26.210,68	**2011:** collaborazioni
Affitto, condominio, pulizie, riparazioni	€ 17.646,99	€ 13.456,68	€ 24.804,11	**2009:** spese di trasloco e deposito cauzionale **2011:** € 9.000 affitti GEN-SETT 12 (- €100 mensili) + varie per trasloco

Il revisore dei conti UN.I.O.N.
Ing. Christian Degasperi

Anno XIV n. 04 – APRILE 2012

CENTRI DI COSTO ORDINARI				NOTE
DESCRIZIONE COSTI	2009 al 14/09/2010	2010 al 01/02/2011	2011 al 06/04/2012	DESCRIZIONE (PRINCIPALI DIFFERENZE)
Postali	€ 1.311,60	€ 167,70	€ 809,60	**2009:** spedizione con corriere **2010:** francobolli e marche da bollo
Acquisto norme	€ 116,10	€ 553,98	€ 158,51	
Convegni, riunioni, istituzionali	€ 5.149,56	€ 5.492,42	€ 8.056,08	**2011:** aumento riunioni/incontri per ACCREDIA, cena e pacchi natalizi Ministeriali
Banca + Carta SI	€ 1.924,02	€ 391,93	€ 18.468,30	**2011:** salvadanaio per futuri importi di TFR (€3.000), polizza vita UNIBONUS di Unicredit (€4.000), fondo monetario ANIMA PAC SICAV (€800,00), polizza Unicredit (€10.000)
Fax spediti da altro ufficio	€ 670,00	€ 300,00	€ 300,00	
Periodico Newsletter	€ 0,00	€ 6.361,00	€ 6.000,00	**2011:** Compenso dott. I. Lentini
Convegno Forum OONN 02/07/2011			€ 4.005,78	
Convegno Forum OONN 20/10/2011			€ 3.935,52	
Costi 1ª assemblea	€ 4.175,03	€ 1.906,84	€ 4.646,67	**2009:** Amalfi ; **2010:** Roma **2011:** Compreso Forum e Fiera di Parma
Costi 2ª assemblea	€ 6.946,20	€ 6.039,76	€ 14.811,13	**2009:** Firenze ; **2010:** Milano **2011:** Compreso Convegno e Decennale al Castello di Montaldo (TO)
Fiera di Parma	€ 2.272,76	€ 1.504,15	€ 0,00	**2011:** Costo compreso nella 1ª assemblea
TOTALE USCITE / COSTI	**€ 114.563,41**	**€ 94.531,30**	**€ 149.685,86**	**2009: - € 6.000 iscrizione ACCREDIA annullata**

CORSI E SEMINARI				NOTE
DESCRIZIONE	**2009**	**2010**	**2011**	**DESCRIZIONE** (PRINCIPALI DIFFERENZE)
TOTALE ENTRATE	€ 24.770,00	€ 23.968,00	€ 118.664,50	**2009:** DPR 462, 17020, Convegno UNION-Min.Lav. **2010:** ATEX e Dir. Macchine **2011:** Corso su Art. 71 + PED (DPR 162, Marcature CE e A/3)
TOTALE USCITE	€ 16.128,18	€ 18.885,34	€ 83.846,38	
UTILE / PERDITA	**€ 8.641,82**	**€ 5.082,66**	**€ 34.818,12**	

ALTRE ENTRATE / RICAVI				NOTE
DESCRIZIONE	**2009**	**2010**	**2011**	**DESCRIZIONE** (PRINCIPALI DIFFERENZE)
ENTRATE DA QUOTE ASSOCIATIVE	€ 83.765,28	€ 91.137,50	€ 100.425,34	**2010:** Nuovi associati **2011:** Saldo tra associati uscenti e nuovi (€ 2.600), aumento della quota % (€ 5.700)
ENTRATE DA DIVERSI	€ 16.500,00	€ 0,00	€ 8.168,66	**2009:** Quota straordinaria associati **2011:** Rimborso PAC fondi
ENTRATE DA SERVIZI	€ 900,00	€ 1.488,00	€ 15.150,00	**2010:** Restituzione dep. cauzionale ex ufficio UNION **2011:** Ricorso al TAR (€ 5.500), Procedure Art.71 (€8.75,00) e quote per Cena di Gala 10° UNION (€900,00)
TOTALE ENTRATE / RICAVI	**€ 101.165,28**	**€ 92.625,50**	**€ 123.744,00**	

Il revisore dei conti UN.I.O.N.
Ing. Christian Degasperi

BILANCIO FINALE					NOTE
DESCRIZIONE	2008	2009	2010	2011	DESCRIZIONE (PRINCIPALI DIFFERENZE)
TOTALE RICAVI	€ 122.344,17	€ 125.935,28	€ 116.593,50	€ 242.408,50	**I maggiori utili sono imputabili :** - attività corsi; - versamenti straordinari di organismi UNION per servizi; - rimborso PAC; - maggiori importi da quote associati; **sono i motivi della differenza sostanziale tra preventivo e consuntivo 2011 (pari a circa +€126.000).**
TOTALE COSTI	€ 121.918,55	€ 124.691,59	€ 113.416,64	€ 233.532,24	**I maggiori costi sono imputabili :** - gestione corsi; - affitto; - polizze e PAC; - decennale UNION; - forum OONN; **sono i motivi della differenza sostanziale tra preventivo e consuntivo 2011 (pari a circa +€117.000).**
UTILE / PERDITA	**€ 425,62**	**€ 1.243,69**	**€ 3.176,86**	**€ 8.876,26**	

Il revisore dei conti UN.I.O.N.
Ing. Christian Degasperi

Pagina 4/4

Bilancio preventivo anno 2012

Preso atto del bilancio preventivo del 2012 e non avendo a disposizione i dati del bilancio provvisorio del 2011, si osserva quanto segue :

- è stata prevista una **spesa totale per il 2012 pari a €124.000,00** in linea con gli anni precedenti al 2011, che risulta però superiore a quella del 2011 per un importo pari a circa €30.000,00 (dato presunto su base del preventivo 2011 - tagli alle spese).
  Tale differenza è dovuta essenzialmente a due fattori: uno esterno dato dai maggiori costi per i nuovi e maggiori impegni dell'associazione (FORUM, riunioni supplementari, maggiori presenze a convegni, attività promozionali, gruppi di lavoro, ecc.), ed uno interno dato dall'aumento dei costi generali di base, all'aiuto part-time alla segreteria ed ai rimborsi spese;
- per quanto riguarda **le entrate presumibilmente si attesteranno sui €110.000,00** e saranno dovute essenzialmente a: quote associative (leggera flessione positiva dovuta agli aggiornamenti ed a nuovi associati/simpatizzanti), maggiori introiti dovuti all'attività dei corsi (un plauso a tutta l'organizzazione per l'intensa attività di quest'anno).

La **differenza presunta pari a - €14.000,00** potrà essere coperta in parte con la liquidità del conto e con una eventuale quota straordinaria.

Al momento non ritengo necessario intervenire con l'aggiunta di una quota straordinaria.
L'opportunità e l'entità di tale quota potrà essere valutata nel corso della prima riunione UN.I.O.N. del 2012 avendo a disposizione, per tale data, i dati definitivi del bilancio 2011 e delle quote associative 2012.

Il revisore dei conti UN.I.O.N.
Dott. Ing. Christian Degasperi

Roma, 20.02.2012

Al GdL Tecnico: Coordin. p.i. G. Castellazzi
e componenti p.i. M. Manerba e Ing. S. Sciancalepore

al GdL del DPR 462/01 - Coord. p.i. G. Castellazzi
e componenti Ing. P. Gentile, p.i. M. Manerba,
p.i. A. Bertone e p.c. supplente Ing. S. Sciancalepore

e p.c. altri associati Abilitati al Dpr 462/01
e p.c. OO.NN. solo la parte riservata ai "notificati"

Oggetto: Attività e problematiche aperte del DPR 462.

Con la presente, ritengo di dover affrontare due questioni:

- la prima, in ordine alle nuove elezioni di rinnovo o conferma delle attuali cariche, sarà affrontata e risolta nel corso della 1^ assemblea annuale 2012 che avrà luogo quest'anno in aprile p.v. in località ancora da decidere ;
- l'altra rileva invece di altri due aspetti. Che chiarisco:

1. premesso che Sergio Sciancalepore ha prodotto, presentato e spiegato l'ottimo suo lavoro, in ordine alle possibilità di ampliamento operativo dell'oggi limitato 462, nel corso dell'ultima assemblea di Torino, tuttavia senza che il Correggia-Ministero approvasse le proposte, occorrerebbe che si insista, questa volta attraverso una rimodulazione/semplificazione dell'ampiezza propostale, ovvero su quanto i verificatori stessi potrebbero svolgere (penso al risparmio energetico, al Dpr 462 attuato nelle abitazioni private su loro richiesta volontaria, al condizionamento dell'aria negli uffici e nelle abitazioni che nessuno controlla, e altro ancora (basti pensare alle leggi esistenti che non vengono applicate...)
2. si era rimasti d'accordo con Correggia che avremmo organizzato un corso refresher di 462, esplicato a ''largo raggio'',quindi interessando aree contigue della esclusiva specificità (mi pare fosse affidato a Sergio Sciancalepore per la parte generale) e, ciò, non solo per dimostrare l'assolvimento dell'obbligo annuale di aggiornamento professionale dei verificatori che l'OA, come è noto, dovrà allegare ''quel'' giorno di richiesta del rinnovo dell'autorizzazione, quanto, peraltro, in relazione al maggiore/migliore ausilio di cultura che potrebbe riguardare aree finora non toccate o sfiorate (Atex e dintorni, aggiornamento normativo, etc.)

PARTE RISERVATA ALLA CONOSCENZA DEI "NOTIFICATI" ma p.c. anche agli "ABILITATI".

Parimenti, e se ne conclude, in relazione al rinnovo delle cariche dei GdL, queste riguarderanno, ovviamente, anche quelle di Dpr 162/99, di D.lgs 17/2010, dei componenti della Commiss. Tecnica, del Collegio dei Probiviri, della conferma o sostituzione del nostro rappresentante a Bruxelles, mentre, per la commiss. Uni ascensori e montacarichi, si è già provveduto, assegnando tale compito all'Ing. Cucchiararo che ha sostituito pertanto l'Ing. Roccati.

Nell'assemblea prossima, di cui attendiamo eventuali proposte di inclusione nell'OdG , sarà peraltro definito il nuovo assetto della segreteria Union, assegnando a ciascuna delle due (part-time antimeridiano 9-13.00 più un'ora al pomeriggio a Linda Baranciuc e nuovo part-time di altra, quindi dalle 13.00 alle 18.00

dal lunedì al venerdì, salvo convegni, assemblee, partecipaz. a Mecspe-Parma e Lift Milano, riunioni ministeriali che imporranno viaggi, trasferte e giorni/orari non canonici.

Rimango in attesa delle Vostre eventuali considerazioni e porgo cordiali saluti.

Dr. Iginio S. Lentini
Presidente UN.I.O.N.

p.s. Prego la segreteria-Linda nel predisporre la cartellina provvisoria della pross. Assemblea, di INCLUDERE GLI ARGOMENTI DI CUI ALLA PRESENTE.

Roma, 14.03.2012 AGLI ORGANISMI ABILITATI ASSOCIATI – LL.SS

Oggetto: D.P.R. 462/01 – verificatori OA: programmazione di corso di formazione nell'insieme di corso di aggiornamento (28 h.)
Scopo: 1) formare i verificatori 2) aggiornarli

Premesso che :

- *Alcuni iscritti, vecchi e nuovi, hanno necessità di formare i propri verificatori, sia perché ne devono dimostrare in relazione alla richiesta di autorizzazione di nuove aree, particolarmente la 3^ e la 4^* , sia ai fini dell'inserimento di nuovi verificatori;
- *Comunque, il corso – anche a prescindere di quanto sopra precisato – è propedeutico degli obblighi di validazione annuale dell'autorizzazione, dovendo nel corso di vigenza, ovvero a domanda della Div. XVIII del MiSE Vigilanza e Normativa Tecnica oppure all'atto della scadenza dell'autorizzazione stessa, esserne dimostrato (s.v. 17020 e DPR di specie),*

***l'Associazione ha pertanto deciso di incentrare gli sforzi verso gli IMPIANTI DI MT DI IMPIANTI ALIMENTATI FINO A 1000V E, DEGLI ALTRI, ALIMENTATI CON TENSIONE OLTRE 1000V, diversamente dai normali corsi di 8 ore tenuti in passato, di affrontare l'adempimento, concependolo PER TEMATICHE SPECIFICHE in UNICA soluzione e unico corso (verificatori di BT e MT) della durata di 28 ore, così come previsto dalla Guida CEI 0-14*, suddividendo temporalmente :**

a) *La disciplina della materia di cui alla normativa "BT' in un totale di 16 h.*

b) *" " " " " " "AT' " " 12 h.*
*mentre, una o due giornate (a seconda di quanto ne individuerà il docente) finali, potrà/potranno essere dedicata/e ad analogo corso, **di aggiornamento,** per impianti di messa a terra in BT e MT/AT*

Rimarrebbero pertanto fuori le altre due arre:

1) **Installazione e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche**
2) **Impianti elettrici collocati in luoghi di lavoro con pericolo di esplosione**
*le quali, pure considerando che, operativamente, occorra constatare la scarsezza di domanda specifica (pochezza degli impianti da verificare), tuttavia, dovendosi considerare non esimenti del comunque obbligo insito nella globalità di autorizzazione, è stata considerata l'opportunità di **ORGANIZZARNE ALTRO A SE' STANTE, PENSANDO QUINDI AD UNA GIORNATA CHE COINVOLGA L'INTERESSE DI TUTTI, QUALE QUELLO DELL'EMANAZIONE DELLE NUOVE GUIDE PER AMBEDUE TALI AREE.***

Pertanto, si rimanda tale programmazione all'avvenuta disponibilità delle Nuove Guide.

****

CENNI sui contenuti.

Secondo la Guida Cei 0-14, per i verificatori è necessario un percorso formativo della conoscenza di Leggi. Decreti e Norme, CEI, di cui agli **impianti elettrici in bassa, media, alta tensione, nonché di quelli ''particolari''.**

Come già accennato, la formazione non si ritiene possa essere meglio coagulabile, se non unita in un suo insieme analizzabile in un unico momento, sulle norme che regolano la materia BT, MT e AT, opportunamente integrato, sotto l'aspetto pratico, **alle attività e modalità operative afferenti alle diverse tipologie di verifiche di tali impianti, con particolare riguardo alla loro destinazione d'uso degli ambienti (*ordinario ovvero particolare oppure con pericolosità di esplosione),* pertanto, alla valutazione del rischio elettrico.**

Risulta di tutta evidenza quanto la necessaria esecuzione di prove e misure viste sotto i diversi aspetti (teorico, tecnico e pratico) sia rilevante dell'analisi complessiva, tuttavia non bastevole se non *otticizzata* sulla valutazione del rischio dai contatti indiretti, pertanto quale elemento di valutazione della sicurezza di un impianto elettrico correlato all'uso dell'ambiente in cui è installato.

Non appaia peraltro superficiale il trattamento *discussivo* sulle differenze tra **obblighi legislativi (attività di ispezione di terza parte dell'Organismo Abilitato che si esprime attraverso il Verificatore) e <u>obblighi normativi</u> di cui ai controlli stabiliti dalle norme tecniche).**

****

Tutto ciò non poteva non prevedere la seguente trattazione:

LEGGI E DECRETI:	**D.Lgs 81/08 – Dpr 462/01 – DM 10.03.98 – Dpr 151/2011 – DM 04/02/2011**
NORMATIVA IMPIANTI ''BT'':	**CEI 64-8 – CEI 64-14 – CEI 64-50**
NORMATIVA IMPIANTI ''MT/AT'':	**CEI 11-1 (IN VIGORE FINO ALL'1/11/2013) CEI EN 61936-1 (CEI 99-2) - CEI EN 50522 (CEI 99-3) – CEI 11-37 – CEI 11-35**
NORMATIVA LAVORO ELETTRICO	**CEI EN 50110 E CEI 11-27 – CEI 11-48**
G U I D E C E I	**CEI 0-10 – CEI 0-15 – CEI 0-16 – CEI 0-2 CEI 0-3 – CEI 0-14 – CEI O – 011 – CEI 0 – 21.**

Prerequisiti

Conoscenza dei concetti-base di elettrotecnica e di impianti elettrici.

DESTINATARI

Il corso, di complessive 28 ore, si rivolge:

a) ai tecnici che intendono operare nel campo delle verifiche di sicurezza degli impianti elettrici.

n.b.

Il corso stesso può essere limitato ai soli ultimi giorni (3° e 4°) = totale 14 ore, PER COLORO I QUALI, OPERANDO GIA' COME VERIFICATORI, ritengono di dover approfondire specificità, argomenti e tematiche della SICUREZZA ELETTRICA.

SI CHIARISCONO IN APPRESSO I PROGRAMMI DEI DUE DISTINTI CORSI DI CUI TUTTAVIA SE NE INVESTIRA'/NNO IL/I DOCENTE/I.

1) <u>FORMAZIONE (GUIDA CEI 0-14) totale 4 gg. per complessive 28 ore</u>

1° GIORNO – TOTALE 7 h. * Test di ingresso

- **Riferimenti normativi e legislativi nazionali**
- **Documentazione tecnica per la verifica**
- **Esame a vista dei luoghi e degli impianti**
- **Sistemi elettrici TT, TN e IT – caratteristiche impianti di messa a terra**
- **Impianto di messa a terra: componenti e caratteristiche prestazionali**

2° GIORNO – TOTALE 7 h.

- **Protezione contro i contatti diretti ed indiretti nei sistemi TT, TN e IT**
- **Impianti complessi e procedure di sicurezza**
- **Prove e misure tecniche: strumentazione ed errori**
- **Misure di resistività, resistenza di terra, impedenza anello di guasto, corrente di primo guasto a terra nei sistemi IT e prove di continuità**

3° GIORNO – TOTALE 7 h.

- **Valutazione del rischio elettrico di un impianto di messa a terra:**
- **In impianti in BT installati in ambienti ad uso medico**
- **In luoghi a maggior rischio in caso di incendio**
- **In un cantiere**
- **In un luogo con pericolo di esplosione**
- **In presenza di LPS**
- **In impianti MT e in AT.**

4° GIORNO – TOTALE 7 h.

- **Il verbale di verifica**
- **Individuazione di non conformità a leggi e a norme**
- **Obblighi del verificatore e dell'Organismo Abilitato**
- **TEST FINALE.**

2) AGGIORNAMENTO
(IMPIANTI ELETTRICI IN LUOGHI DI LAVORO CON PERICOLO DI ESPLOSIONE)

Generalità
L'aggiornamento, almeno annuale, è condizione insita nelle 17020, pertanto obbligatoria in relazione al mantenimento dell'autorizzazione dell'OA.
LA STESSA GUIIDA CEI ''O-14'' STABILISCE IL NECESSARIO PERCORSO FORMATIVO DI CUI A LEGGI, DECRETI, NORME CEI, PARTICOLARMENTE ESIMENTI DELL'AGGIORNAMENTO IN AREE QUALI QUELLE CON PERICOLO DI ESPLOSIONE)

Particolarità

La nuova edizione della Guida CEI ''31-35'', oltre ad essere un insieme di formazione/aggiornamento sull'evoluzione normativa che regolamenta la materia ATEX, contestualmente ne approfondisce delle:
*** attività e modalità operative attinenti alla verifica delle diverse tipologie di sistemi ed installazioni elettriche nei luoghi con pericolo di esplosione**
*** valutazioni del rischio elettrico, in particolare del rischio di esplosione, quale elemento di valutazione delle condizioni per operare in sicurezza in un ambiente di lavoro;**
*** differenze fra obblighi legislativi di cui all'attività di ispezione di parte terza dell'Organismo Abilitato attraverso l'opera del Verificatore e**
*** obblighi normativi di cui ai controlli stabiliti dalle norme tecniche.**

FINALITA' DI TRATTAZIONE DEL CORSO SPECIFICO

PREREQUISITI:
Conoscenza dei metodi di classificazione delle zone con pericolo di atmosfera esplosiva e sistemi elettrici idonei alle diverse zone.

DESTINATARI:
Il Corso si rivolge a coloro i quali, già operando come Verificatori, hanno bisogno di approfondire gli argomenti della sicurezza elettrica nell'insieme normativo, legislativo e operativo/funzionale

PARTE LEGISLATIVA E NORMATIVA:

LEGGI E DECRETI : D.Lgs 81/08 – DPR 462/01 – DM 10/03/98 – DPR 151/2011 - DIRETTIVE ATEX 99/92 E 94/4
NORME DI CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI : CEI EN 60079 : 10-1 e 10-2
NORME SUGLI IMPIANTI: CEI EN 60079-14
NORME DI FORMAZIONE DEL PERSONALE OPERATIVO: CEI EN 60079 -17
GUIDE CEI: CEI 31-35; CEI 0-10; CEI O-2; CEI 0-3; CEI 0-11; CEI O-14

PARTE OPERATIVO/FUNZIONALE.

PROGRAMMA :
DURATA 1 GIORNO PER UN TOTALE DI 8 ORE di cui alla trattazione di:

- **Riferimenti Normativi e Legislativi nazionali**
- **Documentazione tecnica per la verifica:**
  - progetto
  - omologazione
  - verifiche di legge
  - controlli normativi
  -attività di manutenzione
  *** Esame a vista dei luoghi e degli impianti**
  *** Classificazione dei luoghi con presenza di gas, vapori, nebbie o polveri**
  *** Impianti in sicurezza**
  *** Formazione del personale operativo**
  *** Valutazione del rischio di esplosione**
  - Il verbale di verifica e le non conformità a leggi e a norme
  - obblighi del verificatore
  - obblighi dell'Organismo Abilitato

CHIARIMENTI FINALI.
***Il complessivo quadro formativo si sarebbe dovuto concludere con la parte afferente alle scariche atmosferiche per le quali, tuttavia, si è ritenuto di rimandarne ad APPOSITO ALTRO CORSO DA TENERSI PRESUMIBILMENTE IN SETTEMBRE O OTTOBRE P.V.*, ESSENDO PREVISTA LA PUBBLICAZIONE DELLA NUOVA GUIDA CEI TRA LUGLIO E SETTEMBRE DI QUEST'ANNO.**

Nel preannunciarVi la predisposizione delle locandine, le date e l'individuazione del/dei docente/i, attendiamo comunque le Vostre adesioni di massima propedeutiche della programmazione prevista per tali due corsi:

- **Il primo di 28 ORE suddivise in QUATTRO GIORNI**
- **L'altro, di UN GIORNO, per un totale di 8 ore**

Ringraziando della collaborazione il GdL Dpr 462/01, coordinato dall'Ing. Sciancalepore, informiamo che copia della presente è stata trasmessa anche al Ministero dello Sviluppo Economico – Dip.to Impresa ed Internazionalizzazione – Direz. Gen.le M.C.C.V.NT – Dirigente Div. XVIII.

Cordiali saluti.

Dr. Iginio S.Lentini
Presidente UN.I.O.N.

Scheda di adesione (da inviare per mail o fax 06-62204011 oppure 06-52200316)

Organismo Abilitato……..

Adesione al corso di 28 ore ( )
Adesione al corso di 8 ore ( )
Adesione ad ambedue ( )

Numero Verificatori_____

_____

p.s. Si rammenta che tali corsi, ricadenti su disposizioni legislative solo nazionali, non rientra tra le attività di cui alla docenza del D.I.C.A. – Dip.to Istruz. Certificaz. Accreditamento di prevalente indirizzo degli Organismi Notificati.

Il Dlgvo 81/08 o la norma CEI EN 60079-10-1
Luoghi con pericolo di esplosione

Ing. Sergio Sciancalepore
Castel del Monte Park Hotel - 27 aprile 2012

DLgvo 81/08 e Norme CEI EN 60079-10

Nell'assemblea di Castello Montaldo del 25 novembre 2011 avevo segnalato quelle che a mio parere erano le differenze tra le definizioni di zone pericolose, soprattutto per le zone 2 nei luoghi con pericolo di esplosione, riportate nel DLgvo 81/08 e le Norme CEI EN60079-10-1.

DIFFERENZE TRA DLgvo 81/08 E CEI EN

Definizione di zona 2 diversa tra DLgs 81/08 Allegato XLIX e Norme CEI 60079-10-1 e 60079-10-2 per un "MA" e "BREVE DURATA" "BREVE PERIODO" – "NORMALE ATTIVITA' - FUNZIONAMENTO NORMALE"	**ESEMPIO 1:** **CABINE METANO** **Si classificano Zone 2 e non soggette a verifiche ex dpr 462/01** **oppure** **Si classificano Zone 1 e si assoggettano agli obblighi DPR 462/01** ******************************
Il CEI chiede chiarimenti all'IEC	**ESEMPIO 2:** **IMPIANTI – APPARECCHIATURE** **Art. 70 DLGs 81/08**

Inchiesta Pubblica del Progetto C. 1080 14/11/11

Ho continuato a seguire questo aspetto all'interno del SC31J del CEI che nel frattempo stava preparando la Guida alla CEI 60079-10-01 ed usciva con un progetto di norma in inchiesta pubblica.
Ai componenti del CT 31 e SC 31J
Egregi Signori,
Vi inviamo il link http://www.ceiweb.it/documenti/C1080CT.zip del seguente Progetto in Inchiesta Pubblica elaborato nell'ambito del Vostro CT/SC:
C. 1080 "Atmosfere esplosive per la presenza di gas – Classificazione dei luoghi - Guida all'applicazione della norma CEI EN 60079-10-1 (CEI 31-87): 2010-01"
I Progetti sono in scadenza con data 9 gennaio 2012.
Tale link consente di stampare i Progetti:

Commenti UN.I.O.N. (1)

Union presentava 2 commenti al progetto in inchiesta pubblica: il primo non approvato e il secondo approvato.

DATA	NOME DEL COMPILATORE (*)	SOCIETA'/ENTE (*)	PROGETTO
09/01/2012	Sergio Sciancalepore	UN.I.O.N. (ECC srl)	C. 1080

(*) Riferimenti a cui essere contattati: info@eccsrl.it - 3460940339___

Articolo	Paragrafo Figura/ Tabella	Tipo di commento (Generale/ Tecnico/Editoriale)	COMMENTI	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE dell'Organo Tecnico CEI responsabile del progetto
2	2.1	G	Manca il riferimento al DM 27 marzo 1979 che riconosce l'efficacia di un sistema di sicurezza ai fini della prevenzione dei rischi di esplosione e/o di incendio, ai sensi del terzo comma dell'art.70 del DLgvo 81/08	Dopo il DPR 15 novembre 1996… aggiungere D.M. 27 marzo 1979 – Riconoscimento di efficacia di un nuovo sistema di sicurezza ai sensi dell'art.395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955 n. 547. – G.U. 19 maggio 1979, n. 136.	KO

Commenti UN.I.O.N. (2)

Articolo	Paragrafo Figura/ Tabella	Tipo di commento (Generale/Tecnico/Editoriale)	COMMENTI	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE dell'Organo Tecnico CEI responsabile del progetto
2	2.1	G	Manca il riferimento al DM 27 marzo 1979 che riconosce l'efficacia di un sistema di sicurezza ai fini della prevenzione dei rischi di esplosione e/o di incendio, ai sensi del terzo comma dell'art.70 del DLgvo 81/08.	Dopo il DPR 15 novembre 1996… aggiungere D.M. 27 marzo 1979 – Riconoscimento di efficacia di un nuovo sistema di sicurezza ai sensi dell'art.395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955 n. 547. – G.U. 19 maggio 1979, n. 136.	KO

APPROVATO NELLA RIUNIONE DEL SC 31J il 20/01/2012

SS (UNION)	2.3	2.3.1	T		OK
Il datore di lavoro ha l'obbligo ex DLgvo 81/08 di ripartire in zone, a norma dell'allegato XLIX, le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive classificate in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfera esplosiva. Le definizioni di Zone 0,1,2 o 20,21,22 del DLgvo 81/08 differiscono da quelle della Norma CEI sia in riferimenti di spazio (luogo – area) che di tempo (ZONA 0 :è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente – *continuamente o per lunghi periodi o frequentemente;* Zona 1 : è probabile che avvenga occasionalmente durante la normale attività - *è probabile sia presente occasionalmente durante il*				Dopo il comma 1 aggiungere: Le definizioni di zone a norma dell'allegato XLIX e della Norma CEI EN 60079-10-1 sono equivalenti . Oppure Le definizioni di zone a norma dell'allegato XLIX e della Norma CEI EN 60079-10-1 differiscono solo per la definizione di zona 2.	

funzionamento normale. **ZONA 2: durante le normali attività non è probabile la formazione…. o qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata / *…non è probabile sia presente durante il funzionamento normale ma, se ciò, avviene,è possibile persista solo per brevi periodi.***	**Nell'ambito della presente Guida si fa riferimento alle definizioni della Norma CEI EN 60079-10-1.**

La pubblicazione della nuova
Guida CEI 31-35 2012-02

NORMA ITALIANA CEI

Guida **CEI 31-35**

Data Pubblicazione **2012-02**

Titolo

Atmosfere esplosive
Guida alla classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di gas in applicazione della Norma CEI EN 60079-10-1 (CEI 31-87)

INFORMAZIONI EDITORIALI

Pubblicazione	Guida
Stato Edizione	In vigore
Data validità	01-03-2012
Ambito validità	Nazionale
Fascicolo	11796
Ed. Prec. Fasc.	8705: 2007-02;
Comitato Tecnico	CT 31-Materiali antideflagranti

Approvata da Presidente del CEI *In data* 26-01-2012
Sottoposta a Inchiesta pubblica come Progetto C. 1080 *Chiusura in data* 09-01-2012

Il Commento UN.I.O.N. nella
Guida CEI 31-35 2012-02

2.3 Relazione tra la classificazione dei luoghi e la valutazione del rischio esplosione

2.3.1 Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008

Nel D.Lgs. 81/08, art. 293, integrato dal D.Lgs.106/09, art. 138 è detto tra l'altro quanto segue:

1. Il datore di lavoro ripartisce in zone, a norma dell'allegato XLIX, le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive, classificate in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfera esplosiva:

   Zone 0, 1, 2 per gas, vapori o nebbie infiammabili;

   Zone 20, 21, 22 per le polveri combustibili;

   inoltre, per ogni tipo di zona, deve indicare le informazioni necessarie per la definizione dei requisiti di sicurezza dei prodotti stessi, v. 3.13 e 5.16.2.

   Le definizioni di zone riportata nell'allegato XLIX del D.Lgs 81/08 sono derivate dalla Norma EN 60079-10 (CEI 31-30). Nell'ambito della presente Guida si fa riferimento alle definizioni della Norma CEI EN 60079-10-1 in quanto essa costituisce la naturale evoluzione della prima nell'ambito della Regola dell'arte.

E-mail del 19/03/2012 del CEI SC31J

Buona sera, con la presente informo che abbiamo rilevato una inesattezza nella formula f.GB.3.2.1-1 della nuova Guida CEI 31-35:2012 a pag. 201: il fattore 2 non deve essere posto fuori le parentesi tonde ma bensì dentro.
Uscirà quindi *una Errata CorrigeCEI* - Comitato Elettrotecnico Italiano per correggere questo errore.
Colgo l'occasione per chiederVi di segnalarmi entro la data del 23 marzo eventuali altri errori significativi che avete eventualmente individuato nella lettura della nuova edizione della Guida (es. errori concettuali, errori in formule, ecc.) tralasciando in questa fase errori minori (ad es. editoriali) che saranno oggetto di un'analisi in una fase successiva.
Ringraziandovi per la collaborazione porgo i miei più cordiali saluti.

Segnalazione UN.I.O.N.
alla GUIDA 31-35 2012-02 (Fascicolo 11796)

C.a Ing. Visintainer
p.c. dott. Iginio Lentini –Presidente UN.I.O.N.
Mi permetto di segnalare che il commento proposto da UN.I.O.N. relativamente all'art. 2.3.1 era stato accolto favorevolmente.
Ma è stato riportato nella Guida 31-35 2012-02 fascicolo 11796 come :

Le definizioni di zone riportata nell'allegato XLIX del D.Lgs 81/08 sono derivate dalla Norma EN 60079-10 (CEI 31-30). Nell'ambito della presente Guida si fa riferimento alle definizioni della Norma CEI EN 60079-10-1 in quanto essa costituisce la naturale evoluzione della prima nell'ambito della Regola dell'arte.

Osservazioni UN.I.O.N.
alla Guida CEI 31-35 (1)

Non si commentava l'origine bensì la differenza delle due diverse definizioni di zone pericolose.
Questo nella Guida non è stato evidenziato.
L'origine della definizione riportata nel del D.Lgs 81/08 è la Direttiva 99/92 (sono identiche). recepita nel D.Lgs 233/03.

Osservazioni UN.I.O.N.
alla Guida CEI 31-35 (2)

Credo sia questo il motivo per cui il DLgs233/2003 non è stato abrogato ed è stato trascritto pari pari nell'allegato XLIX al DLgs 81/08.
Non credo possibile con una norma CEI anche EN modificare il contenuto di un Decreto o di una Direttiva Europea.

Il CEI risponde il 28/03/12

La ringrazio della segnalazione.
Su indicazione del Presidente del SC 31J, Le segnalo che analizzeremo le Sue osservazioni nella prossima riunione del Sotto Comitato.
Cordiali saluti

Il SC 31J chiede chiarimenti all'IEC per la definizione di zona 2

Su indicazione del Presidente del SC 31 J Mario Silingardi sono a trasmettervi per commenti ed approvazione una richiesta di chiarimento relativa alla definizione di Zona 2 della IEC 60079-10-1 che vorremmo presentare al prossimo meeting del MT IEC60079-10-1 previsto a Northbrook/USA il 24 ed il 25 aprile:
With reference to the definition 3.8 of Zone 2 in IEC 60079-10-1 , the expression "short period only" appears unclear and not easily applicable in some circumstances.
What does it mean in case of unmanned applications where a failure could be solved in some days (e.g. remote gas or oil installations)?

Sono chiedere eventuali commenti entro la data del 2 aprile 2012. Visintainer Ivano (e- mail del 29 mar 2012)

Per concludere (1)

- **E' confermato anche dal SC 31J del CEI che le definizioni di zone tra DL.gvo 81/08 e Norma CEI EN 60079-1 sono diverse.**
- **Essendo diverse portano alla valutazione di due livelli di rischio diversi (zona 1 per la Legge o zona 2 per la Norma).**
- **Con due livelli di rischio diversi tutte le attrezzature di lavoro saranno scelte con criteri diversi (CATEGORIE – EPL) con ricadute sulla sicurezza dei lavoratori.**

Per concludere (2)

A parità di impianto elettrico

- **Le ASL/ARPA omologheranno solo quelli per i quali il DL nella ripartizione in zone ha seguito la Legge perché presenti in zone 1;**
- **Le ASL/ARPA non omologheranno gli impianti se il DL nella ripartizione delle zone ha seguito la Norma CEI in quanto presenti in zone 2 e tantomeno ASL/ARPA e OA effettueranno le verifiche periodiche**

Per concludere (3)

Atteso che:

- **Legge e Norma tecnica portano definizioni di zone 2 diverse**
- **Il CEI è in attesa di chiarimenti da IEC**
- **La sicurezza sul lavoro deve essere garantita in maniera univoca e uguale per tutti**

<u>Si INVITANO</u> i Ministeri : del Lavoro (Dlgvo 81/08), della Salute (ASL/ARPA), dello Sviluppo Economico (Organismi Abilitati), degli Interni (Vigili del Fuoco)
ad intervenire con chiarimenti operativi e/o legislativi che definiscano in maniera univoca l'applicazione del Dlgvo 81/08.

DPR 462/01
proposte di miglioramento funzionale e di ampliamento operativo
nuovi canali di verifiche

Ing. Sergio Sciancalepore
Castel del Monte Park Hotel - 27 aprile 2012

AMPLIAMENTO OPERATIVO
a seguito di azioni legislative

1. **Inserimento degli Organismi Abilitati nelle categorie di coloro che possono effettuare le verifiche di cui all'art. 14 della L. 46/90.**

La legge 46/90 è stata abrogata e sostituita dal Decreto Ministeriale n. 37 del 22 gennaio 2008. Sono rimasti in vigore solo 3 articoli:

- **Art. 8 "Finanziamento dell'attività di normazione tecnica" - Art. 14 "Verifiche"**
- **Art. 16 "Sanzioni"**

E' sufficiente riconoscere tale attività come attività di terza parte e quindi propria degli Organismi Abilitati che la eserciterebbero con i propri verificatori, che altrimenti ne sarebbero esclusi.

AMPLIAMENTO OPERATIVO
a seguito di azioni legislative

1. **Possibilità di supportare le ASL nella attività di omologazione laddove prive di funzionari esperti;**
2. **Estensione dell'operatività della verifica nei luoghi con pericolo di esplosione**

Nuove operatività per il DPR 462
NEI LUOGHI DOVE E' PRESENTE UNA ATMOSFERA ESPLOSIVA
ESTENDERE L'OPERATIVITA' DEL DPR 462/2001 AL CONTROLLO DI : • **TUTTE LE SORGENTI DI IGNIZIONE PRESENTI** • **TUTTE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE E NON** • **IN TUTTE LE ZONE** **per valorizzare il contenuto delle verifiche, promuovere la cultura della sicurezza , supportare gli Enti di controllo**

PERCHE' ESTENDERE L'OPERATIVITA' DEL DPR 462/2001 A TUTTE LE SORGENTI DI IGNIZIONE PRESENTI NEI LUOGHI DOVE E' PRESENTE UNA ATMOSFERA ESPLOSIVA
•**Poche valutazioni del rischio elettrico** •**Pochi DPE, spesso approssimativi** •**Poca considerazione per i prodotti non elettrici utilizzati in ATEX** •**Scarsa attività di controllo** •**Competenze non sempre adeguate** •**Realizzazioni più comuni regolamentate da DIRETTIVA PRODOTTO:** ✓ **Distributori di carburanti** ✓ **Cabine di Verniciatura** ✓ **Macchine per la lavorazione del legno** ✓ **Centrali termiche**

AMPLIAMENTO OPERATIVO volontario

- **DPR 462 nelle abitazioni private su loro richiesta volontaria**
- **Risparmio energetico relativamente all'impianto elettrico**

DERBY DEI CAMPIONI DEL CUORE • FAMILY DAY
LE FAMIGLIE, I GIOVANI, LE STAR DELLA TV E DELLO SPETTACOLO
INSIEME PER LA SOLIDARIETÀ ED IL SANO DIVERTIMENTO
Per informazioni e vendita Associazione Beneficiaria :
FIABA Onlus - Piazzale degli Archivi, 41 - 00144 Roma - Tel. 06.43400800 Fax 06.43400899
email: irma.perri@fiaba.org - amministrazione@fiaba.org - www.fiaba.org
derby campioni del cuore
play night world
in campo con la nazionale del sano divertimento
www.playnw.it
Premio di Rappresentanza del Presidente della Repubblica
TROFEO Bricofer FAI DA TE
Tra il dire e il fare.
ROMA
CURVA - DISTINTI - TEVERE € 5,00
TRIBUNA MONTE MARIO € 10,00
TRIBUNA D'ONORE € 20,00
VS LAZIO
ATTORI, CANTANTI, CALCIATORI E SIMPATIZZANTI
STADIO OLIMPICO
22 MAGGIO 2012
ORE 20.30
INIZIO MANIFESTAZIONE ORE 18

www.union-associazione.net **UN.I.O.N.** info@union-associazione.net
Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati
00144 Roma – Sergio Forti, 20
Segreteria cell. 335 1004160 Tel 06/87694103 Fax 06/622.040.11 – 06/87696538

ORGANISMI NOTIFICATI DIRETTIVA ASCENSORI 95/16/CE - DPR 162 - DIRETTIVA MACCHINE 2006/42/CE - Dlgs 17/2010 - DIRETTIVA PED 97/23/CE - DLN 98 E ORGANISMI AUTORIZZATI ALLE VERIFICHE IMPIANTI DI MESSA A TERRA - DPR 462/01

UN.I.O.N.- *Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati*	Autor.	Notificazioni		Telefono	Telefax	E-mail
PIEMONTE						
A. & C. srl – Strada del Drosso, 128/23 – 10135 Torino	462			011-3473681 011-3273632	011-3273633	info@ac-srl.com
BOREAS srl – Via Sant'Ottavio, 43 – 10124 Torino			162	011-8174896	011-5692074	info@boreas.it
McJ srl – Via Sant'Ottavio, 43 – 10124 Torino	462			011-8174896	011-5692074	info@mcj.it
OCERT srl – Via Spalato 65/B – 10141 Torino	462		162	011-3191611	011-3804222	info@ocert.it
Certificazioni e Collaudi srl – Via Orfanotrofio, 25 13900 Biella	PED			015-8353451	015-29142	info@certicol.it
LIGURIA						
TECNICA srl – Via A. Volta, 36 – 18038 Sanremo IM	462		162	0184-506492	0184-540731	info@tecnicasrl.net
LOMBARDIA						
C.S.D.M. srl – Via E. Caviglia, 3 – 20139 Milano MI	462	17	162	02-56816188	02-56818575	info@csdm.it
I.C.T. srl – Via A. Catalani, 68 – 20131 Milano MI	462		162	02-26142902	02-26142904	info@ict-mi.it
SICAPT srl – Via Palestro, 20 – 23900 Lecco			162	0341-353721	0341-371327	info@sicaptsrl.com
Q.S.M. srl – Via d. Rimembranze, 11 – 26020 Madignano CR	462			0373-658430	0373-650371	giorgio@qsmsrl.it
VERIGO srl - Via A. Stradivari, 3 - 20833 Giussano (MB)	462			0363-51309	0363-51309	info@verigo.it
SEVEN srl – Viale Henry Dunant, 6 – 46043 Castiglione delle Stiviere MN	462			0376-847331	0376-840921	info@seven-verifiche.it
ECC srl – P-za Giovine Italia, 4 – 21100 Varese	462			0332-1800100	0332-1800101	info@eccsrl.it
ECS srl – Via Solferino, 7 – 46100 Mantova			162	0376-288510	0376-287104	ecs@ecs-cert.com
VERIT srl – Via Corfù, 55 – 25124 Brescia	462			030-3546580	030-5100070	veritsrl@alice.it
Verifica Spa – Via Monte Rosa, 14 – 20149 Milano	462			080-4315853	080-4315946	info@verificaspa.it
* **T-System Srl** – Via Belvedere, 45/A – 22100 Como	462			031-891267	031-4039569	tsystem@alice.it
VENETO						
VERIFICHE INDUSTRIALI srl – Via Buzzaccarini, 35 – 35124 Padova PD	462		162	049-680046	049-8808081	info@verifiche-industriali.com
C.T.E. Certificazioni srl – Via Monte Sabotino 12/b – 35020 Ponte San Nicolò PD	462		162	049-635551	049-8987317	info@cte-certificazioni.com
* **Veneta Engineering Srl** – Via Lovanio, 8 – 37135 Verona	462	17	162	045-8200948	045-8201982	segreteria@venetaengineering.it
ALTO ADIGE						
I. & S. srl – Via Marie Curie, 17 – 39100 Bolzano	462	17	162	0471-301611	0471-326266	info@is-ascensori.it
FRIULI-VENEZIA GIULIA						
ISIEI Sas – Via Alpe Adria, 63 - 33049 San Pietro al Natisone UD	462			0432-717225	0432-717633	isiei@isiei.it
EMILIA ROMAGNA						
ICEPI spa – Via Paolo Belizzi, 29/33 – 29100 Piacenza	462 PED	17	162	0523-609585	0523-591300	info@icepi.com
VERICERT srl – Via S. Cavina, 19 – 48100 Ravenna	462 PED	17	162	0544-501951	0544-467220	info@vericert.it
SOVIT srl – Via Venezia, 195 – 43100 Parma	462			0521-775915	0521-791314	info@sovit.it
* **Eco Certificazioni Spa** – Via Mengolina, 33 – 48018 Faenza	462 PED	17	162	0546-624911	0546-624922	gfabbri@ecocertificazioni.eu
LAZIO						
I.N.C.S.A. srl – Via M. Peroglio, 15/15-A– 00144 Roma	462		162	06-52246324	06-52247268	info@incsa.net
CAMPANIA						
MA.DE. Engineering srl – Via S. Luca, 2 – 81020 Casapulla CE	462			0823-466717	02-700402869	info@madeengineering.com
S.I.C. srl – Via Luigi Guercio, 353 – 84134 Salerno SA	462		162	089-2756576	089-2751642	info@certificazionisic.com
I.N.V. Istituto Nazionale di Verifiche srl – Via Brambilla, 27/B – 80053 Castellammare di Stabia NA	462			081-3914735	081-8739521	info@istitutoinv.it
C.M.L. Verifiche srl – Via Domenico Morelli, 49 – 80021 Afragola NA	462		162	081-8602781	081-8602781	info@cmlverifiche.it
CALABRIA						
Safety Systems srl – Via G. Falcone, 22 – 87100 Cosenza	462		162	0984-483757	0984-483757	safetysystemssrl@libero.it
PUGLIA						
EMQ-DIN srl – Via Duomo, 6 - 70033 Corato BA	462		162	080-3588849	080-3588849	info@emq-din.it
E.Q.M. srl – Via V. Calo', 63 – 74023 Grottaglie TA	462		162	099-5610092	0995610092	eqmm@libero.it
SICILIA						
OEC srl – Via Acquavena, 20 – 98048 Spadafora ME	462	17	162	090-9941695	090-9920872	oecmessina@tiscali.it
SARDEGNA						
Automatos srl – Via Tuveri, 25 – 09129 Cagliari CA	462			070-2341315	1786065800	info@automatos.it
ASSOCIATI A LATERE						
Sistemia SpA – Via Valadier, 42 – 00193 Roma				06-42016117	06-42011549	info@sistemia.net
* **aQcert Srl** – Mascherino, 8/A – 40128 Bologna				051-374437	051-0822413	mail@aqcert.it

* ***Organismi nuovi (iscritti nel 2012)*** **Elenco aggiornato a tutto al 30/04/2012**